

anno 27 - numero 52 - lire 30

NUMERO SPECIALE A 56 PAGINE

21 - 30 dicembre 1950

radiocorriere





PROPRIO COSÌ

Uno: mettete in una tazza la dose giusta di TISANA, che può essere di un mezzo cucchiaino da caffè, o di un cucchiaino, o anche di più, a seconda degli organismi e delle singole indicazioni. - Due: versatevi sopra dell'**acqua bollente**, normalmente quanta ne può contenere una tazza da tè. - Tre: lasciate **in infuso** almeno per mezz'ora. - Così si prepara la TISANA KELEMATA, che è di sapore squisito, e che **fa tanto bene a tutti, a tutte le età**, perchè l'organismo umano ha **sempre** bisogno di essere disintossicato e decongestionato



73

Tisana Kelemata

IL FRATE DELLA SALUTE

L'INSUPERABILE ESPERIENZA

"DOPO PIÙ DI 10.000 KM TRA MONTAGNE, FORESTE E DESERTI, TRA COLPI INFINITI E CONTINUI TREMOLIO, NEL VORTICARE DELLA SABBIA E DELLA POLVERE, L'OROLOGIO "SAHARA" CONTINUA A FUNZIONARE PERFETTAMENTE..."

(Reid africano in volo - avanza di G. P. Tirone - vol. Sport - Arca del PENI (1910))

Orologio mod. "SAHARA",
ERNEST BOREL

PROTETTO 100% CONTRO
 POLVERE - UMIDITÀ - RUGGINE
 COLPI - VIBRAZIONI - SCOSSE

L. 12.500



NOVITÀ PER LA LANA

È L'UNICA PUBBLICAZIONE CHE DIA ISTRUZIONI PER LA LAVORAZIONE A MANO E A MACCHINA DEI MODELLI

75 modelli inediti ricche pagine a colori istruzioni precise

Costo solo L. 300
 E un numero speciale di

NOVITÀ

CASSETTA PROPAGANDA FLOMART
 DA 6 BOTTIGLIE g. 750 cad.

PREZZI: ogni casetta con 6 bott. MARSALA S.O.M. (riserva 1870) • 1 BOTT. MARSALA STRAVICEMIO di BRCCA • 1 BOTT. CREMA MARSALA • 1 BOTT. MARSALA ALL'ORZO • 1 BOTT. CREMA MARSALA al cioccolato • 1 BOTT. VERMICINO BIANCO Lire 2280

FUSTINI 7 E 12 LITRI IN LEGNO VERNICIATO

PREZZO PER OGNI FUSTINO PENA SOTTO A	lit. 7	lit. 12
MARSALA S. O. M.	L. 2010	L. 2600
MARSALA ALL'ORZO	L. 2310	L. 3150
CREMA MARSALA al cioccolato	L. 2400	L. 3300
MOSCATO PASSITO	L. 2100	L. 2950
VERMICINO BIANCO	L. 2100	L. 2950

SPEDIZIONE PACCO POSTALE - IMBALLI E TRASPORTI GRATIS PAGAMENTO CONTRO ASSEGNO
OMAGGIO - 2 bottiglie Marsala S. O. M. (riserva 1870) consegnando n. 6 cassette o lutini anche per spedizioni colate

DOMENICO FIORO MARTINEZ & C.
 MARSALA (SICILIA)



MICKEY domingue

SUPERETERODINA PORTATILE
 FUNZIONAMENTO AUTONOMO
 A BATTERIE OPPURE SU
 RETE CORRENTE ALTERNATA



Faradio

DESIO (MILANO) - VIA DUE PALME, 13 - TELEFONO 6-69-05
 (LINEE SELEZIONATE)
 MILANO - VIA BENEDETTO MARCELLO, 47 - TELEF. 20-90-50



il Campione Americano
OSWALD JACOBY
vi insegna
COME SI VINCE
ALLA
Canasta

«con la sua omnia cordiae e intelligenza del campione americano, Mr. Oswald Jacoby, con il metodo Jacoby si impara a non perdere più!»

Oswald Jacoby, precoce genio del calcolo, che fu il più giovane attuario - calcolatore di tutte le società di assicurazioni degli Stati Uniti, è riuscito, guadagnando dai 7 ai 15 tornei per stagione, a formulare un suo metodo che gli ha permesso di vincere con incredibile frequenza alla Canasta.

Di conseguenza, come Culbertson aveva ideato il metodo fondamentale per il Bridge, così Jacoby è diventato il grande codificatore della Canasta.

Egli, abbandonato il Bridge, di cui è stato ugualmente uno dei campionissimi, si è dedicato ormai esclusivamente alla Canasta, che definisce il «gioco di carte più emozionante del secolo».

Su tutti gli altri giochi, la Canasta, ha anche il vantaggio di poter essere giocato da 2 da 3, da 4 e da 6 persone.

«È più facile del Bridge», afferma Jacoby, «ma, perché renda, occorre conoscerne alcuni segreti...».

Le Edizioni Riunite, Via Cerva 23, Milano, stanno per lan-

ciare la versione italiana dei 2 più importanti libri di Jacoby riuniti sotto il titolo: «Il Codice della Canasta».

La fornitura completa della
VERA CANASTA
solo **3200** lire

La Soc. Editrice Giochi di Milano (Via Cerva 23) ha messo in vendita una *torneria completa* per il gioco della Canasta che ha avuto un successo universale. Essa comprende:

- Un apparecchio speciale distributore di carte (plastic-tray o portapazzo);
- Un blocco segnapunti;
- Un manuale ufficiale delle regole definitive;
- Due mazzi «Canasta» indistruttibili (l'uno - Dal Negro - a strati cartacei, il tutto ricelbiuso in un signorile astuccio uso pelle).

Il materiale suddetto è l'unico autorizzato ufficialmente in Italia dall'Ente Nazionale della Canasta, Via Cerva 23 Milano. L'EN.C. è a disposizione degli appassionati per qualsiasi consulenza; sottoponetegli i vostri quesiti minori, i casi difficili, per i quali potrà essere interpellato lo stesso Oswald Jacoby.

Westinghouse Laundromat
LA LAVATRICE FATTA PER DURARE



COMPLETAMENTE
AUTOMATICA
Silenziosa - Stabile

PER FAMIGLIE
ALBERGHI - RISTORANTI
LAVANDERIE ECC.
Al. 170.00, larg. cm. 78
Larg. cm. 63 - Peso kg. 125

Westinghouse Electric
International Company

Distributore unico per l'Italia
Ditta A. MANCINI
VIA PONTACCIO, 10 MILANO
Telet. 10.007 - 84202

CONCESSIONARI:

MITA RADIO FIORUCCI 110 PASCALIA, 20 UDINE
DITTA F. R. A. M. A. PIAZZA M. NOVEMBRE, 1 BRESCIA
DITTA ALDO POTTIABBO PIAZZA DELLA VIMANA, 46 GENOVA
DITTA E. CELENTANO VIA MILANO, 25 NAPOLI

La Pier Busseti

VIAGGI E CROCIERE

augura

BUONE FESTE

A TUTTA LA SUA CLIENTELA

e ricorda che chiunque può richiedere senza alcun impegno e gratuitamente informazioni e preventivi per

Viaggi via mare, via aerea e per ferrovia • Prenotazioni sul treno e sulle linee autostradali • Billette di gran turismo • Viaggi combinati individuali e in comitiva • Prenotazioni di camere in tutti gli alberghi del mondo • Sategole di giardinaggio, di autopulitura e autovetture • Treni speciali • Organizzazione di crociere • Ritacco polizze di assicurazione per viaggi • Spedizioni di bagagli • Cambi di valute • Spedizione di pacchi dono nautici da dogana per tutti i paesi dell'Europa centrale

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTO IL MONDO

PIER BUSSETI

AGENZIA PRINCIPALE
ROMA - VIA BARBERINI 97/105
TEL. 47.10.41/2/3/4

CASSETTA NATALIZIA ALBERTI

BENEVENTO



IL DONO PIU' GRADITO

Ascoltate mercoledì sera sulla Rete Rossa alle ore 21,03 il programma di musica leggera organizzato per la Società **STREGA ALBERTI - BENEVENTO**



Non basta l'ombrello a difenderci dal raffreddore

A determinare questo noioso malanno concorrono varie cause: il raffreddamento, l'umidità, il germe specifico e l'istamina. Quest'ultima è una sostanza che si libera nella mucosa nasale quando i primi tre fattori si danno simultaneamente convegno e vi provoca quello stato infiammatorio che permette al germe di proliferare e svilupparsi. L'intervento tempestivo degli antistaminici neutralizza però l'istamina ed evita lo sviluppo del raffreddore.

L'Acorizin Erba è il medicamento che si basa su questi principi; oltre ad un antistaminico esso contiene anche sostanze ad azione antireumatica ed antinfluenzale ed è perciò il più indicato per combattere la corizza acuta o raffreddore comune.

Al primissimo insorgere un' dose di:



Concorso a premi IMPERIAL

Tra i solutori del presente concorso verranno estratti a sorte:

- 10 orologi da polso gratuiti,
- 10 macchine fotografiche gratuite,
- 150 orologi da 15 e 8 rubini,
- 10 macchine fotografiche Spring lusso saranno concesse a prezzi di eccezionale convenienza.

I prezzi convenientissimi dei nostri orologi di garanzia, precisione ed eleganza sono: L. 3800 per gli orologi da 15 rubini; L. 2900 per gli orologi da 8 rubini in acciaio inossidabile; L. 2300 orologi per signora da 8 rubini.

Macchine fotografiche Spring lusso ed eleganti con soffietto in vera pelle al prezzo di L. 4600.

A tutti i solutori verrà inviato un progetto illustrativo.

Le soluzioni accompagnate da L. 100 devono pervenire all'Agazia Imperial casella post. 3442 Milano (99) entro il 15 genn. 1951.

1	1	2	3	2
2	2	4	5	2
3	4	2	3	6
4	7	8	9	6
5	6	5	10	6

A numero uguale corrisponde lettera uguale.

Nella colonna a bordi ingrossati si citterà una nazione asiatica.

1. Provincia sul lago.
2. Animale polare.
3. La capitale d'Italia.
4. Un vulcano.
5. Un continente.



SPEDIZIONE OVUNQUE

Impermeabili

BAGNINI

ROMA • Piazza Spagna 16

27 TIPI **a rate**
SENZA ANTICIPO

Quota minima: L. 1000 mensili

CATALOGO GRATIS

Il Catalogo di 24 pagine a colori contiene: dati tecnici, parola della moda, fotografie del modello e documentazioni della

IMPERMEABILITÀ PERMANENTE fino a totale logoramento del tessuto anche se lavato o smacchiato in modo irragionevole.

GARANZIA 10 ANNI

Insieme al Catalogo **CAMPIONARIO IN STOFFA** viene spedito a

di tutti i tessuti - di tutti i pesi e colori - **PURE COTTORE BORDATO - MARGO -**

VENDITA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA



Se volete avere il film stampato degli ultimi ottant'anni della Storia d'Italia, dovete acquistare le dispense di

IL DRAMMA SEGRETO DEL RE SILENZIOSO

LA VITA ED I CINQUANT'ANNI DI
REGNO DI VITTORIO EMANUELE III

Ogni dispensa di sedici pagine di grande formato, stampate in rotocalco, è composta di metà testo e metà illustrazioni.

IL TESTO scritto da Ugo D'Andrea, prende l'avvio dal matrimonio di re Umberto e della regina Margherita nel lontano 1869 per arrivare poi alle tragiche vicende dell'ultimo conflitto mondiale ed alla morte in esilio di Vittorio Emanuele.

LE ILLUSTRAZIONI che riproducono fotografie e documenti inediti o poco conosciuti illustrano tutti i fatti importanti della vita privata del Savoia nonché della vita pubblica italiana.

**OGNI DISPENSA SETTIMANALE COSTA L. 50
L'OPERA COMPLETA SARÀ FORMATA DI 30 DISPENSE**

Prenotatevi presso il Vostro abituale giornalaio. Se volete invece ricevere le dispense a domicilio, settimana per settimana, inviate la somma di L. 1250 alla S.E.T. corso Valdocco 2, Torino, conto corr. post. 316540.



TUTTI I VENERDI SULLA RETE AZZURRA alle ore 21



- | | |
|------------|--|
| 29-12-1950 | Direttore WILLY FERRERO
violinista GIOCONDA DE VITO |
| 5-1-1951 | Direttore ARTUR RODZINSKI
pianista FRANCO MANNINO |
| 12-1-1951 | Direttore CLEMENS KRAUSS
violinista RICCARDO BREGOLA |
| 19-1-1951 | Direttore MARIO ROSSI
pianista LUIGI LESSONA
tenore GEORGE JOUATTE |
| 26-1-1951 | Direttore MANNO WOLF FERRARI
pianista GINO GORINI |
| 2-2-1951 | Direttore ARTURO BASILE
pianista FRANCIS POULENC |
| 9-2-1951 | Direttore OTTO KLEMPNER
contralto KATHLEEN FERIER |
| 16-2-1951 | Direttore FERNANDO PREVITALI
solisti LINA PALIUGHI
MYRIAM PIRAZZINI
AMEDEO BERDINI
CESARE SIEPI |
| 23-2-1951 | Direttore HANS SCHMIDT ISSERSTEDT
Duo-pianistico PIETTE REDING |
| 2-3-1951 | Direttore PAUL VAN KEMPEN
violoncellista ENRICO MAINARDI |
| 9-3-1951 | Direttore CARLO MARIA GIULINI
arista CLELIA GATTI ALDROVANDI |
| 16-3-1951 | Direttore HANS KNAPPERTSBUSCH |
| 27-4-1951 | Direttore PAUL KLECKY
violinista ZINO FRANCESCATTI |
| 4-5-1951 | Direttore EUGENE JOCHUM
pianista WALTER GIESEKING |
| 11-5-1951 | Direttore CARLO MARIA GIULINI
pianista:
ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI |
| 18-5-1951 | Direttore CARL SCHURICHT
violoncellista GREGOR PIATIGORSKY |

ESSO STANDARD ITALIANA

STAZIONI ITALIANE

RETE AZZURRA			RETE ROSSA			TERZO PROGRAMMA		
Staz. a onda media	kC/s	metri	Staz. a onda media	kC/s	metri	Staz. a onda media	kC/s	metri
Bari II . . .	1484	202,2	Alessandria	1578	190,1	Merano . . .	1578	190,1
Bologna II . . .	1484	202,2	Ancona . . .	1448	207,2	Milano II . . .	1014	290,1
Bolzano I . . .	656	457,3	Aquila . . .	1578	190,1	Napoli II . . .	1448	207,2
Catania II . . .	1484	202,2	Bari I . . .	1115	269,1	Palermo . . .	566	530,0
Firenze I . . .	656	457,3	Bologna I . . .	1115	269,1	Potenza . . .	1578	190,1
Genova I . . .	1331	225,4	Bolzano II . . .	1484	202,2	Roma I . . .	845	355,0
Messina . . .	1331	225,4	Bressanone . . .	1578	190,1	Salerno . . .	1578	190,1
Milano I . . .	899	333,7	Catania I . . .	1267	219,5	S. Remo . . .	1034	290,1
Napoli I . . .	656	457,3	Catanzaro . . .	1578	190,1	Savona . . .	1578	190,1
Perugia . . .	1331	225,4	Cosenza . . .	1578	190,1	Torino II . . .	1448	207,2
Roma II . . .	1331	225,4	Firenze II (diurna)	1484	202,2	Torino . . .	1578	190,1
Torino I . . .	656	457,3	Firenze II (serale)	1448	207,2	Trento . . .	1578	190,1
Venezia I . . .	1331	225,4	Foggia . . .	1578	190,1	Udine . . .	1484	202,2
Verona . . .	1484	202,2	Genova II (diurna)	1484	202,2	Venezia II . . .	1034	290,1
			Genova II (serale)	1448	207,2	Vicenza . . .	1578	190,1
			La Spezia . . .	1484	202,1			

AUTONOME			ONDE CORTE			
			Mc/s	metri	Mc/s	metri
Cagliari . . .	1061	282,8	6,01	49,92	11,90	25,20
Trieste . . .	1142	262,7	9,63	31,15	15,12	19,84
			11,81	25,40	15,31	19,59

STAZIONI PRIME: Alessandria - Ancona - Aquila - Bari I - Bologna I - Bolzano I - Bressanone - Catania I - Catanzaro - Cosenza - Firenze I - Foggia - Genova I - Merano - Messina - Milano I - Napoli I - Palermo - Perugia - Potenza - Roma I - Salerno - San Remo - Savona - La Spezia - Torino I - Trento - Udine - Venezia I - Verona - Vicenza

STAZIONI SECONDE: Bari II - Bologna II - Bolzano II - Catania II - Firenze II - Genova II - Milano II - Napoli II - Roma II - Torino II - Venezia II

STAZIONI ESTERE

NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s	NAZIONE	metri	kC/s
ALGERIA			GERMANIA			INGHILTERRA		
Algeri	306,1	980	Munco di Baviera . . .	311,8	962	Programma Leggero		
ANDORRA			Amburgo o Colonia . . .	308,9	971	Droitwich	1500	200
Andarra	364	824	Trasmittitore del Reno	295,2	1016	Stazioni sincronizzate . . .	247,1	1214
AUSTRIA			Francoforte	208,4	1439	Terzo Programma		
Vienna I	513,7	584	»	48,9	6190	Droitwich	463,7	647
BELGIO			MONACO			Stazioni sincronizzate . . .	194	1546
Bruxelles I (francese) . . .	483,9	620	Monterarlo	204,6	1466	Progr. onde corte		
Bruxelles II (flamminga) . . .	324	926	UNGHERIA			ore 5,00 - 8,15	31,55	
CECOSLOVACCHIA			Radio Kossuth	556,5	539	» 7,00 - 10,15	19,76	
Praga	470,2	638	Radio Petöfi	252,7	1187	» 11,30 - 17,15	16,84	
Gruppo sincronizzato	243,5	1232	POLONIA			» 12,00 - 19,15	25,49	
FRANCIA			Varsavia (Progr. Naz.)	1321,6	227	» 14,30 - 16,45	19,76	
Programma nazion.			Gruppo sincronizzato	367	818	» 16,45 - 22,00	25,38	
Paris I	347,6	863	SVIZZERA			» 19,00 - 22,00	31,55	
Bordeaux	249	1205	Beromuenster	567,1	529	» 22,00 - 24,00	19,76	
Marsiglia I	218	1376	Monteceneri	538,6	557	RADIO VATICANA		
I Gruppo sincronizz.	241,7	1241	Sottens	392,6	764	Orari dei programmi in lingua italiana		
II Gruppo sincronizz.	222,4	1349	INGHILTERRA			Ore 9 Domenica: Messa	m. 25,59;	
III Gruppo sincronizz.	201	1493	Programma nazionale			31,10; 50,26		
Programma Parigi			North	433,5	692	Ore 14,30 Tutti i giorni - m. 31,10;		
Lyon	498,4	602	Scotland	370,8	809	50,26; 196; 202.		
Paris III	445,1	674	Walsh	340,5	881	Ore 16,30 Venerdì: Trasmissione per i		
Marsiglia I	445,1	674	London	330,4	908	malati - m. 31,10; 50,26; 196; 202.		
Lunoges	422,5	710	West	285	1052	Ore 18 Martedì e Venerdì: Campo di		
Rennes	379,4	791	Midland	275,2	1088	Dio - m. 31,10; 50,26; 196; 202.		
Nancy	358,9	836	North Ireland	260,6	1151	Ore 20,30 Tutti i giorni - m. 31,10;		
Toulouse	317,8	944				41,21; 50,26; 196; 202.		
Strasbourg I	258,6	1160						
Lilla I	234,9	1277						
IV Gruppo sincronizz.	213,-	1403						

Una 23 dicembre è la vendita il numero speciale di Natale 4

IL DRAMMA

TRUCCO DI COMEDIE DI LEONARDO BERTOLUCCI DIRETTO DA LEOBOLDO

Non è un funzionario, ma un potente
controlla la commedia umana
raccontata dalla quale è stato tratto il film

L'EREDITIERA

UNA PARTI E SERIE GIOCHI DI

ROTO e AUGUSTUS BOETT

Se avete visto il film, sapete la commedia
non solo vede tutto il film,
ma anche la commedia, è un capolavoro

NELLO STESSO FASCICOLO

LA CANTATA DEI PASTORI

UNA ATTI DEL PASTORALE

ANDREA PERRUCCI

Con una introduzione di Anita Simon

A questo film viene unita musica
articolata, curata, e gli incisioni di
tutto il mondo teatrale



MANIDAMA

Crema al succo di limone
naturale per la protezione
e la bellezza delle mani
PROFUMERIE OMA - TORINO

DEBOLI DI UDITO

Attenzione:

LA SORDITA' E' VINTA CON
GLI APPARECCHI ACUSTICO-ELETTRONICI
DELLA PIU' ANTICA CASA DEL MONDO

F. C. REIM & SON - LONDON

ESCLUSIVISTA PER L'ITALIA
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
MILANO - VIA LEBRANO 10 - TEL. 69108
(RIVENDITA ANCHE A TORINO)

Direzione e Amministrazione
TORINO - VIA ARSENALE, 21
TELEFONO 41.172

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicità
E. I. P. P. COMPAGNIA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI
MILANO - VIA MONTENAPOLEONE, 11 - TEL. 17.207
TORINO - VIA FURVA, 20 - TEL. 42.810

NATALE 1950

I nostri auguri ai miei ascoltatori

E' più difficile, quest'anno, farsi gli auguri di Natale. E' più difficile perché l'animo di tutti è preoccupato e guarda con apprensione verso il futuro.

Ciononostante, non dobbiamo rinunciare a farceli gli auguri tradizionali. Il filo della speranza — ha scritto un poeta tedesco — deve essere tessuto anche il giorno dopo la sua rottura. Dobbiamo, semmai, accompagnare i nostri auguri con l'impegno reciproco di operare più attivamente alla creazione di un mondo meno angustiato, in modo che ogni anno divenga più facile farsi gli auguri per l'anno prossimo, perché più certa sarà allora la persuasione che essi si attueranno.

Che cosa ha fatto quest'anno la Radio Italiana?

Che cosa farà l'anno prossimo?

Sono domande tradizionali anche queste, che ad ogni Natale si rinnovano e che ad ogni Natale ricevono risposta.

Non vogliamo peccare di presunzione, anche perché, come ascoltatori, voi potreste far presto giustizia di questo peccato: è certo, però, che il 1950 è stato un anno molto operoso per la Radio Italiana, sia in campo tecnico che in campo artistico.



Altre antenne si sono levate nel cielo di città nuove a questi stelli radiofonici, per migliorare ed allargare il cerchio dell'ascolto dei nostri programmi, e i programmi, dal loro canto, si sono arricchiti in quantità e in qualità al modo da incontrare sempre maggiori consensi.

Il 1950 è stato inoltre l'anno del Terzo Programma, che è, al tempo stesso, un avvenimento tecnico ed artistico. Tecnico, perché esso viene diffuso con un sistema nuovo alla nostra radiofonia, e artistico perché rappresenta quanto di più elevato ed espressivo sia stato finora trasmesso sulle onde — non soltanto italiane — dell'etere radiofonico.

Per il 1951 i propositi nella Radio Italiana non sono da meno.

Molti trasmettitori verranno rinnovati e potenziati e molti, nuovi, ne saranno installati. Tutti gli italiani, così, dovranno poter ascoltare agevolmente i nostri Programmi.

Insieme alla realizzazione di questo piano tecnico, verrà attuata quella riforma dei Programmi che darà ad ognuno d'essi un volto particolare ed una funzione specifica, sì che possano compiutamente soddisfare le molteplici esigenze degli ascoltatori.

La Radio Italiana, insomma, nel momento in cui augura un buon Natale e un buon Anno ai suoi amici, lo augura anche a se stessa.

SALVINO BERNESI
Direttore Generale della RAI

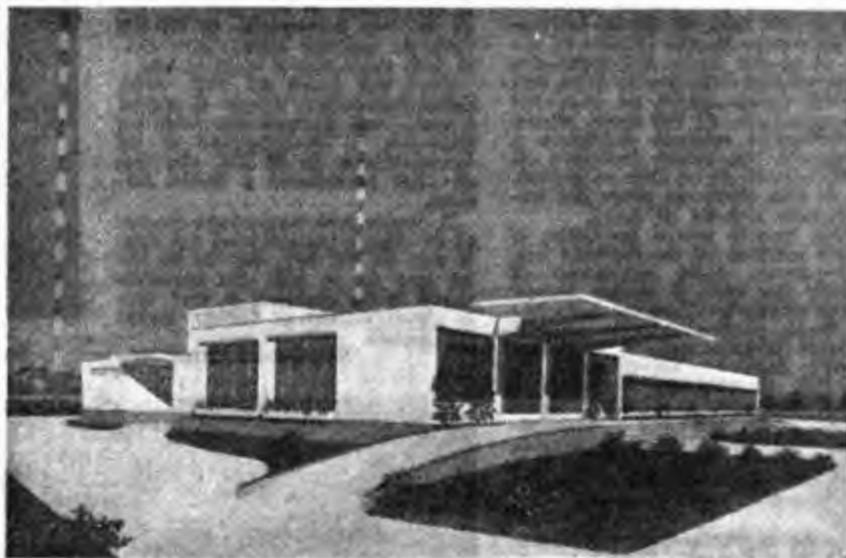


Fig. 2. - Il nuovo edificio di Roma-Santa Palomba (Bozzetti).

Bilancio di un biennio: realizzazioni tecniche della RAI nel 1950 e nel 1951

1950

375 kW installati di cui 350 kW a onda corta e 25 kW a onda media.

1951

525 kW da installarsi di cui 50 kW a onda corta e 475 kW a onda media.

Durante l'anno che volge al suo termine l'attività della RAI nel campo delle costruzioni ha raggiunto la sua massima intensità.

Se negli anni che immediatamente seguirono alla liberazione tale attività era stata rivolta soprattutto alla affrettata rimessa in efficienza di impianti già esistenti e distrutti dalla guerra, in questi ultimi anni si è invece proceduto metodicamente alla realizzazione di quel piano generale di ampliamento già altre volte illustrato e che rappresenta il risultato di accurati studi intesi ad ottenere, con le onde assegnate all'Italia dalla Conferenza di Copenaghen, il migliore servizio radiofonico possibile.

Ai cantieri aperti nel 1949 per la realizzazione del nuovo impianto di Pescara, entrato in funzione il 21 maggio 1950, e del centro a onde corte di Prato Smeraldo (già funzionante sebbene non ancora ufficialmente inaugurato), si sono aggiunti quelli per i nuovi centri trasmettenti di Roma e di Caltanissetta, nonché quelli per l'ampliamento dei centri di Milano, Bologna e Bari, mentre stanno per iniziarsi i lavori del centro trasmettente di Portofino presso Genova e di quello di Coltano fra Pisa e Livorno.

Il piano prevede infatti una nuova trasmittente da 150 kW installata a Roma, che funzionerà sull'attuale onda esclusiva di 845 kc/s, pari a m. 355, mentre l'attuale stazione da 100 kW, sincronizzata sull'onda di 1331 kc/s, so-

stituirà l'attuale stazione di Roma II da 5 kW.

Un nuovo moderno edificio (vedi fig. 1) ospiterà, in un unico grandioso salone, il nuovo trasmettitore da 150 kW, l'attuale trasmettitore da 100 kW costruito dai tecnici della RAI subito dopo la liberazione di Roma, ed è previsto lo spazio per un eventuale terzo trasmettitore (nel qual caso il trasmettitore 100 kW RAI rimarrebbe come una riserva per gli altri due).

Sull'altra onda esclusiva di 899 kc/s pari a m. 333,7 assegnata all'Italia, funzionerà a Milano Sizzano un altro trasmettitore da 150 kW, pure in costruzione.

Ciò ha richiesto l'ampliamento dell'attuale edificio in modo da poter contenere, oltre all'esistente trasmettitore di Milano I che passerà sull'onda di 1034 kc/s pari a m. 290,1 a fare il servizio di Milano II, anche il nuovo impianto da 150 kW, nonché eventualmente un terzo trasmettitore destinato, come nel caso di Roma, a consentire di tenere l'attuale Milano I come riserva.

Di particolare importanza sia per il decisivo miglioramento del servizio che si avrà in Liguria sia per le sue caratteristiche tecniche, risulterà il nuovo impianto di Portofino, presso Genova, che comprenderà un nuovo moderno trasmettitore da 50 kW destinato alla diffusione del programma della Rete Azzurra sull'onda sincronizzata Italiana di 1331 kc/s pari a metri 225,4 (in sostituzione del vecchio im-

pianto di Granarolo e un trasmettitore a MF da 3 kW per la diffusione del Terzo Programma. L'edificio, costruito secondo un progetto concordato in modo da non alterare le bellezze naturali del paesaggio, è previsto per poter contenere in futuro anche un trasmettitore di televisione ed eventuali altri trasmettitori a modulazione di frequenza.

L'antenna del nuovo impianto da 50 kW sarà un dipolo verticale sostenuto da una draglia in tondino di acciaio lunga 700 metri che dipartendosi arditamente dalla vetta del monte andrà ad ancorarsi su una torre di 100 metri situata all'estremità opposta dell'istmo e costituirà un primo tentativo di realizzazione di un sistema radiante di alta efficienza privo del tradizionale sistema di terra.

Con questo nuovo impianto, si potrà contare su un decisivo miglioramento delle condizioni di ascolto per tutto il litorale ligure.

Per migliorare l'ascolto della Rete Rossa, particolarmente lungo il litorale tirrenico della Toscana una nuova stazione trasmittente da 25 kW, sincronizzata sull'onda di 1115 kc/s pari a m. 269,1, verrà — nel corso dell'anno — installata a Coltano, fra Pisa e Livorno, utilizzando in parte gli edifici colà residuati del soppresso centro radiotelegrafico del Ministero delle Poste.

Anche la Sicilia avrà a Caltanissetta un nuovo grandioso impianto da 25 kW al quale è stata assegnata la più lunga fra le onde disponibili e cioè quella di 586 kc/s pari a m. 530, onda particolarmente idonea alla propagazione nelle regioni montuose.

La scelta di quest'onda ha reso necessario l'allestimento di un'antenna, attualmente in corso di montaggio, la cui altezza di 280 metri è la maggiore fra quelle esistenti in Europa.

Grazie a questo nuovo impianto, situato nel baricentro dell'isola, sarà possibile assicurare a tutta la Sicilia un ottimo ascolto della Rete Azzurra.

Anche a Bologna e Bari fervono i lavori di ampliamento e mentre a Bologna sarà un trasmettitore da 25 kW ad affiancarsi all'attuale da 50 kW per trasmette-

re la Rete Azzurra, a Bari sarà una nuova stazione da 50 kW che, installata a Ceglie del Campo, irradierà il programma della Rete Rossa consentendo così di spostare sul programma della Rete Azzurra l'attuale trasmettitore colà esistente.

Tutti questi impianti, per i quali i lavori sono in parte già quasi ultimati e in parte appena iniziati, entreranno in funzione nel corso del 1951 accrescendo di 475 kW l'attuale potenza complessiva della rete nazionale a onda media.

Pure nel corso del 1951 verrà definitivamente ultimato il centro a onde corte di Prato Smeraldo col trasporto e l'installazione di un trasmettitore da 50 kW che fino ad oggi funzionava a Busto Arsizio.

Il centro così completato disporrà di cinque trasmettitori dei quali due da 100 kW, due da 60 kW ed uno da 50 kW, che consentiranno di far giungere la voce della patria a tutti gli italiani sparsi nel mondo.

SERGIO BENTOLOTTI

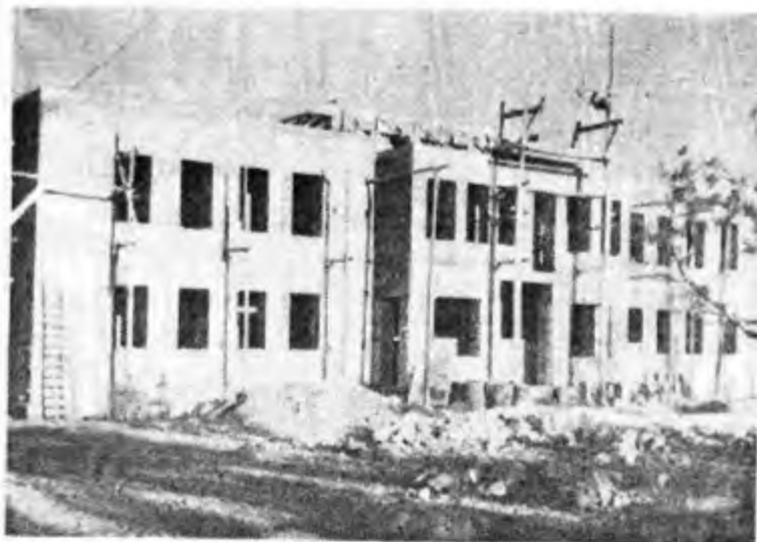


Fig. 2. - Edificio per il trasmettitore di Caltanissetta (Veduta del cantiere).



Fig. 3. - Edificio per il nuovo impianto di Genova Portofino (Bozzetta).

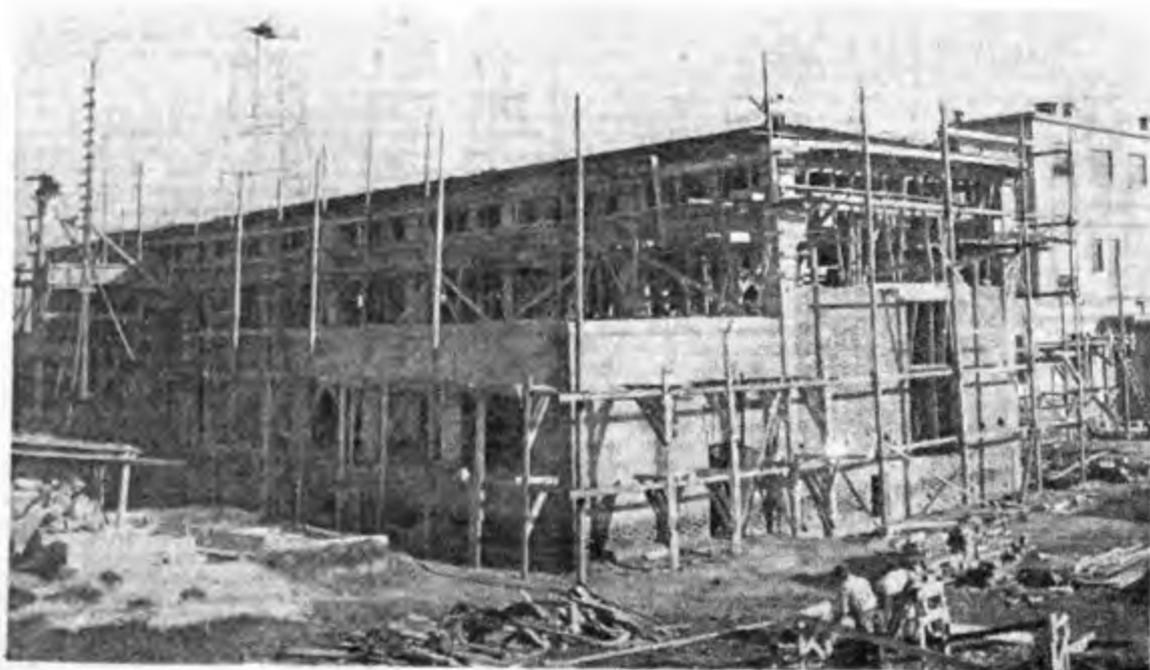


Fig. 4. - Ampliamento dell'edificio di Milano Suzzano (Veduta del cantiere).

PER L'ACQUISTO dei libretti DELLE OPERE LIRICHE

Ricordiamo ai lettori che allo scopo di facilitare l'ascolto delle opere liriche trasmesse alla radio la nostra Casa Editrice, la "Edizioni Radio Italiana", provvede all'invio dei libretti delle opere liriche editi dalle Case specializzate nel genere.

A semplice richiesta, viene inviato l'elenco dei libretti disponibili. Con la risposta anticipata alla nostra Amministrazione - Torino, Via Arsenale 21 - degli importi relativi riportati sul predetto elenco, i libretti vengono spediti franco di altre spese: i versamenti possono essere effettuati sul c/c postale n. 2.37800.

Per le opere comprese nel ciclo delle commemorazioni verdiane alla Radio Italiana, sono disponibili i seguenti libretti (Edizioni Ricordi), al prezzo di Lire 150 ciascuno:

AIDA - UN BALLO IN MASCHERA - DON CARLOS - ERNANI - FALSTAFF - LA FORZA DEL DESTINO - I LOMBARDI - LUISA MILLER - MACBETH - NABUCCO - OTELLO - RIGOLETTO - SIMON BOCCANEGRA - LA TRAVIATA - IL TROVATORE - I VESPRE SICILIANI

Per le altre opere previste nel predetto ciclo e per le quali non sono attualmente disponibili i relativi libretti, la nostra Amministrazione sta interessandosi per la stampa.

Richiedete alla
EDIZIONI RADIO ITALIANA
I LIBRETTI D'OPERA
CHE VI INTERESSANO

Tre mesi di Terzo Programma

UN PRIMO TRAGUARDO E UN ESAME DI COSCIENZA

Stanno per compiersi i primi tre mesi di vita del Terzo Programma italiano. Questo traguardo induce a volgersi indietro, a soprassedere il lavoro fatto, ad avventurarsi in un primo controllo e tentare un obiettivo e sereno esame di coscienza. Obiettivo e sereno come può essere quello di chi, considerando il proprio lavoro, è inevitabile che non possa del tutto staccarsene e guardarlo con occhio estraneo.

Non è pertinente soltanto del mestiere della programmazione radiofonica il fenomeno di una divergenza, a volte anche radicale, tra la resa immaginaria di un qualsiasi progetto ideato nella mente e steso sulla carta e la sua resa effettiva allorché si traduce nella realtà, allorché si attua e prende vita. Ogni sera del Terzo Programma, dal 1° ottobre ad oggi, è stata da noi sottoposta ad un regolare gruppo di convergenti collaudi che hanno consentito — sia pur dall'interno — di operare questo controllo, di stabilire la misura degli errori, di constatarne quanto — di volta in volta — s'era rimasti lontani da un obiettivo che si pensava di raggiungere. Si potrebbe anche dar conto di questa indagine che ha costituito il giornaliero esame di coscienza di chi, affrontando la realizzazione di un complesso di trasmissioni radiofoniche impostate secondo un criterio programmatico non ancora sperimentato, sapeva di mettersi per una strada nuova e certo non scorta di imprimiti. Ma

può bastar forse il dire che sono risultate due specie di errori. L'una derivante da criteri generali di impostazione, nei cui confronti l'intervento è facile; l'altra, invece, derivante da apprezzamenti specifici che in fase preventiva apparivano validi e che all'atto di tradurli in realtà risultavano fallaci. In questo secondo caso, assai minore risulta la quota di insegnamento che si può trarne: un insegnamento cioè applicabile in altre circostanze.

Questo controllo interno veniva — e tuttora viene, poiché non cessa d'essere esercitato — non tanto sui singoli elementi di una serata quanto sulla serata nel suo insieme, sul modo della sua immaginazione. E' ovvio che quel tutto che è una serata è la risultante di una somma di singoli elementi il cui valore unitario rimane sempre un dato fondamentale. Un valore unitario però che non si esaurisce in se stesso e che debb'essere considerato anche in funzione di ciò che vi si accompagna e lo integra e ne è integrante.

Quanto son venuti dicendo in queste pagine a sottolineare, quella che si vuole fosse una delle principali caratteristiche del Terzo Programma, l'impaginazione delle serate, cosicché esse acquistassero un ritmo ed una configurazione preordinata e non casuale. Attuata attraverso molteplici forme di articolazione, più o meno chiuse, di elementi costitutivi: dalle serate a soggetto imperniate su un preciso e determinato tema; a serate i cui elementi presentavano una semplice affinità di gusto o di epoca; a serate infine dove gli elementi, tra di loro disparati, si succedono con un ritmo puramente esteriore e avevano semplice funzione dinamica.

Tale caratteristica — che ha una sua particolare ragione d'essere nel tempo di emissione medio attualmente assegnato al Terzo Programma (2 ore 15' circa) e che in questo tempo meglio può attuarsi — è stata, e si prevede continui ad essere, oggetto delle cure più

attente. In esca — quando si traduce in atto, quando riesce cioè a vivere nel corso della trasmissione — risiede la fondamentale radiofonicità del Terzo Programma. La quale può sussistere anche se gli elementi che la compongono una serata, singolarmente presi, non siano redatti secondo una particolare «stesura radiofonica». Ogni volta che col mezzo radiofonico sia possibile raggiungere un risultato emotivo o dimostrativo altrimenti non raggiungibile, il programma può dirsi attuato in termini radiofonici. Se questo è il caso limite, è pur vero che sempre ci si è sforzati di realizzare gli elementi di una serata — singolarmente presi — secondo una stesura il più possibile adeguata al microfono che li doveva captare e connagliare agli ascoltatori.

In questo tentativo di far sì che la fantasia dell'ascoltatore sia condotta nel corso della sera lungo un determinato percorso, anche quando la traccia sia labile e persino velleolare e di puro ritmo, ci por di ravvivare l'elemento fondamentale che caratterizza l'impostazione del Terzo Programma italiano.

I primi tre mesi di esercizio del Terzo Programma stanno per concludersi, e il primo breve esperimento trascorso, visto nelle sue risultanze e nelle sue non riuscite, ci induce a non tentare cambiamenti radicali di rotta, ma a procedere secondo l'orientamento finora seguito. Beninteso facendo in tutti i modi tesoro di quel rilievi e di quei suggerimenti che han potuto da ogni parte venire: da coloro che esercitano la critica nei giornali, da quegli ascoltatori coi quali si è riusciti a prendere contatto e infine da noi stessi, nei limiti di quell'autocritica che chi fa ha il dovere di compiere verso il proprio operato e che serba sempre una quota di controllo apprezzabile e costruttiva.

ALBERTO MANTOVANI

Le trasmissioni del 1° trimestre 1951

I programmi previsti per il trimestre ottobre-dicembre 1950 (e indicati a suo tempo sul numero 38 del *Radiocorriere*) non erano stati calcolati nella loro misura così da concludersi tutti allo scadere esatto dei tre mesi ai quali si riferivano. E un certo numero di serie di trasmissioni proseguirà nelle prime settimane del nuovo anno intrecciandosi a serie nuove che via via prenderanno inizio.

Per la musica: il ciclo dedicato al *Poema sinfonico* col *Pelléas et Mélisande* di Schönberg, il *Poema dell'estasi* di Scriabin, le suites

Bocklin di Reger e le *Fontane di Roma* di Respighi; il ciclo dedicato all'ideale della forma classica nella musica contemporanea con la *Partita* di Petruski e la *Suite per archi* di Schönberg; il ciclo dedicato al *Quartetto per archi* nel Settecento con opere di Dittersdorf, Stamitz, Mozart, Boccherini e Cherubini.

Per il teatro: il ciclo dedicato al Teatro di Jean Giraudoux con la tragedia in tre atti *Giuditta* (che si recita per la prima volta in Italia); il ciclo dedicato al Teatro italiano fra le due guerre con *Mimie* la candida di Bontempelli e

con *Franca* allo scoto nord di Belli. Per le lettere: la lettura dell'*Orlando Furioso* proseguirà con altre tre trasmissioni; le letture dei *Lirici greci* con altre cinque e l'*Inchiesta sul neorealismo* con altre quattro.

Ecco ora l'indicazione sommaria dei nuovi complessi di trasmissioni che costituiranno l'ossatura dell'attività dei prossimi mesi di esercizio del Terzo Programma e che si svolgeranno in tutto o in parte nel corso del trimestre che sta per iniziarsi.

TRASMISSIONI MUSICALI

Opere Italiane del Seicento

Se l'opera musicale costituisce una delle testimonianze maggiori della civiltà musicale italiana, essa al suo nascere e al suo prender forma fu un tipico fenomeno della cultura italiana del primo Seicento. Questa fase di inizio della storia dello spettacolo musicale in Italia è un settore assai poco esplorato, e meno ancora noto, della storia della musica. Il Terzo Programma si propone, allestendo questa serie di trasmissioni che dovrebbe comprendere una dozzina di opere, di far luce su alcuni fondamentali documenti del teatro musicale del Seicento. Quasi tutte le opere di cui si prevede l'esecuzione vengono riprese dopo più di due secoli di oblio.

Nel prossimi tre mesi saranno messe in onda l'*Euridice* di Jacopo Peri, l'*Orfeo dolente* di Domenico Belli o *La catena di Adone* di Domenico Mazzocchi.

Il teatro di Giuseppe Verdi

In occasione del cinquantenario della morte del Maestro il Terzo Programma trasmetterà lungo tutto il corso dell'anno e con ricorrenza mensile una serie delle sue opere meno note e meno abitualmente eseguite a teatro.

Opere Italiane del Novecento

Facendo seguito al ciclo iniziato nel trimestre scorso saranno eseguite alcune opere fondamentali del teatro musicale italiano del nostro secolo. Oltre alla *Donna serpente*



Luigi Regnani cura il ciclo del *Poema sinfonico* e la serie di Quattro opere francesi dell'Ottocento.

di Alfredo Casella (già programmata e trasferita nel gennaio 1951) si prevede l'esecuzione della Campana sommersa di Ottorino Respighi e del Volo di notte di Luigi Dalla Piccola.

Un secolo di madrigale italiano

Questo ciclo comprende una scelta delle pagine più belle e più significative dei maggiori madrigalisti italiani compresi tra il 1540 (nascita della forma madrigallistica) e il 1640 circa.

Iudicii musicali del passato

Musiche inedite, o tratte da prime edizioni dell'epoca, di compositori italiani del Seicento e del Settecento. Queste musiche vengono individuate, scelte, rivedute o messe in partitura a cura della Radio Italiana con la collaborazione di musicisti o musicologi di sicura competenza. Saranno messe in onda attraverso trasmissioni settimanali di una durata di circa 20'.

I quartetti di Beethoven

L'intera serie dei quartetti beethoveniani sarà eseguita dal Quartetto Vegh.

I canti vocali romantici

Eseguite di rado, soprattutto in Italia, queste collane di canti — che nel succedersi dei loro singoli elementi si configurano come dei vasti poemi unitari — costituiscono lo specchio in cui si riflette l'immagine forse più tersa e più genuina dei grandi protagonisti del romanticismo musicale.

Musiche romantiche per complessi strumentali da camera

Questa serie di trasmissioni è dedicata all'esecuzione della musica da camera dell'Ottocento il cui

organico strumentale supera i quattro strumenti del quartetto. Ragioni di ordine pratico non hanno portato alla notorietà dei quartetti e dei trii — salvo poche eccezioni — queste musiche che rappresentano per contro un aspetto fondamentale della produzione cameristica dell'Ottocento.

Musiche per pianoforte a quattro mani.

L'esecuzione di queste musiche può significare, per molti ascoltatori, la scoperta di piccoli capolavori musicali. La zona certamente meno nota di questa letteratura pianistica va dalle Sonate di Mozart alle pagine di Brahms, attraverso Clementi, Beethoven, Diabelli, Schubert, Schumann. Più praticata a concerto, ma non meno interessante, è quella che prosegue nel nostro secolo da Debussy fino a Strawinsky o a Hindemith.

Le sinfonie di Gian Francesco Malpietro.

Le otto Sinfonie appartengono alla piena maturità del maestro veneziano e sottolineano i punti

essenziali della sua produzione sinfonica dal 1934 ad oggi.

I concerti per orchestra da camera di Paul Hindemith

Dal 1922 al 1930, attraverso le composizioni per orchestra da camera (Kammermusik), Paul Hindemith ha dato forse il meglio della propria arte, si è espresso col linguaggio più vivo e più ricco di mordente. Esse rappresentano i documenti migliori del periodo più genuino e più autentico della vita del musicista.

Gradus ad Parnassum di Muzio Clementi.

Iberia (I, II, III, IV quaderno) di Isaac Albeniz.

Duetti per due violini di Béla Bartók.



Mario Praz ha diretto la serata « Paris 1830 » e, nel prossimo trimestre, curerà il Teatro elisabettiano.

TRASMISSIONI DRAMMATICHE

Teatro elisabettiano

Della drammaturgia elisabettiana molto si parla in questi tempi, ma ancor oggi l'accesso a quei testi è limitato ad una cerchia piuttosto angusta di studiosi e di amatori. Offrire a un più ampio pubblico queste opere è quindi impresa di massimo interesse culturale. Si prevedono tre trasmissioni: Volpone di Ben Jonson; La duchessa di Amalfi di John Webster ed un testo di Christopher Marlowe.

Le otto commedie nuove di Carlo Goldoni

Per il primo trimestre del '51, sono in programma quattro trasmissioni di un ciclo dedicato alle sedici commedie che il Goldoni compose, dal 1749 al '50. Si è pensato in questo modo di centrare l'arte del grande commediografo nel punto in cui un felicissimo fervore di lavoro, servi a chiudere a lui stesso il senso della sua vocazione.

Teatro contemporaneo nel mondo

Si prevedono quattro o cinque trasmissioni (da affidarsi ciascuna ad un particolare illustratore critico), in cui verranno presentate opere teatrali di eccezionale valore, recentemente comparse alla luce della ribalta. La prima trasmissione sarà dedicata a Cocktail Party di Eliot.

Radiodrammi

Saranno infine messi in onda alcuni radiodrammi italiani e stranieri con ritmo mensile. Sono già stati interpellati alcuni autori italiani affinché preparino qualche nuovo lavoro in questo senso.

SERATE A SOGGETTO

Tratte le somme dall'esperienza fatta nel quarto trimestre 1950 possiamo affermare che la formula delle «serate a soggetto» è riuscita assai gradita ed interessante agli ascoltatori del Terzo Programma. Nel prossimo trimestre saranno affrontati i temi più vari, come testimonia l'elenco dei soggetti previsti che qui riportiamo: Sinfonia infantile, Gli zingari, New Orleans, Histoire naturelle, Quel lungo treno..., Resurrezione, Praga d'oro. Verranno inoltre svolti i temi delle «serate a soggetto» proposte per il precedente trimestre e che non sono state realizzate, ossia: Marcia dei seguaci di David contro i Filistei, Cavalcata a mare, René Clair, Inni alla notte.

LETTERE, ARTI, SCIENZE

Le «Operette Morali» di Giacomo Leopardi

Delle «Operette Morali» si prevede una presentazione quasi integrale che richiederà circa quattordici trasmissioni, di durata oscillante tra i 20 i 40 minuti.



Corrado Pavolini ha diretto il « Sigfrido » di Giraudoux, « Le ciampi » di Metastasio e l'« Antigone » di Sofocle.



Giorgio Prosperi guida per il Terzo Programma il ciclo del Teatro italiano fra le due guerre.

Il «dolce stil nuovo» e le «Rime» di Dante

Il Terzo Programma vuole in questo ciclo presentare agli ascoltatori uno dei principali aspetti di quel mondo d'elemento che, per quanto esplorato a più riprese dalla critica, offre ancora agli studiosi un campo per nuove scoperte ed agli amatori di poesia del testo che non accennano a diminuire il loro fascino sulla sensibilità contemporanea.

Letture da Herman Melville

Benchè il *Moby Dick* (di cui nel 1951 ricorre il centenario) e gli altri libri di Melville contano già nei paesi latini una folla schiera di lettori ed ammiratori, per il loro altissimo valore poetico meritano che il Terzo Programma dedichi ad essi una serie di trasmissioni.

Omaggi

Proseguendo nell'intento di dar un contributo ad una approfondita conoscenza degli uomini più rappresentativi della cultura contemporanea nei campi più disparati il



Mario Fubini guiderà nel prossimo anno le trasmissioni dedicate alle «Operette morali» di Leopardi.



Aldo Garosci redige la rassegna settimanale delle Riviste estere.



Ramo Cantoni ha collaborato al Terzo Programma con una conversazione sull'«Alto sprach Zarathustra» di Nietzsche.

Terzo Programma prevede per il prossimo trimestre la messa in onda di «omaggi» a: Benedetto Croce, Walter Gropius, Richard Strauss, Henri Bergson, Albert Einstein.

Ritratti

Continuando ad esercitare il loro utile compito informativo e critico i «Ritratti» di questo trimestre avranno per tema le personalità di Umberto Saba, Carlo Michaelstaedter, Alfredo Panzini, Valery Larbaud, Carlo Forlanini.

Confessioni e colloqui

Le trasmissioni allo studio saranno dedicate a Antonio Gramsci, Scipione, Villon, Amlé.

CONVERSAZIONI SCIENTIFICHE

Sono previsti:

a) un ciclo di conversazioni su *L'atmosfera e l'uomo*, in cui un gruppo di studiosi italiani metterà gli ascoltatori al corrente dei progressi della scienza dell'atmosfera in ogni paese e le prospettive che si aprono per l'avvenire;

b) un ciclo di conversazioni su *L'attività e l'organizzazione scientifica negli Stati Uniti*.

Dibattiti

Sono previsti, tra gli altri dibattiti sui seguenti temi: a) funzioni e avvenire dell'ONU; b) l'indipendenza della magistratura; c) l'elettrochoc e l'elettroarco; d) la legge sindacale; e) il piano Schuman; f) l'Unione Europea dei pagamenti; g) la delega legislativa; ecc.

Questionari

Temi previsti per il primo trimestre 1951: a) nuovi reati tribu-

tari; b) l'edilizia popolare; c) risultati del piano di sanità in Inghilterra; ecc.

Documentari

Oltre a un documentario sulla Università di Bologna, al conto da trasmettere, nel corso del prossimo trimestre, il documentario «Inizio dell'era atomica», già previsto per il quarto trimestre 1950.

Inchieste

Saranno trasmesse inchieste dedicate alla «Legione straniera», alla «Vita della banca», e ai reclusi dai campi di prigionia.

TRASMISSIONI DI ATTUALITÀ

Si prevede che siano continuate, in base all'indirizzo fin qui seguito, le rubriche *L'Avvenimento della settimana*, *Rassegna delle riviste estere*, *L'Osservatore delle Scienze*, *L'Osservatore delle Lettere e delle Arti*, *Servizi dall'Estero*.

Diamo qualche cenno intorno a quanto è progettato per le altre rubriche d'attualità:

Prospettive

Per questa rubrica, concepita come mezzo per radunare intorno al microfono, con sufficiente intervallo, una serie di pareri e contributi profondi ad un problema, si prevede di trasmettere due cicli di conversazioni dedicati rispettivamente ai *Precedenti storici dell'unità europea* e alla *Riforma della Scuola*.



Enzo Cetrangolo ha presentato le trasmissioni sul *Utrici greci*.

UN AUTENTICO MIRACOLO POLITICO

Inchiesta sulla Confederazione elvetica

Storia di una fedeltà secolare all'idea della libertà e al principio della convivenza tra popoli diversi

La storia della Svizzera è soprattutto la storia di una fedeltà secolare a un'idea e a un principio: l'idea della libertà, e il principio della possibile convivenza tra popoli di lingua e di religione diversi. Da 660 anni, nel cuore di un'Europa travolta nelle più dure e sanguinose guerre, nelle rivolte, nelle carestie, e forse ormai nella decadenza, questo piccolo paese di montagne e di laghi resiste a tutte le tempeste, supera tutte le crisi, senza mai rinunciare a quella sua fede profonda e a quella sua volontà di esistere, senza piegare a nessuna imposizione esterna.

Come è avvenuto questo autentico miracolo politico? Attraverso quali accorgimenti, in virtù di quali esperienze, con quali impulsi ideali e quali mezzi pratici? E ancora: l'esempio della Svizzera, può essere indicativo per una futura Europa confederata? E se lo è, quali sono precisamente le leggi, gli ordinamenti, le provvidenze che dalle popolazioni elvetiche potrebbero trasferirsi, in un auspicabile domani, alle più varie popolazioni del nostro continente?

A queste domande vuole in primo luogo rispondere la Radio Italiana, attraverso una vasta inchiesta condotta per il Terzo Programma da G. B. Angioletti, con la collaborazione del radio-cronista Carlo Bacarelli.

Valendosi delle sue passate esperienze « europee », cioè dei suoi lunghi soggiorni in diversi paesi e specialmente in Svizzera (dove rimase per cinque anni), Angioletti ha impostato l'inchiesta non tanto su un piano « documentario » che poteva rimanere fine a se stesso, quanto sui valori morali, sociali e culturali che maggiormente possono influire come esempi già realizzati sull'idea federalistica europea. Così, il rispetto reciproco, la parità assoluta dei diritti e dei doveri tra maggioranza e minoranza etniche, l'abitudine e la pratica delle costumanze democratiche, l'amore al lavoro e alla perfezione dell'opera da eseguire o soprattutto l'amor della patria e la decisione di difendere la libertà e l'indipendenza a costo della vita, sono alcuni fra i punti sui quali più i promotori dell'inchiesta hanno insistito.

Ma invece di esporre lungamente il loro pensiero, invece di limitarsi a riferire ciò che hanno visto e udito (come si sarebbe fatto per un giornale) i promotori stessi hanno sempre tenuto presente che essi lavoravano per la Radio. Perciò, hanno « fatto parlare » direttamente gli interessati; hanno chiesto agli svizzeri più rappresentativi, e anche ad alcuni fra i più umili, di dire loro stessi, ai nostri ascoltatori, quali sono i loro ideali, le loro leggi, i loro scopi; e che pensano del loro paese, di come sono governati, se sono soddisfatti, se la democrazia elvetica li appaga interamente, se credono di dover criticare uomini e istituzioni, ecc. In altre parole, si è voluto dare la prova diretta e inconfutabile di una libertà di opinioni che — per autodisciplina — non trabocca mai nell'offesa o nell'imprecazione o nell'ingiuria gratuita. La prova, anche, che un'armonizzarsi di vari caratteri e di diverse tradizioni è possibile in Europa, senza far ricorso alla dittatura o comunque ad una imposizione politica dominante.



Numerose ed esemplari sono le manifestazioni di solidarietà democratica che i cittadini svizzeri offrono quotidianamente. Un esempio recente fu dato dai proprietari di automobili di Zurigo, i quali hanno fraternamente invitato a partecipare alle loro gite domenicali in auto i vecchi ricoverati negli Asili della città.



In quattro trasmissioni di trenta minuti ciascuna, gli ascoltatori del Terzo Programma potranno dunque udire i messaggi del Presidente della Confederazione elvetica, signor Petitpierre, del generale Guisan, che fu a capo dell'esercito svizzero durante la mobilitazione del 1939-45, del Presidente della Croce Rossa Internazionale, inoltre le chiarificazioni di giudici federali, consiglieri di stato e consiglieri nazionali, deputati, giornalisti, ecclesiastici, professori universitari, scrittori, sulla costituzione svizzera, sull'ordinamento legislativo, la libertà di stampa, di opinione e di culto, la protezione delle lingue materne, la diffusione della cultura ecc.

Ma l'inchiesta non poteva limitarsi alla parte ideologica. Era necessario dare il senso della vita che si svolge in un ordine che quasi non subisce mutamenti e che quelle basi ideali mettono al riparo da ogni sorpresa.



L'operaio svizzero lavora molto, anche se il suo livello di vita è estremamente elevato. Ma è un lavoro confortato da una serie di provvidenze sociali fra le più complete ed evolute, che accompagnano l'operaio durante e dopo la sua vita di lavoro. Nelle foto la nuova Casa Sociale dello stabilimento Escher Wyss, il cui tetto è stato sistemato a « solarium »; le case operaie di Friesenberg e Arbonal, veri modelli del genere.



Il signor Melchior Hefli (primo a sinistra), che svolge le più alte funzioni politiche del suo Cantone, festeggia, con altri tre colleghi, i suoi cinquant'anni di lavoro come fabbro ferrajo in una fabbrica tessile.



Una delle forme dirette di democrazia in Svizzera è l'Assemblea del popolo all'aperto. Ecco una pittoresca adunata di elettori a Trogen, e (a sinistra) alcuni partecipanti a questa - Landsgemeinde - muniti di spade e daghe, secondo una antichissima tradizione.

La Radio Italiana è così andata a cercare nelle loro officine, nei loro uffici, nelle loro case i grandi industriali e i provetti operai, i banchieri e gli impiegati, i contadini, gli albergatori e i camerieri: è sul treno del Gottardo e ha fatto parlare i tecnici e i ferrovieri, è entrata nel porto di Basilea e nei quartieri «bussi» di Berna, ha vinto il mulino degli orologiai di Ginevra, ha fermato i postini per la strada, ha curiosato fra gli agenti del traffico nelle vie di Zurigo, si è insinuata nelle baite, fra i montanari e i pastori del canton di Uri. Ovunque accolta con cortesia, con buona grazia.



Anche i vari aspetti della cultura hanno attirato naturalmente l'attenzione degli intervistatori. Letteratura, teatro, radio, musica, ogni attività è stata accolta nelle sue manifestazioni più caratterizzabili. E non si è trascurata quella attività spiccatamente svizzera che è l'assistenza sociale, unita alla organizzazione delle grandi iniziative pacifiche internazionali: la Croce Rossa in primo luogo, poi la sezione ginevrina dell'ONU, il Comitato Olimpionico, il Concilio ecumenico, ecc.

Non si è trascurato neppure l'ambiente. Delle più belle città, Berna, Basilea, Zurigo, Losanna, Ginevra, San Gallo, Lucerna, Lugano e altre ancora si offrirà un rapido fonomontaggio; e i canti popolari, i cori, le musiche più caratteristiche avranno la loro parte, in modo da dare all'ascoltatore l'impressione di trovarsi nel luogo descritto.

Questa sulla Svizzera è la prima grande inchiesta all'estero che la RAI ha attuato per il Terzo Programma. Ad essa ne seguiranno altre, anche più vaste, fra le quali una grande inchiesta culturale ed economica in vari paesi dell'Europa occidentale. Partendo dalla Svizzera come da un esempio e da un possibile modello, questa nuova iniziativa avrà il compito di «saggiare» l'animo e la coscienza degli europei più qualificati, in vista di un futuro — forse prossimo — che potrà dire la parola definitiva sul problema che angustia oggi i nostri spiriti: l'Europa ha già compiuto tutto il suo glorioso e doloroso cammino, e cioè davvero destinata ad una grigia e disperata decadenza, o può risorgere, finalmente unita, finalmente pacificata nelle sue nazioni l'una rispetto all'altra, e consentire perciò un nuovo benessere e una più armoniosa civiltà ai suoi figli? Certo, una semplice inchiesta non potrà dare una

risposta precisa in un senso o nell'altro. Ma certamente sarà possibile, attraverso l'opinione dei maggiori ingegneri europei, avere indicazioni preziose. Noi ci auguriamo fin da ora che la fiducia nel nostro avvenire, espressa attraverso i microfoni italiani, sia di conforto per noi tutti, figli di un'Europa che non deve mai più covare in se stessa e contro se stessa, l'odio e il furore.

★ ★



L'alto senso civico degli svizzeri, la loro perfetta coscienza dei doveri e delle responsabilità politico-amministrative si estendono a tutte le categorie sociali. Qui, una seduta del Consiglio comunale di Ginevra, composto unicamente di artigiani e contadini.



◊ L'atto di costituzione della Società FIAT in un quadro del Dollegni - Al centro: il conte Emanuele Cacherano di Bricherasio; a destra: Michele Coriana, Giovanni Agnelli, Ludovico Scarfotti, Alfonso Ferrero di Ventimiglia; a sinistra: C. Goria Gatti, Cesare Rocca, il son. Roberto Biscaselli e L. Damevino.



◊ L'antenna dell'automotrice FIAT - In esercizio per il giro dell'Esposizione di Milano nel 1906, questa vettura tranviaria a benzina concluse la sua breve e gloriosa carriera in India, nel giardino di un maraja.



◊ (A sinistra) Uno dei primi manifesti di propaganda della FIAT: vi si leggeva: « Capitale L. 800.000, vetture d'ogni tipo, consumo minimo, nessun rumore, nessuna trepidazione. Le maggiori onorificenze nei Concorsi automobilistici di Treviso, Torino, Asti... »



◊ Il primo stabilimento della FIAT sorgeva a Torino, in corso Dante, presso il Valentino. Copriva un'area di 10.000 metri quadrati e non occupava che una cinquantina di operai. Qui il cortile della fabbrica: siamo nel 1899.

UNA STORIA NELLA STORIA

Documentario radiofonico dedicato alla FIAT in occasione del cinquantenario della fondazione.

Fra i numerosi documentari giornalistici che la RAI mette in onda, sarà di particolare rilievo quello che mercoledì 3 gennaio sarà dedicato — quasi a conclusione delle numerose trasmissioni realizzate ad illustrare il mezzo secolo — al grande complesso industriale FIAT.

Costituita nel 1899, cioè agli albori dell'automobilismo, per iniziativa di un gruppo di torinesi, tra i quali Giovanni Agnelli, — che subito assunse parte preminente come mente direttiva e come organizzatore — la FIAT è venuta via via sviluppandosi in un organismo che dalla siderurgia, alla metallurgia, alla meccanica, provvede — col ciclo completo della lavorazione — alla produzione di mezzi motoristici terrestri, marittimi e aerei. D'onde l'originale insegna « FIAT - terra, mare, cielo ».

La FIAT ha oggi 15 stabilimenti principali di produzione e dispone di un'area complessiva (stabilimenti, sedi e terreni, per 24.000.000 di metri quadrati). Il numero dei suoi lavoratori (dirigenti, tecnici, impiegati ed operai), alla fine del 1950 era di circa 65.000. Considerando i familiari del dipendente e gli addetti alle diverse attività accessorie si può dire che poco meno della metà dei torinesi sono interessati, direttamente o indirettamente, al lavoro di essa.

Ma oltre al progresso tecnico delle lavorazioni e allo sviluppo della produzione, la FIAT ha realizzato un ampio complesso di provvidenze per l'efficienza fisica del lavoratore, dal pronto soccorso all'igiene e alla profilassi del lavoro, dalla prevenzione contro gli infortuni alla lotta contro le malattie professionali ed ha provveduto anche all'istruzione tecnica dei giovani avviati al lavoro.

Sin dagli inizi del suo sviluppo, la FIAT ha dato grande importanza alle istituzioni e attività di carattere sociale per l'assistenza ai suoi dipendenti e alle loro famiglie, realizzando tra l'altro — per i figli dei suoi lavoratori — due grandi Colonie estive al mare e sulle Alpi, un Convalescenziario — per i dipendenti bisognosi di cure e di riposo — in una ridente località della collina torinese.

Con la trasmissione di mercoledì 2 gennaio i nostri radiocronisti cercheranno di portare dinanzi agli ascoltatori, in breve sintesi, questi cinquant'anni di sviluppo industriale e di progresso che, conseguiti con un metodo di sperimentazione e di organizzazione, hanno portato la FIAT a divenire il massimo complesso italiano nel settore della produzione motoristica, ed uno dei più grandi complessi di lavoro industriale in Europa.

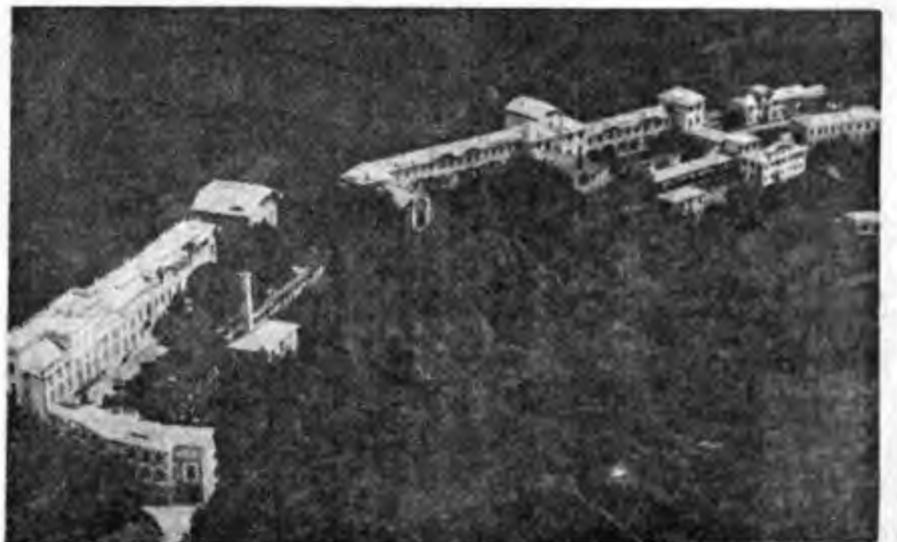


◆ La FIAT si è affermata nel mondo con le vittorie delle sue macchine da corsa, dei suoi famosi piloti, dei suoi grandi « raids ». Questa fotografia ricorda la corsa di Jacona (Stati Uniti d'America) nel 1912. Al volante della « Fiat » era Teziواف.

◆ Lo stabilimento del Lingotto fu costruito subito dopo la prima guerra mondiale: lungo mezzo chilometro, largo 80 metri, alto 27, porta sul tetto una pista di oltre 1 chilometro di sviluppo, buona per ogni portata e velocità. E' tuttora in funzione.



◆ Tra il meraviglioso sfondo delle Alpi e la collina, sorgono le grandi Officine della FIAT Mirafiori. Sulla sua area coperta, potrebbe stare la popolazione della provincia di Torino.



◆ Il complesso di edifici del Convalescenziario FIAT « Ville Roddolo », a Moncalieri.

◆ (A sinistra): La Colonia Marina FIAT sulla spiaggia di Massa presso Viareggio, con la tipica costruzione della torre. Qui, durante l'estate, i figli dei lavoratori della FIAT vengono accolti a turno. Altra costruzione dalle stesse caratteristiche sorge a Sauze d'Oulx come Colonia Montana.

Le Compagnie di prosa della Radio Italiana

Un vasto repertorio di opere arricchirà i programmi del nuovo anno

Per l'interrotto lavoro richiesto dalle numerose trasmissioni della Sezione Drammatica, operano le quattro Compagnie di prosa della Radio (di Roma, Torino, Milano, Firenze). Esse sono ormai già note agli ascoltatori i quali, anche senza aver sentito l'annuncio, riescono a riconoscere la voce di questo u-

do teatro vero e proprio va aggiunta la lunga serie del teatro radiotelevisivo che spesso richiede infinite trovate di regia, di tecnica e di recitazione atte a dare a questo tipo di spettacolo un carattere particolare ed autonomico.

Ma non è solo questo il lavoro che le quattro Compagnie di prosa della radio completano



A Radio Torino: Evi Maltagliati, Nino Carraro, Mina Merdegliani, Francesco Serrano e Nino Marchesini interpretano «Catene» di A. L. Martin.



La Compagnia di prosa di Radio Milano nell'esecuzione di «Un cliente urgente» di G. Cozzellone, con la partecipazione di Sergio Tofano (a destra). A sinistra: gli attori Guido De Monticelli e Gianni Bertolotto.

di quello attore, l'impostazione di questo o quel regista. Si pensi alla enorme mole del lavoro da esse svolto: oltre al vasto repertorio di commedie in tre atti del teatro italiano e straniero, che presenta spesso dei testi difficili e complessi sia per l'interpretazione degli attori, come ad esempio *La lunga notte di Medea* di Corrado Alvaro — in cartellone per il primo trimestre 1951 — sia per quella del regista, come ad esempio *Le mosche* di J. P. Sartre — anche inserita nel programma del 1951 — v'è ancora il repertorio del teatro classico, che allinea testi di Shakespeare, di Sofocle, di Molière ecc., quello del teatro popolare vario e diverso, che include oltre alle opere dei drammaturghi più popolari del secolo scorso (come Sardou, Scriba, Torelli ecc.) anche altre opere divenute altrettanto famose in un'epoca più recente. A que-

per soddisfare tutte le esigenze degli ascoltatori. Romanzi sceneggiati, novelle sceneggiate, serie dei gialli, pomeriggi teatrali, ecc. fanno parte della loro attività.

Spesso in alcune settimane, gli attori della Compagnia della RAI non sono sufficienti come numero. In questi casi si ricorre ad attori esterni che vengono chiamati a dare una o più prestazioni. Lo stesso avviene quando per dare maggiore risalto ad una trasmissione si affida la parte principale ad un attore di risonanza nazionale.

Per organizzare meglio il lavoro delle diverse Compagnie si è cercato di dare a ciascuna la cura di uno dei generi del nostro repertorio. Così per esempio la Compagnia della Radio di Roma e la Compagnia della Radio di Milano si dedicano ai lavori del corrente repertorio teatrale, che costituisce

sempre il grosso dei programmi e che vengono variamente suddivisi tra esse. I registi della Compagnia della Radio di Roma sono ormai noti al pubblico degli ascoltatori. Masserato Tarrico, Guglielmo Morandi, Anton Giulio Majano si sono ormai imposti con uno stile personale e si impegnano con emulazione nelle diverse regie loro affidate. Ezo Perriani, coadiuvato da Claudio Fino, si occupa invece da vari anni della Compagnia di Radio Milano con la competenza che tutti gli riconoscono e curando un repertorio sempre d'eccezione.

La Compagnia della Radio di Torino si è dedicata in particolare a far rivivere tutti i vecchi capolavori del teatro ottocentesco che costituiscono il repertorio normale del Teatro Popolare. Nei primi mesi del '51 la Compagnia della Radio di Torino trasmetterà ad esempio tre registrazioni fatte in quella sede dalla comparsa Maria Me-

lani, la grande attrice da tutti rimpianta. La sacra commedia di Somerset Maugham, *La successa moglie* di Arthur Pinero, *La signora Rossa* di Sabatino Lopez sono le tre commedie che gli ascoltatori sentiranno dalla viva voce di Maria Melato. Eugenio Salussolia è uno dei registi che dirige questa Compagnia che tante benemerenze si è acquistate presso il grandissimo pubblico degli ascoltatori: lo ricordavano Brignole e Gagliardelli.

Si è ricostituita infine quest'anno la Compagnia della Radio di Firenze che, diretta dal regista Benedetto, si occuperà particolarmente, anche se non esclusivamente, delle esecuzioni del «Terzo Programma».

Con le nostre Compagnie lavorano, oltre ai registi citati, altri due valorosi registi, Alberto Casella e Corrado Pavolini che prestano la loro opera a Roma, Milano, Torino, Firenze, a seconda delle esigenze dei programmi.



Alla Compagnia di prosa di Radio Roma: Corrado La Morgia parla a Gianna Pirelli i misteri dell'arredificio dei numeri.

1951

Piccoli Teatri di Roma e di Milano Compagnie De Filippo, Ricci e Salvini alla RAI

Quest'anno l'attività del settore drammatico della RAI si presenta varia ed interessante, oltre che per le normali prestazioni dei complessi interni, anche per la partecipazione straordinaria delle migliori Compagnie teatrali oggi esistenti in Italia.

Queste Compagnie presenteranno alla radio alcune delle loro realizzazioni scelte tra le più adatte ad essere trasmesse. L'ascoltatore avrà modo così di seguire l'intera stagione teatrale italiana nei suoi momenti più salienti, anche da quei centri dove le suddette Compagnie non potranno portare le loro rappresentazioni; inoltre quasi tutti i più grandi attori oggi esistenti in Italia potranno dare un saggio della loro arte anche a coloro che per vari motivi non hanno mai potuto ammirarli in teatro.

Eduardo e Titina De Filippo, attori che da molti anni non avevano recitato alla radio, presenteranno due lavori da essi resi celebri e che daranno a ciascuno la possibilità di mettere in luce le proprie qualità artistiche. Infatti la prima commedia, *Filumena Marturano*, avrà per protagonista Titina De Filippo e l'altra commedia, *Le voci di dentro*, avrà per protagonista il popolare Eduardo.

La Compagnia di Renzo Ricci presenterà *L'ereditiera* interpretata da Renzo Ricci, Eva Magni e Achille Millo. La commedia, tratta dal romanzo Washington



Eduardo e Titina De Filippo in una scena di « Filumena Marturano », uno dei più grandi successi del Teatro di Eduardo.



La Compagnia di Renzo Ricci ne « L'ereditiera » tratta dal romanzo « Washington Square » di H. James. Da destra: Renzo Ricci, Eva Magni, Achille Millo, Mita Vannucci, Giorgio Piazza e Anty Ramazzini.

Square di Henry James, è stata uno dei successi più clamorosi in America ed anche in Italia dove da più mesi si replica. L'altra commedia, che Renzo Ricci darà alla RAI per il Terzo Programma, sarà *Cocktail party* di T. S. Eliot. Quest'opera in versi variamente apprezzata rappresenta forse uno degli esperimenti più raffinati del teatro inglese contemporaneo, di quel teatro di poesia nato soprattutto per l'impulso dato da T. S. Eliot (che è indubbiamente il più grande poeta in lingua inglese oggi vivente) e da Christopher Fry e Ronald Duncan.

Inoltre due complessi che da qualche anno a questa parte si sono rivelati gli organismi più vitali del teatro italiano, e cioè la Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Roma e la Compagnia del Piccolo Teatro della città di Milano, presenteranno alla radio le commedie più significative del loro repertorio. Mentre non è stato ancora precisato quale sarà quello del Piccolo Teatro della città di Roma, diretto da Orazio Costa, invece abbiamo già scelto dal repertorio del Piccolo Teatro della città di Milano, regista Giorgio Strehler, le commedie che verranno trasmesse. Si tratta di lavori di intonazione diversissima: due novità, *La morte di Danton* di Georg Bruchner (l'autore del *Woyzek*) e *Madre coraggio* di Bertold Brecht (che è la prima voce del teatro tedesco di questo dopoguerra). Due riprese importanti: *La parigina di Henry Becque* e *Casa di bambola* di Enrico Ibsen, delle quali sarà protagonista Lilla Bri-

gnone. Interpretate anche, accanto a Gianni Santuccio, del *Misanthropo di Molière* che sarà programmato nella serie de « Il classico del mese ». Nella stessa serie sarà inserita la commedia di Alfred De Musset *Il ne faut pas jurer de rien*, presentata dalla medesima Compagnia.

Un gran numero di attori già noti al pubblico la parte della Compagnia del Teatro Nazionale diretta da Guido Salvini: Vittorio Gassman, Massimo Girotti, Vito Gioi, Edda Albertini sono i principali. Sentiremo un Gassman nella parte di *Romeo* e Edda Albertini nella parte di *Giulietta*. Oltre alla *Giulietta e Romeo* di Shakespeare, Vittorio Gassman interpreterà *Il Peer Gynt* di Enrico Ibsen col quale debutterà anche come regista. Insieme ai due lavori citati, facenti parte di un repertorio classico, sono stati scelti due lavori del teatro americano contemporaneo; *Anna per mille giorni* di Maxwell Anderson (un rifacimento delle vicende coniugali di *Anna Bolena e Enrico VIII*) e *Detective story* di Kingsley, che sono due novità attese con grande interesse dal pubblico italiano.

Dalle brevi e succinte notizie qui esposte, ogni ascoltatore amante del teatro potrà rendersi conto che nel 1951 la RAI offrirà, in una stagione teatrale ricca ed aggiornata, quanto di meglio sarà fatto nel campo dello spettacolo sul palcoscenico di tutta Italia.



Lilla Brignone e Gianni Santuccio della Compagnia del Piccolo Teatro della Città di Milano nel « Misanthropo » di Molière, che verrà programmato nella serie de « Il classico del mese » per la regia di Giorgio Strehler.

Le rubriche letterarie

Con l'inizio del 1951 i programmi letterari della RAI verranno ulteriormente potenziati e curati. Il Terzo Programma svolge una attività culturale di grande rilievo e di ingente mole: le trasmissioni sulla Rete Azzurra e sulla Rete Rossa tengono presente naturalmente questo fatto e sono concepite con diversi interessi perché devono rivolgersi a un pubblico di ascoltatori meno specializzato e più vasto.

Le sostanziali rubriche che hanno interessato nel passato il nostro pubblico seguiranno ad essere approntate dall'Ufficio Letterario del Giornale Radio. Soltanto i «Notturni letterari dell'Uscigolo» sono stati interamente assorbiti dal Terzo Programma, proprio per il loro carattere di provocazione culturale più che di attualità.

A definire il carattere delle rubriche letterarie trasmesse sulle reti Rossa e Azzurra può valere infatti questo termine «attualità», che non deve essere interpretato, però, in puro senso di cronaca o di informazione giornalistica dei fatti di cultura. Quando una serie di «Scrittori al microfono» è dedicata chiede ai nostri maggiori uomini di cultura che cosa essi intendano per «grandi uomini» e si credano di individuare la presenza di grandi personalità umane nei nostri giorni, quando ciò accade è chiaro che l'interesse è di attualità, ma su di un piano di obbiettivi interessi culturali.

Questa serie della rubrica «Scrittori al microfono» (tutti i martedì - Rete Rossa) che ancora prosegue

sarà accennata, con l'inizio dell'anno nuovo, da un altro tema che dovrebbe riuscire, secondo le nostre previsioni, ad interessare moltissimo sia gli scrittori che gli ascoltatori. Sarà chiesto agli interpellati: «Qualcuno personaggio creato dall'arte, se esistesse anche nella realtà, sceglierebbe per trascorrere insieme un giorno della vita?».

Una domanda che non ha bisogno di altre specificazioni. Quante letture, romanzi, poemi, racconti, miti - quante opere dell'ingegno umano e dell'arte - dipinti, sculture, disegni - hanno acceso e tenuta sveglia la nostra fantasia, a ascoltare, non più tantissima, ma creatura viva, quel personaggio, quell'eroe, quella donna bellissima, quella figura sovrannaturale creata dall'artista?

Ed ecco che le più vive, le più affascinanti di queste figure saranno rievocate e torneranno a vivere davanti agli occhi di quanti ascolteranno la radio per merito di Bacchelli, MontemPELLI, Manzini, Montali, Palazzeschi, Maria Bellonci,



«Miss Piazza Navona 1949» una delle illustrazioni di Bartoli per il volume «Melafumo» di Baldini

Baldini, Betti, Moretti, Nanti, Cecchi, Marino, Papini e molti altri poiché si calcola che la serie andrà oltre il primo trimestre.

L'altra rubrica fondamentale dell'Ufficio Letterario, l'«Approdo» (tutti i giovedì - Rete Azzurra) prenderà consistenza anche maggiore in seguito a quei cambiamenti suggeriti, appunto, dall'inizio del Terzo Programma. I numeri

speciali (registrati dal vivo dai centri che hanno maggiore importanza letteraria saranno resi più frequenti, dopo i lusinghieri successi ottenuti da quello estivo messo in onda da Forte del Marmi, e da quello trasmesso in novembre da Milano. Il 28 di questo mese ne sarà messo in onda un altro da Firenze, e seguiranno, nel trimestre, Venezia, Roma, Napoli. È stato intanto ripristinato il criterio di inserire in ogni trasmissione una antologia dedicata ad autori contemporanei, o a classici che particolarmente ritornano nel nostro tempo. Sono stati anche potenziati i «gazzettini» regionali che daranno un quadro ricco e complesso delle varie attività culturali che si svolgono nella nostra Penisola. Le recensioni librarie sono state limitate al solo «Leggette questa settimana...», un consiglio redazionale ai lettori perché si orientino sul libro che nella settimana o nel periodo fa più spicco. Ha avuto inizio, infatti, una rubrica quindicinale (il venerdì alternata con «Melafumo», intervallo concerto, Rete Azzurra) dedicato appunto alle recensioni: «I libri del mese». In essa si alterneranno al microfono studiosi di letteratura e di arte, di storia e di musicologia, di scienze e di filosofia, per segnalare le ultime e più importanti pubblicazioni del loro campo. Antonio Baldini proseguirà le sue variazioni di «Melafumo», mentre Arnaldo Bricelli proseguendo le sue lezioni di «Storia della Letteratura italiana» quindicinale, il lunedì - Rete Azzurra esaminerà il Foscolo («I sepolcri», «Le Grazie»), tratterà dei poeti minori dell'800, del Berchet, per iniziare poi un ciclo manzoniano, che sarà esaurito il trimestre prossimo.

In «Nostra lingua» (alternato con «Storia della letteratura») Giorgio Pasquati ed Enrico Bianchi tratteranno di «Stile e metrica» e di «varietà linguistiche».

L. P.

La EDIZIONI RADIO ITALIANA

Nel numero speciale, che anche lo scorso anno abbiamo pubblicato in occasione della ricorrenza natalizia avevamo accennato ad una nuova iniziativa della RAI, volta a raccogliere in appositi quaderni alcuni dei testi trasmessi alla Radio, scelti fra i migliori per forma d'arte o interesse di contenuto.

Oggi quegli ascoltatori, che ci hanno seguito in questa iniziativa, dispongono di una piccola «Biblioteca radiofonica», mediante la quale sono in grado a loro piacere di soffermarsi su quelle conversazioni letterarie o scientifiche che maggiormente li interessano.

Infatti dopo il volume «Donne Italiane», nel quale noti scrittori hanno tracciato un breve ritratto delle donne della loro terra cogliendone il carattere, i gusti, gli estri; dopo quella originallissima inchiesta sulla letteratura italiana dall'800 ad oggi che è stata raccolta in «Dieci libri da salvare», ecco il «Generale Federico», la commedia-farsa di Constant, felice saggio di lavoro ra-



dionico che realizza una impareggiabile satira del militarismo di ogni tempo. Seguono «I giorni della creazione», raccolta di conversazioni scientifiche di insigni studiosi italiani e stranieri, e «Giochi e Sport», in cui notissimi letterati italiani confessano le loro preferenze per una delle varie forme di svago. Nello scorso autunno sono apparsi «La valle di Giosafate», dove gli elementi del bene e del male vengono analizzati da ecclesiastici, scrittori, uomini politici, con spirito profondamente moderno; e «Storie d'amore», nel quale quindici vicende di celebri amanti sono esaminate con penetrante delicatezza e attualità di introspezione psicologica. Sulle soglie di questo inverno è uscita una caratteristica creazione di Antonio Baldini, «Melafumo», ragionamenti su cose di ogni viste con bonaria saggezza e umana simpatia; sono ora in corso di stampa le conversazioni di Giuseppe Tallarico, «Conosci te stesso», in cui il noto igienista enuncia i precetti che l'uomo dovrebbe osservare per conseguire una perfetta salute, e «L'universo e la vita», nuova raccolta di saggi scientifici.

Questa nostra «Biblioteca radiofonica» si arricchirà con i quaderni che intendiamo via via realizzare nel corso del prossimo anno. Naturalmente non mancheremo di tenere presenti le segnalazioni che di volta in volta i lettori del Radiocorriere ci faranno pervenire per sollecitare la raccolta di questo o di quel ciclo di conversazioni, poiché desideriamo dare vita a libri che corrispondano alle preferenze degli ascoltatori.

Senza altre anticipazioni, ci limitiamo a segnalare la nostra intenzione di pubblicare le conversazioni che insigni musicologi terranno alla Radio per il ciclo commemorativo verdiano; per questa, come per le altre future realizzazioni, confidiamo di ottenere il rinnovato consenso degli ascoltatori.

Farida, che era venuta a servirsi in questa casa, bambina bambina, adesso, parlava italiano, col modo di dire, gli intercalari, le inflessioni fiorentine. La zia di mia moglie, nata a Firenze, sebbene fosse invecchiata in Egitto, non aveva imparato correntemente a parlare l'arabo. Anche perché, facevano prima le serve a intendere e a rispondere in italiano. Ma, questa Farida poi, tenera di anni, pareva avesse succhiato la pariale fiorentina, con il latte della propria balia. Gli arabi, imparano facilmente, suoni e significati, delle parole, nelle varie lingue. E, facili nello apprendere, il parlare approssimativo di un lingua europea, li farà, in seguito, sicuri di esserne maestri. Così, non è raro sentirsi numerare, da un qualunque vetturino di piazza, le tante lingue, che dirà di sapere. Farida invece, parlava soltanto la sua lingua e la nostra veramente con grazia toscana. E se non avesse avuto quel viso, appena tinto di colore caotico, si sarebbe scambiata senza fatica, per una signorina di Firenze. Anche il suo portamento era civile. E gli intendimenti del cuore l'opposto, per somiglianza fisica, per istinto di modi educati e per intelligenza, era Mabruka, la madre di Farida, che spesso veniva da noi, non tanto a trovare la figlia, quanto per mangiare, oziare, e fumare cantichiano. Un tipoccio di sedentaria, Mabruka, troppo ingrassata: una donna sfuscata, come diventano certe arabe che pure sono state belle, dopo i trenta anni. Creature, che quasi mai hanno visto il sole, nelle strade della città. Giovanni, e già vecchio. Vedeva d'amore, anche se il marito non le ha ripudiate, per altre nuove mogli. E non chiedono nulla alla vita, se non il mangiare, il caffè, il tabacco.

Quando entravo in cucina, vedevo Mabruka accovacciata per terra, sopra un pezzetto di stuoia, nell'angolo più riparato, immobile come un simulacro di Budda. Piedi scalzi cerchiati alla caviglia. Intravviste le gambe: tronchi d'albero, l'una sotto l'altra incrociate. Y seni a capra, malcelati: pendenti sul ventre. E il volto scoperto, libertà che la familiarità consentiva, io mi domandavo se da quel coso di carne lì, per terra ingolfato dentro il nero copritolo, era mai possibile, fosse nato un fiore come Farida. La osservavo minuziosamente, come se avessi dovuto copiarla, per riferirmi a qualche particolare della figlia. Ma nulla riusciva a scoprire che alla figlia potesse rassomigliare. Nemmeno la pelle, che Mabruka aveva ruvida e secca. Nemmeno i capelli, che Mabruka aveva crespi. E quelli di Farida, erano appena mossi e lunghi. Il che è bellezza rara, nelle donne arabe. E la pelle di Farida era un velluto: era seta di tenero colore. Così le labbra grosse di Mabruka, il naso largo, e gli occhi di sguardo vago della sedentaria, che forse mischia al tabacco da fumo, una foglia malefica. In Farida invece, lo sguardo rivelava nobili sentimenti. Era, come si dice comunemente, specchio dell'anima.

E domandavo a Farida: «Ma quella, è proprio tua madre?», e dicevo altre villanie, ebbè, tanto, Mabruka non capiva nulla. Rideva somnolosa fra il fumo e il sonno, come se lo porgevo alla figlia, parole gentili anche per lei.

«Vedi, signore, come diventano le donne arabe?...» (Mi dava del tu come usava in Egitto, dove si dà del tu anche al Re).

una novella di

ENRICO PEA

NATALE IN EGITTO

«E anche tu, Farida, diventerai così?»

«Non sposerò un uomo senza conoscerlo, come fanno gli arabi. Voglio sposare alla moda cristiana ed essere sola, a partorire figlioli al mio sposo... E voglio avere prima quindici anni... Signore, non ti dice nulla, questo?»

«Questo, che?»

«I quindici anni, signore...»

Farida, infatti, aveva poco meno di quindici anni, e lo credetti alludesse alla sua età. Ma poi, un giorno che ripeté la cifra, pronunziando calcolando, il nome di Maria:

«E' male quello che fanno gli arabi: sposare bambinucce, sotto l'età di Maria...»

Maria era dunque la Madre di Gesù, perché provandomi a domandarlo, prima che aprissi bocca, Farida, con un dito, mi accennò, raffigurati in un quadretto appeso al muro, Maria, Giuseppe

e il Bambino, nella bottega di Nazareth. Io non sapevo, allora, che la Madonna avesse quindici anni, quando fu visitata dall'Angiolo. Ma Farida affermò che il Corano lo aveva scritto: «E' la tua Madonna...». Burlando me per l'ignoranza.

Era il tempo in cui mi dibattevo, tra il credere e il non credere, con quelli che nella mia baracca rossa, avevano messo su circolo di ateismo e di sovversivismo internazionale. Abitavo metà della baracca, e m'era già nato l'ultimo dei figlioli, che per essere maschio, arrivato dopo due femmine, pareva prediletto alla serva Farida, come tendenza nelle arabe, quando, in casa, dopo essere nate varie donne, viene al mondo un uomo.

Benchè in quel tempo, i misteri della Chiesa non fossero dolci manna al mio palato, pure, prendendo la nascita di Gesù come fu-

vola, mi pareva leggenda molto poetica. E forse, anche perchè mi ricordava corte pratiche dell'infanzia, rimaneva a questo affetto attaccato un pedicchio dell'anima mia. E sempre indagavo, di come pensassero della Sacra Famiglia, i greci, gli armeni, i copti, i protestanti; insomma cristiani, che secondo un calendario distinto dal nostro, fanno nascere anche loro, Gesù, nella mangiatina di Bellemme. Ma adesso, nuova curiosità veniva da non cristiani. Farida mi insegnava che anche il Corano, aveva annotata l'età di Maria.

Il piano terreno della baracca, era tutto adibito a laboratorio di falegnameria. Gli operai, che venivano a lavorare alle sei, facevano alle otto, un riposo di mezz'ora; mangiavano qualcosa, fuori dal laboratorio, nella strada. Da qualche tempo, proprio a quell'ora, Farida spolverava le finestre. E quando le feci notare la puntualità e il trattullarsi, alla pulizia del vetri, Farida non nascose nulla. Uno dei giovani falegnami, Mohamed, la guardava e sospirava. Ed anche a lei, quel ragazzo piaceva. «E' perfino mio cugino...» disse. E al rimproveri, che tra consanguinei non si può far matrimonio, Farida si mise a ridere, e giustificò che Maria e Giuseppe, erano parenti.

«Ed anche questo, è scritto nel Corano?»

«Sì, anche questo...». Abbassò il capo, e pensò un momento. Chiuse la finestra, e fece per uscire dalla stanza. Si rivoltò e disse: «Dopodomani, ho quindici anni...».

Quei giorni erano prossimi al Natale Mabruka, non si lasciava sfuggire l'occasione delle ricorrenze. E, in casa nostra, per quanto avari di pratiche religiose, si faceva festa Mabruka. In simili occasioni anticipava l'arrivo: era già lì, accovacciata sulla stuoia, in cucina, a mugolare come sempre. Farida (me ne ero accorto altre volte) porgeva orecchio, ad affermare le smozzicate parole di quel miagolio: «Mi cosa canto, tua madre?», domandata. «Dice, che anche Gesù, ha bevuto l'acqua del Nilo...». «E allora?». «E' per questo che non s'è più staccato dalla nostra terra...». (E' credenza che chi beve l'acqua del Nilo, debba considerarsi, qui, incatenato per sempre). «Anch'io ho bevuto l'acqua del Nilo, dunque non andrò più in Italia?». «Se ci vai, signore, sempre ti ricorderai dell'Egitto...». «Ma come è venuto in testa a tua madre, di cantare questo faccende?». «E' la canzone scritta nel Corano... Quando è "Ramadan", canta la vita di Maometto; e la bellezza delle sue quattro mogli... Ma ora è vigilia di Natale...». «Allora è una preghiera?». «dissi». «Sì, una preghiera per il vostro Gesù, che nasce domani...». Mi meravigliai. «Tua madre, ha avuto la costanza, di leggere tutto questo cose?». «Non sa leggere: le ha imparate così... Nemmeno io, so leggere. Ma, ogni anno, riascoltando, ho finito per mandare a memoria, la storia della nascita miracolosa...». «E la credi?». «Sì, Maria era una povera sposa di un falegname: serva come me. Lei, però, serva della "Moschea". E, Birka (intatta), per volontà di Dio, anche dopo sposata...». «E come fu allora, che partorì Gesù?». «Non è in questo modo, signore... L'Angiolo, segretamente, aspettò Maria alla cisterna, per farle l'imbasolata di Dio. Maria, voleva scappare, per paura che quel bellissimo giovane, avesse cattive intenzioni. Ma Iddio le gridò: "Ascoltalo!". Allora seppe che cosa si



Un caratteristico Presepe della Scuola napoletana del Settecento.

(Collezione Gatti-Farina)

pretendeva da lei. Ma ancora diffidente, gemeva: "Signor mio, abbi pietà. Sono Birka, né voglio ora diventare donna di strada..." "E' così, che resterà in Sempiterno...", disse l'Angiolo. Soffrì sul volto di Maria e disparve. Allora Maria credette...

Farida si era infervorata. Procedeva per ordine: un ordine ingenuo e fantastico. E non avrebbe smesso di raccontare. Così arrivarono i diavoli a tentare Giuseppe. Arrivarono le doglie del Parto. E il Parto che non ci fu. Le prime parole del Neonato: I Magi. La fuga. L'acqua del Nilo. I datteri maturati all'improvviso. E gli Angioli invisibili, a schierare intorno alla Sacra Famiglia, perché i diavoli non si avvicinassero.

Io rimanevo umiliato, del cattivo giudizio, che m'ero fatto della madre di Farida. Dentro quel trocologo di carne affumicata c'era dunque un'anima? E così annullata Mabruka: quel poco di fumo e quel poco di canto, le bastano, per essere felice? E, riflettevo, che da anni, senza averne sospettato, col rito di questo da me burlato canto, la notte di Natale, Gesù, veniva a nascere in mezzo alla mia famiglia.

L'indomani, il falegname Moba-med, venne a portare i fiori. Era un augurio natalizio interessato. Mia moglie fece preparare il caffè. E volle che Farida, sedesse tra lei e Mohamed. I figlioli, facevano grande allegria, e questo toglieva loro d'imbarazzo. Ma dopo, l'emozione arrivò alle lacrime, quando mia moglie disse a Mohamed, che poteva venire ogni domenica, a fare all'amore con Farida, alla moda cristiana.

ENRICO PEA

IL "PREMIO ITALIA"

verso il terzo anno di vita

Il «Premio Italia» ha compiuto nello scorso settembre il suo secondo anno di vita. Delle sue origini, dei suoi propositi, delle sue iniziative i nostri lettori sono venuti a conoscenza, man mano che si realizzavano, su queste stesse colonne; ed insieme ne hanno avuto notizia quanti ascoltano la radio, quanti in Italia seguono quotidiani e riviste, chè tutti dell'argomento si sono più volte e con particolare interesse occupati. Questo sincero, generale interesse, assai più intenso e diffuso delle prime e già lusinghiere prospettive, costituisce un indice della vitalità di questa Istituzione Internazionale, e rivela come la sua impetuosità si sia spostata da un piano esclusivamente radiofonico ad un piano culturale più lato, come, sorte per iniziativa privata, essa sia divenuta, nell'interno del nostro paese, manifestazione di risonanza nazionale.

Abbiamo detto che essa si avvia appena in questi mesi al suo terzo anno di vita: è un'età acerba che consiglierebbe di parlare piuttosto di speranze per il futuro che non di un bilancio del passato. Ma è sufficiente aprire un regolamento del Premio, come esso fu stabilito all'atto della fondazione, per avvedersi che i principali e più importanti propositi che ne caratterizzavano il senso sono già stati portati sul piano di una concreta e progressiva attuazione.

Si voleva avviare alla effimera vita della trasmissione radiofonica, propagandone la durata nel tempo, dilatandone la diffusione nello spazio; e questo proposito è stato realizzato mediante il numero degli organismi radiofonici che hanno aderito al Premio,

grazie alla loro varietà ed alla loro posizione geografica, che consente all'opera premiata o soltanto segnalata di rivivere in ogni parte d'Europa. In di-

verse lingue, sotto diversi climi, per sollecitare presso gli ascoltatori più diversi quelle note umane che sono fondamentali e costanti.

Si intendeva costituire un repertorio radiofonico di elevato livello che fosse comune ai principali organismi d'Europa; era, in altre parole, il tentativo di gettare le basi per una tradizione radiofonica europea. Ed il successo di quest'iniziativa appare già nei primi suoi risultati: una giuria internazionale in cui si avvicinano uomini di diversa lingua, di diversa cultura, di varia sensibilità ha già per due volte riconosciuto valide internazionalmente opere che provenivano ora da un paese, ora da un altro; opere che, in seguito, hanno trovato conferma a quel giudizio nell'interesse desto e nella popolarità raggiunta presso ascoltatori di tanta parte d'Europa.

Si sperava che avvicinando con lo stimolo della competizione al microfono la sensibilità di artisti già affermati in altre forme, in altri modi di espressione, nuova vita, nuove ricerche, nuove soluzioni sarebbero venute a questo mezzo nuovo, a quest'arte che sorge. E basta scorrere solo superficialmente i nomi degli autori, i titoli delle composizioni nate per merito di quest'iniziativa, per constatare come varie e suggestive siano le vie tentate da questi artisti come diverso sia risultato lo spirito della loro ricerca, il modo della loro espressione.

Mentre nel prossimo anno, in una sede ancora da destinarsi, verranno sottoposte all'attenzione di una nuova giuria opere di natura prevalentemente letteraria, quest'anno i lavori presentati erano di natura prevalentemente musicale. Questa definizione di genere, che prevede una annuale alternativa, testimonia l'evoluzione del regolamento attraverso le utili esperienze compiute.

E' già noto come il 1950 abbia segnato una lusinghiera affermazione della Radio Italiana, che ha portato all'esame dei giudici, riuniti nella città di Torino, l'opera vincitrice, l'*Sfigena* di Ildebrando Pizzetti. Mentre attorno a quest'opera il consenso si è raccolto unanime, per l'eccellenza e la perfezione con cui era stata musicalmente e tecnicamente realizzata, anche l'altro lavoro italiano, *I due timidi* di Nino Rota e Suso Cecchi d'Amico, ha ottenuto il successo più lusinghiero.

A testimoniare la consistenza dell'accordo raggiunto dalla giuria, l'*Sfigena*, è già stata trasmessa l'8 ottobre dalla Radiodiffusion Française, il 7 novembre dalla Radio Austriaca, l'8 novembre dalla Radio Belga, il 9 novembre da Radio Trieste, il 20 novembre dalla BBC, il 1° dicembre dalla Radio Svizzera, e numerose altre trasmissioni ne sono già state annunciate. Pressochè uguale accoglienza hanno trovato i nostri *I due timidi*, ed in generale le altre opere segnalate o premiate. Questo risultato, che pone per quest'anno la RAI in prima linea tra le Società di Radiodiffusione Europea, va messo in particolare rilievo. Poiché, se è vero che il «Premio Italia» è manifestazione di carattere squisitamente internazionale, è anche vero che alla RAI appartiene l'iniziativa che doveva portare alla sua istituzione; ed il nome di questo Premio, concordemente voluto dagli aderenti, lo riconosca.

Alla base di quell'iniziativa era, tre anni fa, la stessa volontà di elevazione, di progresso, di miglioramento nel tono dei programmi che ancora oggi caratterizza l'attività della Radio Italiana. Di quella volontà il «Premio Italia» resta la massima espressione sul piano internazionale, mentre la testimoniano sul piano nazionale la creazione recente del Terzo Programma, il continuo avvicinarsi sugli altri due di trasmissioni di livello artistico e letterario sempre più alto, che impegnano ormai le personalità più rappresentative nel campo della cultura o dell'arte nazionale.

Queste ultime parole ci riportano alla mente un paragrafo del Regolamento del Premio che suona pressappoco nello stesso modo: è una coincidenza rivelatrice che dà bene a sperare per i frutti che verranno, nell'uno e nell'altro campo. ★ ★

Auguri, dice

RADIOINVITO 1951



«RADIOINVITO 1951» è lieto di porgere a tutti i radioabbonati gli auguri più cordiali per il **NATALE** e per l'**ANNO NUOVO**.

«RADIOINVITO 1951» si riserva di inviare i suoi doni ai più fortunati fra i nuovi e vecchi amici in occasione dei prossimi sorteggi.

A coloro che ancora non avessero ricevuto il **QUESTIONARIO** o che non avessero ancora pensato a richiederlo, «RADIOINVITO 1951» ricorda il suo indirizzo di **VIA ARSENALE, 21 - TORINO**

«RADIOINVITO 1951» sarà felice di poter far pervenire a stretto giro di posta il suo questionario a tutti coloro che vorranno richiederlo.

**NON CHIUDETE LA PORTA ALLA FORTUNA
PARTECIPATE A «RADIOINVITO 1951»**

La Radio Italiana celebra Giuseppe Verdi

Celebrare Giuseppe Verdi è stato il desiderato comandamento che si impose agli uomini dei programmi della Radio fin dal 1949 e che oggi, realizzato nella parte organizzativa, sta per concretarsi, su piano nazionale e internazionale, nelle molteplici manifestazioni radiofoniche.

Per assolvere nel miglior modo il compito affidatoci, oltre che far leva su tutte le nostre possibilità, costituiamo un Comitato di studi che, presieduto dall'On. Nicola De Piro, direttore generale dello Spettacolo presso la Presidenza del Consiglio, è formato dal Direttore generale della RAI, dal Direttore centrale dei programmi, dal M. Mario Labroca, dal M. Fernando Previtali, dal M. Mario Rossi, dal M. Carlo Gatti e dal M. Vincenzo Tommasini, ha indirizzato e coordinato l'attività di quanti hanno collaborato alla complessa realizzazione delle manifestazioni verdiane.

Trasmisssione di 24 opere, alcune delle quali sono oggi completamente sconosciute e che hanno richiesto lunghe e difficili ricerche per rintracciarne la partitura mano scritta. Trasmisssione di tre cicli di conversazioni, dedicati ad illustrare sotto diversi punti di vista, la vita e l'opera del Maestro, conversazioni che saranno successivamente pubblicate a cura della Edizioni Radio Italiana.

Speciali programmi verranno allestiti nelle trasmissioni per le scuole, comprendenti una serie di conversazioni illustrative della figura di Verdi, come uomo e compositore, seguite da esecuzioni musicali. Per gli operai dei grandi stabilimenti industriali saranno effettuate trasmissioni quindicinali e, al fine di facilitare l'ascolto collettivo, la RAI metterà a disposizione, quando necessario, le sue vetture attrezzate. Infine, saranno effettuati collegamenti con l'estero per la trasmissione di manifestazioni di eccezionale importanza.

Dai criteri che ci hanno guidato nella compilazione del cartellone delle opere e di tutto il complesso delle celebrazioni, esula una troppo facile — e forse inopportuna — legge cronologica o biografica.

Abbiamo cercato, invece, di dare dell'opera verdiana quell'unità concreta che scaturisce dall'autentica diagnosi critica e dalla completezza storica che oggi illumina gli aspetti originari della grande opera verdiana.

Ci auguriamo, quindi, che il risultato della nostra fatica abbia a soddisfare quel profondo interesse che l'opera di Verdi suscita permanentemente come problema estetico e come problema di cultura.

Desideriamo, infine, ringraziare quanti hanno collaborato o si apprestano a collaborare con noi per restituirci all'attualità della vita, dello spirito e della cultura, in tutta la sua immensa — non peritura — grandezza, la figura e l'opera di Giuseppe Verdi, una delle forze più profonde e originali del genio italiano.

CARLO RAZZI



Una delle ultime fotografie di Verdi (1900).

RAGIONI IDEALI DI UNA PRESENTAZIONE INTEGRALE



Francesco Tamagno protagonista della prima rappresentazione di « Otello ».



Il soprano Fanny Salvini Donatelli, prima interprete della « Traviata ».

Non è facile colpire il centro nel grande bersaglio dell'opinione pubblica; o se qualche volta ci riesce senti levarsi dai cerchi più lontani dall'ambito centro, le proposte e i lamenti. È capitato anche nel caso delle celebrazioni verdiane; dove, di fronte al programma enunciato dalla RAI, e pubblicato sul n. 42 del « Radiocorriere » (settimana 15-21 ottobre di quest'anno) qualche voce si è levata a protestare contro la sua completezza. Perché tutte le opere di Verdi? Perché anche quelle che l'autore e il pubblico hanno allontanate dal cerchio privilegiato, le escluse dalla eterna festa delle rappresentazioni? Non è forse un mancare di rispetto a Verdi, un tentare, già pure involontario, di diminuire la sua grandezza, questo voler entrare nel vivo di pagine che il tempo, la critica, le abitudini del pubblico hanno già destinate al cimitero della dimenticanza? Riserve degne di considerazione, senza dubbio, e nate dall'amore per Verdi, dal desiderio che la sua figura di artista appaia protetta da tutto quanto si teme ne offuschi la luminosa purezza.

Il programma che la RAI si appresta a realizzare parte invece da alcune considerazioni che sarà bene esporre ora che l'anno verdiano batte alle por-

te; e sono considerazioni che investono non solo l'opera che sta per essere presentata nella sua interezza, ma anche la natura e la funzione della stessa RAI.

Si sa bene che un teatro è costretto per forza di cose a selezionare il suo programma; lo costringono a questo i limiti di tempo attraverso i quali le Stagioni liriche hanno vita, le esigenze della preparazione, e quelle assai più gravi dei bilanci che limitano tutte le spese relative a costumi e a scene, il cui uso non è prudente di pensare estensibile al di là dell'anno che sta per iniziarsi. Ed ecco perciò la celebrazione allargare di poco i confini della normale conoscenza verdiana e limitarsi ad essere, necessariamente, una esposizione di quanto ogni giorno viene esposto e di quanto ogni giorno sarà esposto.

La RAI ha sentito che la sua funzione non poteva venir limitata da considerazioni critiche e che la circostanza le imponeva il dovere di mettere tutti gli ascoltatori nella condizione di ascoltare tutta l'opera di Verdi. Perché pronunciare condanne, procedere a mutilazioni, a riduzioni, a pericolose antologie? Verdi, per nostra fortuna, è tutto intero davanti a noi; perché lasciarci fuggire l'occasione di una conoscenza più intima e più af-

fettuosa che varrà a farci entrare nel vivo di una delle più belle avventure della storia della musica? Non tutti sono in grado di leggere quanto è nato per essere ascoltato, e la radio si rivolge anche a quanti, solo ascoltando possono avvicinarsi alla musica. Ecco, sta per iniziarsi il '51, e l'ascoltatore vede aprirsi una possibilità nuova: quella di risalire il corso degli anni verdiani e di lottare nelle tappe ormai consacrate dei capolavori, in quello che possono dirsi le brevi soste delle esperienze, negli ostacoli che furono superati, nella strada che fu percorsa per giungere al definirsi netto di un carattere e di una personalità così grande.

Chi vorrà ascoltare tutte le ventiquattro opere verdiane, avrà modo di avvicinarsi non solo ad un grande fatto artistico, ma anche ad un grande fatto morale: seguire un autore attraverso tutta la sua creazione significa scoprire quali i rapporti tra la sua opera e la sua vita; quale il piano sul quale quella creazione venne realizzata. E a noi sembra che questo abbia molta importanza.

E il timore che il meno buono nuoceda a quanto ormai è consacrato da una indiscussa ammirazione? Fure: c'è chi osagera nel differenziare, in Verdi, quanto è riconosciuto affermazione indiscussa, da quanto è fuori dal giro dei normali repertori. Le cenerevole della pro-

Verdi «figlio del miracolo»

duzione verdiana sono certamente degne di una vita più luminosa; se le opere maggiori hanno assorbito tutte le possibilità di esecuzione, non si può negare che le opere minori sono ricche di una vita che ha ancora forza di farci valere; e non già solo in virtù di poche specialissime pagine, ma proprio in virtù del taglio degli atti e delle scene, e soprattutto del linguaggio che è già al di là dell'enfasi lirica dell'epoca. Piuttosto che procedere a selezioni o a scelta di pagine, la RAI ha preferito perciò presentare per intero le opere dimenticate; anche se il loro apparire l'anno prossimo non darà luogo a una loro rinascita nel teatro, esse avranno servito a far meglio conoscere Verdi. E avranno servito a farlo conoscere nei suoi rapporti con un costume che egli trasformò così profondamente, con un linguaggio che egli seppe fare così prepotentemente suo, con un ambiente che non riuscì a schiacciarlo ma che anzi egli riuscì a dominare.

Il quadro delle opere sarà il principale apporto alla celebrazione che la RAI si appresta a iniziare; ma come sarà arricchito da una serie di conversazioni che varranno ad illustrare i singoli melodrammi, e, quel che più conta, gli aspetti della vita di Verdi alla luce dei nuovi studi e delle nuove recentissime scoperte. Organizzato da Carlo Gatti che farà un vero e proprio corso sulla vita e le opere di Verdi, il ciclo si avvarrà dell'apporto dei più insigni studiosi italiani e varrà a far conoscere più profondamente quanto si riferisce ai rapporti tra Verdi e il suo tempo. Queste le ragioni che hanno spinto la RAI ad una presentazione completa dell'opera verdiana. E i modi della esecuzione? Più che al preventivo, nei riguardi delle esecuzioni, sarebbe meglio dar corso al consueto alla fine del prossimo anno. Tuttavia qualche indicazione è già possibile darla.

La RAI nella presentazione delle opere verdiane si avvarrà naturalmente dei suoi complessi orchestrali e corali e di un gruppo di artisti che raccoglie i nomi più illustri del teatro lirico italiano e quegli elementi giovani che hanno dimostrato di sapere avvicinarsi, con sensibilità e vocalità adatte, all'opera verdiana. I maestri della RAI avranno cura della preparazione e della direzione.

Avvicinare allo stile di Verdi il pubblico di oggi, estendere la conoscenza dell'opera verdiana, rivelare i legami fra l'opera e il suo tempo, tra l'opera e la sensibilità dei nostri giorni, questi i fini che si propone la celebrazione organizzata dalla RAI.

Se i mezzi predisposti varranno a condurla a buon fine, verrà probabilmente raggiunto un risultato prezioso, quello cioè di aver fatto sentire al mondo intero, nella sua unità estetica e morale, il valore dell'opera di Verdi.

MARIO LABROCA

Non voleva essere o sembrare figlio del miracolo, Verdi. E negava risolutamente. Ma chi, nel trasporto dell'entusiasmo, specie i primi biografi, poteva credere che non fosse un miracolo la rivelazione del suo genio nell'estrema umiltà della nascita e oscurità dei tempi? Chi poteva non credere un miracolo le manifestazioni del suo genio istintivo pugnace sfrenato nell'amore e nell'odio, velato appena di tenerezza e di malinconia, che cercava e scuoteva le fibre più profonde del cuore? L'apparizione dei sommi ingegni data negli uomini immaginazioni meravigliose. Già, il miracolo della nascita: alcuni suonatori girovaghi, secondo i racconti corsi allora e dopo (ma, a ripensarci, erano proprio suonatori girovaghi? e capitati di dove? e come e perchè fermati lì?), lo avevano annunciato alla giovane filatrice di Saliceto di Cadeo, nel territorio piacentino, andata sposa all'oste contadino delle Roncole di Busseto, in quel di Parma: «Brava donna, presto te nascerà un figlio che farà, come noi, musica e andrà per il mondo e con la sua musica lo conquisterà tutto». E il bambino era nato. Misera, su per la breve scala ripida e sconnessa, la stanza angusta e buia, con i travecci del soffitto che si potevano toccare alzando un braccio. E così la predizione dei suonatori girovaghi si era avverata, tanto essi erano sicuri (ma, a ripensarci, San Donnino patrono e custode del luogo — «un gran santo di quelli buoni», avrebbe detto Neri Tanfucio — non ci entrava per niente nella predizione, se la nascita del bambino era avvenuta a punto nella ricorrenza del suo giorno onomastico, nove di ottobre?). Di essere nato il giorno di San Donnino affermò sempre, Verdi, anche dopo aver riscontrato gli atti legali della nascita iscritti nei registri della parrocchia e del comune e riferita al giorno seguente, dieci di ottobre (ma, a ripensarci,

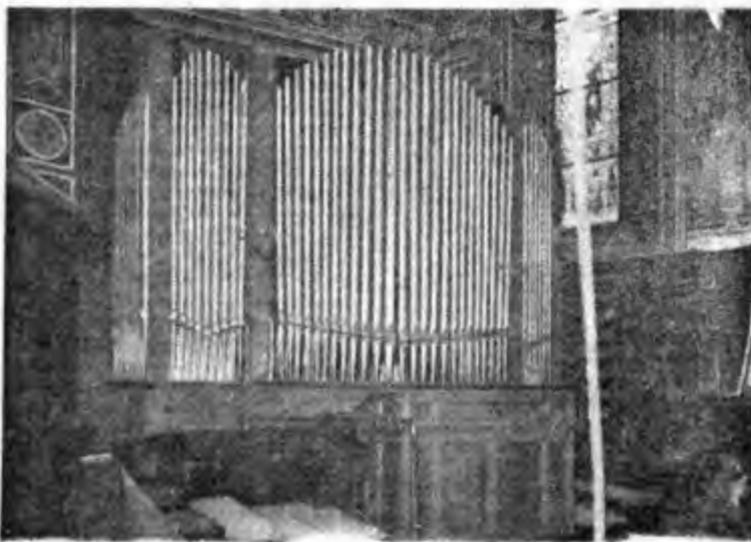


In questa camera, alle Roncole di Busseto, nacque Giuseppe Verdi.

forse la madre spinta dall'amore spostava la data ponendola, non a caso, sotto il segno augurale del santo). Di essere invece nato nell'ottobre del 1813, anzi che del 1814, Verdi si convinse nella tarda età e se ne scusava con gli amici, avvertendoli: «Mia madre mi aveva sempre detto ch'io ero nato nel 1814 ed io ho naturalmente creduto ed ho ingannato tutti quelli che mi domandarono dei miei anni». Ma, a ripensarci, infine, si può capire che la madre, impigriva la mente nei gravosi lavori manuali, se le chiedevano notizie di avvenimenti importanti si riportava per ricordarsene, a mano a mano che si allontanavano, ai principali e li confondeva: salvo la nascita del figlio, soprattutto importante per lei, che ricollegava al giorno particolarmente notevole di San Donnino; si capisce però meno che il parroco delle Roncole,

diciamo il parroco di un secolo dopo la nascita di Verdi e di tredici anni dopo la morte di lui, abbia fatto murare nella torre della chiesa la lapide a perpetua memoria che in quell'istessa chiesa la madre «scampava il suo picciolo Beppino dalle orde di Russia e d'Austria» lanciate all'inseguimento del fuggiasco del primo Napoleone e «conservava all'Arte un arcangelo sublime, all'auspicata redenzione d'Italia un bardo potente, alla terra delle Roncole una fulgida gloria imperitura»: salvo che lo zelante ed eloquente sacerdote non si sia preteso di esaltare l'intervento divino, poiché sangue non ne fu versato dalle orde russe e austriache e gli abitanti delle Roncole se la cavarono con spavento maggiore del danno.

Insomma, miracoli su miracoli. E altri parecchi ci sarebbero da aggiungere, prendendoli dai libri e dai racconti, se a noi non importasse assai più di stringerci ai fatti, i quali bastano e ne avanzano per la gloria imperitura di Verdi, nonché delle Roncole native. In realtà, se taluni fatti meravigliosi — questi e altri — accadono, che noi definiamo col nome di miracoli, perchè non dovremmo effettivamente credere in essi? Sia dunque il fatto che nella chiesa delle Roncole c'è un organo, un logoro organo di pochi tasti ingialliti e corrosi e di poche canne di scarso fiato, una panca abile e una pedaliera malandata, e c'è un buon uomo di organista ch'è anche maestro di scuola e che le domeniche e le altre feste comandate s'industria di apremene ingenui motivetti per blandire le ingenui anime dei villani devoti e timorati di Dio. E sta pure il fatto che nella chiesa c'è un ragazzino, sempre pronto ai servizi del culto, che il buon uomo si conduce dietro per fargli tirare i mandici e che s'incanta ai motivi e motivetti dell'istrumento. Così che il buon uomo si convince di metterlo



L'organo della Chiesa Collegiata di San Bartolomeo in Busseto sul quale Ferdinando Provesi impartì le prime regolari lezioni a Verdi giovanetto.

spinetta e gli insegna alla bell'e meglio, a muovere le dita sulla tastiera, e il ragazzino — Beppino Verdi — si esercita con un fervore e un ardore tali da dover far riparare «li saltarelli», e l'ingegnoso artigiano rurale che compie la riparazione non vuole compenso di danaro: gli basta «per essere del tutto pagato» vedere «la buona disposizione che ha il giovinetto Verdi d'imparare a suonare quest'istrumento», e adatta per giunta, gratuitamente, una pedaliera alla spinetta. Dichiarazione scritta e firmata; o meglio, promissivo sagace, rigorosamente e largamente esatto.

Sta inoltre il fatto che nella chiesa delle Roncole vanno per cantare nelle funzioni solenni i musicisti di Busseto guidati dal loro capo, Antonio Barezzi, ricco liquorista, «monico dilettante di musica» (ma quanti ce ne sono a Busseto, nei dintorni e in tutta la piana emiliana!) Il Barezzi si trova sempre tra i piedi di il ragazzino attento alle esecuzioni della Cappella e della Filarmonica, e chiede al padre di affidarglielo. A Busseto l'organo è migliore che alle Roncole e lo suona Ferdinando Provesi, compositore valente, venuto dagli studi di Parma e dai tentativi infruttuosi di spuntare a Milano, nel Teatro alla Scala. Operoso e coraggioso, ma intollerante di accomodamenti e un tantino troppo persuaso di sé — egli è anche letterato colto e poeta pregevole — e troppo poco persuaso degli altri, si è rincantucciato ai primi scontri nella cittadina «tutta musica». Suona l'organo e dirige la Cappella, ma il prevosto lo ha in sospetto di ribelle (ed è ai ripristinati privilegi di casta e fautore di libertà illimitata al pensiero e all'azione. Fra il clericale retrivo e il giacobino sfregiato corrono epigrammi e frizzi salaci e mordaci. Il giovinetto Verdi assiste alle schermaglie. Si è fatto adolescente. Progredisce rapido, nella scuola del Provesi. Per lui il maestro è specchio di virtù incomparabili. E il maestro forma il discepolo a sua somiglianza. Nelle copiose composizioni che il Provesi lascerà a Busseto si possono scorgere le tracce dello stile vocale e strumentale di Verdi, agli esordi. Nella severa fermezza di carattere del maestro si rifletterà l'inflessibile dignità di comportamento del discepolo durante la sua lunga vita. Questo va detto ben chiaro, se non è ancora stato detto a bastanza. Ecco Verdi a quindici anni pone in musica sui versi dell'Alfieri i deliri di Saul, a piena orchestra e sola voce di baritono: «Una pietra preziosa non so che di grande che qualunque accreditato maestro non sdegnerebbe di apporre il suo nome», esclama giubilante, sebbene

agrammaticato, un flarmonico di Busseto; e più ancora esulta, di lì a poco, il Barezzi che proclama: «portentosa lavoro» le Lamentazioni di Geremia, anche queste a piena orchestra e sola voce di baritono. Verdi prediligeva sempre le belle «parti» di baritono, nelle sue composizioni successive. Le Lamentazioni di Geremia, ispirate al testo biblico, si eseguono nelle funzioni della settimana santa.

Il discepolo supera, nell'ammirazione del bussetiano, il maestro. Che non se ne infastidisce. Verdi chiaro in Verdi, come il Verrocchio in Leonardo. Ma Verdi non penserà mai, come Leonardo «Triste quel discepolo che non avanza il suo maestro». L'accostamento, qui, non disturba. Il Provesi invita a raccolta i bussetiani e saluta nel discepolo «il genio che in oggi sorge e che diverrà ben presto il più bell'ornamento di questa Patria». Profetia mirabile.



Verdi al «Grand-Océan» di Parigi (1855).

le questa, scritta datata e firmata il 18 febbraio del 1830 Verdi ha diciassette anni. Il suo genio mette le ali e il Provesi gli dà le penne. Un ampissimo volo. Toccherà i più remoti confini del mondo abitato. Ma prima dovrà pagare il tributo di angosce e disperazioni che la sorte gli impone per provare le forze e temprarle alla vittoria.

Dieci anni di tribolazioni: Milano, gli studi di perfezionamento non nel Conservatorio che non fu accettato, ma con un professore del Conservatorio (che poi è l'istessa cosa, no?), l'ultimo Lavigna, che lo prende in casa, gli insegna, lo licenzia «maestro compositore», e lo provvede di un libretto d'opera. Libretto da poco. Che importa? Verdi è ansioso di muovere i primi passi nella via deliberata del teatro. Compone la musica. L'opera in breve è pronta. Difficilissimo farla rappresentare. Attende. Attesa lunga e dura. Ci riesce. Alla Scala. Buone accoglienze. Si ammalia. Gli muoiono in pochi mesi il bambino e la moglie. Un'altra bambina gli è già morta. Tutta la famiglia distrutta. Si è impegnato

a comporre in fretta una nuova opera, buffa. Alla Scala. In quelle condizioni d'animo e col tempo concesso. L'opera si regge male sui piedi. Cade. Paurosa caduta. «Oh, se il pubblico avesse non applaudito, ma sopportato in silenzio, si rammaricherebbe sempre Verdi. Ha imparato presto a conoscere il pubblico: «questo è felice quando

può fare scandalo». Sapeva il pubblico, ch'era «l'opera di un povero giovane ammalato, stretto dal tempo, straziato da un'orribile sventura». Perciò da allora nessuno illusione più. Partita passeggiata, col pubblico: i successi non gli faranno «montare il sangue alla testa», e i fluschi non lo scotteranno mai.

«IGNOTO NUMINI»

Lente è una dea crudele che sorride, bellissima, solo quando è sola a imporre sui soli. Verdi ora è solo; l'arte gli sorride e lo invita.

Un'altra sua opera nuova è pronta: Nabucodonosor. Alla Scala. Incominciano i preparativi della rappresentazione: «Impossibile lavorare in teatro, al di fuori della scena all'ora delle prove». — riferiamo la narrazione dell'editore di Verdi — «una musica di cui fin allora non si era avuto alcuna idea. stupore infinito dei cantanti; dei cori e dell'orchestra... impiegati operai, pittori, lampionari, macchinisti lasciano le loro incombenze per assistere a ciò che si fa sulla scena...». Dal teatro le notizie traboccano in città. Nei ritrovi, nei ricevimenti nei caffè, nelle strade l'impazienza di sentire l'opera nuova diventa mania. Nessuno dubita dell'esito. Poco prima che si alzi il sipario un strumentista dell'orchestra sussurra a Verdi: «Vorrei essere io al suo posto, questa sera». Indovina. Tutti i pronostici, le predizioni, le profezie su Verdi azzeccano giusto. Miracoli? Ci eravamo proposti di non toccare più l'argomento... Anche quest'altro suonatore di grado più elevato del giovinetto di Busseto, l'azzecca Nabucodonosor: trionfo strepitoso. Nell'ambascia del popolo ebreo condotto in schiavitù e nelle sue speranze di risorgere è trasfusa l'ambascia del popolo italiano ridotto in soggezione dello straniero e anelante alla riscossa. Al canto corale «O mia patria si bella e perduta», scoppia nella sala un urlo frenetico. Il canto si è levato lento grave sommo, in un ritmo largo, spezzato da pause che sembrano sospiri. È cresciuto di forza, a poco a poco è salito ai suoni alti delle voci legate in un fascio compatto, soprani contratti tenori bassi, distesi tutti insieme sopra l'istesso disegno melodico; su ogni sillaba posato l'accento e scandito e ribadito. Il canto corale ha pregato, implorato, supplicato, si è sciolto, si è spento, desolato, non rassegnato. Da quali profondità misteriose del cuore umano è risalito? A quali altri canti, non mai prima uditi, si riallaccia? E melodia? E armonia? Noi diciamo: è musi-

ca. E rammentiamo che Verdi, trascorsi molti anni e fatto esperto ammonitore: «Nella musica c'è qualche cosa di più della melodia, c'è qualche cosa di più dell'armonia; c'è la musica». Verdi canta col cuore di tutti gli Italiani. È la nuova coscienza melodica della stirpe.

Nabucodonosor: nove di marzo del 1842. Con quest'opera si può dire veramente ch'ebbe principio la mia carriera», confermerà Verdi.

Il Donizetti ha ascoltato il Nabucco (così, alla spiccia, è subito chiamata l'opera). Nella vettura di posta che lo porta a Bologna per dirigere la prima esecuzione in Italia dello *Stabat Mater* di Rossini, il suo compagno di viaggio, conte Pompeo Belgioioso, che ha una bella voce di basso e ch'è stato scelto dal Rossini per cantare in quel lavoro, lo sente morire più volte assorto in pensieri insistenti: «eppure c'è del genio». Anche lui, Donizetti, scopre e predice la gloria nascente di Verdi. E se ne intende. Il Donizetti, ch'è dell'istessa famiglia d'intelletti musicali sovrani. Sente ch'è con il trionfo del Nabucco sta per decadere la sua supremazia nel melodramma italiano, tenuta sette anni, cioè dalla morte del Bellini?



Ferdinando Provesi, compositore pregevole a culto tollerato, fu il primo maestro di Verdi.

Polchè il Rossini tace da nencor più anni, nune neghittoso, e i minori compositori si perdono in svazzazzi e in volgarità reboanti.

Verdi, balzato sul termine raggiunto dal Donizetti, è il nuovo genio vaticinato dal Mazzini, apostolo illuminato della redenzione politica d'Italia? È il nuovo genio atteso? « Quel genio sorgerà », ha nasserito il Mazzini; « maturi i tempi e i credenti che dovranno venerarne le creazioni ». Non si assume di dire il come e per che vie verrà raggiunto l'intento; le vie del genio sono segrete, come quelle di Dio che lo ispira, ha soggiunto, ed ha proseguito: « sorgerà senza fallo; in oggi urge l'emancipazione da Rossini e dall'epoca ch'ei rappresenta; urge convincersi ch'egli ha concluso, non incominciato una scuola... ». Ma « in oggi sorge » aveva tassativamente asserito, sei anni prima, Ferdinando Provesi, salutando il genio già sbocciato di Verdi. Le predizioni, le profezie, i pronostici, i vaticini continuano a incrociarsi e a moltiplicarsi in vata o nel presentimento del miracolo che avverrà, nella credenza del più ormai diffusissima, e prenderà nome da Verdi. Questi è il predestinato, il figlio vero e schietto di quel miracolo. Osanna a lui, « ignoto numini ».

Febbraio del 1843: *I Lombardi alla prima Crociata*. Alla Scala, Trionfo pari a quello del *Nabucco*, consacrazione del suo genio. Tutti i teatri d'Italia e di fuori si aprono al suo genio: *Ermani*, *I due Foscari*, *Gloranna d'Aren*, *Alzira Attilla*, *Macbeth*, *I masnadieri*, *Jérusalem*, *Il corsaro*, *La battaglia di Legnano*. Dodici opere in sette anni, dal 1842 al 1849. In qualcuno di quegli anni, due, tre opere. In ogni opera, anche se ci entra un po' a forza, un'invocazione ardente alla rigenerazione della Patria (e basterebbe, diciamo noi, di passaggio, scegliere in questa o quell'opera questo o quel pezzo corale per cavarne l'inno nazionale che « in oggi » ancora gli Italiani non hanno). « Papà dei cori », lo eleggono questi. « Compositore d'occasione » ritorcono gli avversari di Verdi, i quali crescono di numero e di veleno col crescere della sua fama, per significare ch'egli è prin-

cipalmente uno scaltro calcolatore. *Burluda* accusa. Che non può risolversi in una condanna. Tutto ciò che giova al compositore per attrarre simpatia all'opera sua non è lecito sia messo a partito? E i compositori nemici di Verdi, perchè non fanno come e meglio di lui?

Lo sforzo degli Italiani per risorgere a nazione unita e indipendente fallisce dopo tragiche lotte soffocate nel sangue. Continuerà occulto, implacabile. Verdi lascia l'Italia; ma vi riaccorre appena sa che il popolo si solleva. S'incontra col Mazzini e col Mameli, nelle giornate di Milano. Poi a Roma, dove va per rappresentare *La battaglia di Legnano*. Ventisette gennaio del 1849. Alle prime note del coro con cui si apre l'opera: « Viva Italia! un sacro patto tutti stringe i figli tuoi » si scatena in teatro un tumulto. Gli spettatori in delirio gridano: Viva Italia! Viva Verdi! (a proposito non potrebbe essere questo l'inno nazionale che ancora oggi manca agli Italiani?). Il nove febbraio è proclamata la Repubblica Romana. Triumviro il Mazzini, col Saffi e l'Armillini. Si avvicinano le due date per intendere a fondo il significato dell'opera e della parte presa dal compositore nella gesta eroica. Gesta sfortunata. Verdi torna, esule volontario, in terra di Francia. Là, vuole riaffermare nel cospetto delle genti convenute da tutte le contrade civili del globo in grandezza e la nobiltà della patria italiana, e mantenere accesa la fiamma del suo riscatto, attribuendo nuova superiorità assoluta al melodramma nostro. Più vera e maggiore patria per lui è l'arte, presidio e difesa delle virtù essenziali della stirpe. Perciò, trasferisce nel campo dell'arte, che gli è proprio, la sua disperata passione patriottica. E conquista al melodramma d'Italia il più illustre teatro di musica europeo, a mezzo l'Ottocento, il Grand-Opéra di Parigi. Grandissimo italiano, a questo rispetto, forse più di ogni altro grandissimo del Risorgimento. Il « fare svelto » del dramma francese di poesia e di prosa lo induce a ridare scorrevolezza e nerbo all'opera in musica italiana, infiacchita nell'abusato stampo tradizionale. Così

disposto, il melodramma verdiano congiunge la spontanea cantabilità italiana con la gravità declamatoria dell'opera tragica e la spigliata galezza dell'opera comica francese, e costituisce l'opera italiana per eccellenza. *Rigoletto*, *Il Trovatore*, *La Traviata*, *Un ballo in maschera*; quindi *La forza del destino* e *Don Carlos* sono i frutti squisiti. I teatri più reputati, oltre che di Francia, di Russia, d'Inghilterra, di Spagna, se ne contendono le primizie. È il perlido internazionale delle opere di Verdi (anche questo abbiamo altre volte avvertito) che i direttori di quei teatri stessi fanno rappresentare. Si dovrà rivalutare il contributo recato da Verdi alla costituzione dell'opera « italiana » verdiana, contributo preponderante e non ancora notato e studiato a sufficienza, per stimarne la reale misura.

Verdi ha potuto avvantaggiarsi del « fare svelto » francese, ma ha fornito altresì all'arte musicale di teatro della Francia esempi cui si sono attenuti in non esiguo numero i compositori del « grand-opéra » e dell'« opera comique ».

Contro di lui si schierano i compositori francesi, che si sentono menomati dinanzi al loro compatrioti.

Contro di lui si schierano i giovani compositori italiani (Verdi ha terminato la giovinezza) che combattono per « l'avvenire dell'arte » italiana, opposta a « l'arte dell'avvenire » tedesca, sbandierata in Germania da Riccardo Wagner. Ma l'avvenire dell'arte italiana è nelle mani salde di Verdi. Se la sua vita dovrà essere ancora quale è sempre stata, lotta a tutt'uomo,



Giuseppina Strepponi, seconda moglie del Maestro.

senza tregua, ebbene, col vigore delle sue facoltà intellettuali e fisiche, terrà fronte ai nuovi competitori e li dominerà ancora. Per la grandezza dell'arte e della patria italiana.

IL GRANDE ARTIERE

La cucina delle opere squillanti è la solitaria casa di Sant'Agata quasi in riva al Po maestoso, nella vasta e rara pianura. La casa, poco distante dalle Roncole e meno da Bussato, se la è comprata con i primi guadagni dell'ostinato lavoro. Vi abita con la sua donna. Anch'essa in guerra contro nemici subdoli e accaniti. Ha usato, dicono i bussatani, prendere il posto di Margherita, figlia di Antonio Barezzi, fiore gentile della loro terra, reciso innanzi l'ora. La casa di Sant'Agata è riparo dalle offese e dalle insidie di fuori e di dentro. Fuori, il deserto, dice Verdi; il posto più brutto del mondo. Ma egli può lavorare soltanto in quel deserto. Dentro la casa, Giuseppina Strepponi, lo assiste e lo conforta. È stata cantante pregiata. Ha protetto i suoi esordi, aperto la via al trionfo del *Nabucodonosor*. Ai suoi consigli ha ricorso e ricorre Verdi: alla sua gentilissima intelligenza, alla sua devozione senza eguale. A mezzo il lavoro incessante, la desta, a' notte: « Alzati, ascolta ». Tutte le opere, dalla *Luisa Miller* in poi, sono nate nella collaborazione costante, fidata. Nella casa di Sant'Agata nasce l'*Aida*. Subito dopo, la *Messa da Requiem* per il Manzoni.

Il grande artiere ha « muscoli di acciaio, capo fiero ». Sopravvengono gli anni grigi, gli anni tristi. Quindici. La casa di Sant'Agata si è fatta silenziosa. A un tratto risuonano i canti vementi e accorati dell'*Otello*. Quanti anni ora

ha, Verdi? Settantaquattro. Miracolo! Questo sì, miracolo! Non sono ancora affievoliti i battiti, dal suo cuore gagliardo? « Quando ti ascolto » confiderà un Insigne clinico, Pietro Grocco, che ha cura della sua salute, « direi quasi che lo spionto mi assale ». E giudica che la sua vita sarà superiore alla regola normale, poiché è pur superiore per la lucidità e l'energia della mente e la saldezza del corpo agli uomini della sua età che furono o sono grandi. Ed ecco passano gli anni ancora, e ancora a un tratto i canti giocondi e sereni del *Falstaff*. Nova febbraio del 1893. Verdi sta per compiere ottant'anni. « L'è anca bravo, el me Verdi » (è ancora bravo, il mio Verdi), ripete al Maestro, sorridendogli teneramente la consorte amata, che declina nella salute. Muore di lì a poco; nel novembre del 1897. Si spegne con lei la luce che ha illuminato il miracolo dell'arte e della vita di Giuseppe Verdi, negli anni della febbre e opnedetta potenza creativa del genio. Verdi trascina a fatica gli anni estremi. Il 27 gennaio 1901 raggiunge nell'eternità la consorte.

Giuseppe Verdi, semplice austero immenso, può non aver voluto credere nel miracolo del suo genio e aver celiato con la sobria sua arguzia pungente; noi crediamo fermamente nel miracolo. Miracolo umano, di un umanissimo genio.

CARLO GATTI



La camera da letto di Verdi a Sant'Agata. Si scorge, a destra, il pianoforte Erard sul quale il Maestro lavorò alle sue ultime opere.

Verdi e la campagna

Da giovane Verdi non manifestava quell'attaccamento alla campagna che crebbe in lui a dismisura negli anni della maturità. In mezzo alla campagna ci era nato, in quel rustico borgo delle Roncole, poche case coloniche a sette chilometri da Busseto: un orizzonte sterminato di pianura, terre basse e grasse, larghe di prodotti ai loro coltivatori, solcate da bianche strade polverose; terre assai più utilitarie che panoramiche, una campagna sostanziosa e georgica, più che bucolica.

Come tutti i contadini che desiderano migliorare il proprio stato Verdi giovane mirava ad inurbarsi, e Milano era il polo del suo desiderio. Anche durante il naufragio di quell'anno terribile che fu per lui il 1841, quando si trovò solo in Milano dopo il fiasco del *Giorno di regno*, privato della moglie e dei figli da tre visite repentine della morte nello spazio di due anni, e ricondotto indietro, alla vuota indipendenza della condizione di scapolo dopo aver conosciuto la gioia e la responsabilità d'una famiglia propria, anche allora non gli passò nemmeno per la testa l'idea di ritornare, sconfitto, a Busseto, e la campagna non si presentò a lui come l'immagine di un porto consolatore. Rimase là, tra le pietre fredde e ostili della metropoli lombarda, aggirandosi solitario fra le sue strade nebbiose, schivando le vie del centro e gli ambienti frequentati dagli artisti teatrali, salendo scale per impartire problematiche lezioni d'armonia e contrappunto, rassegnato a vegetare oscuramente, come uno dei tanti falliti che la grande città alberga nelle sue ombre.

Poi venne il trionfo del *Nabucco*, e il lavoro accanito, fanatico degli «anni di galera»: una, magari due opere per stagione, sempre presente su tutte le piazze dove ci fosse un'opera da scrivere o da mettere in scena, prigioniero di quel mondo artificioso ed eccitante fatto d'impressioni troppo astute, di soprani capricciosi, di tenori e baritoni eternamente raffreddati, di colleghi più o meno benevoli e — soprattutto — di quel numero onnipotente che è il «pubblico». Per la campagna non c'era più posto nella vita di Verdi: mal — si direbbe — che lo sfiori la nostalgia d'un prato, d'un bosco, di un ruscello lungo un viottolo fra i campi, d'un cespuglio spinoso di «more» sbiancato dalla polvere della strada. Busseto, coi suoi pettegolezzi e con l'invadente prete di riconoscenza dei suoi entusiastici concittadini, era il natio borgo selvaggio, al quale non si desiderava ritornare.

Chi gli riapri le porte della campagna, involontariamente e quasi dal proprio punto di vista, incautamente, fu Giuseppina Strepponi, la compagna fedele della sua vita. La sua provenienza e la sua formazione erano opposte a quelle di Verdi: cittadina, cresciuta ed educata in città, e vissuta sempre sul palcoscenico, quando Verdi la ritrovò a Parigi nel 1847 e si unì a lei per sempre (una fuggevole relazione doveva già esserle stata nel '42 ai tempi del *Nabucco*), la Strepponi, ormai sul declino come cantante, si trovava nella disposizione perfettamente opposta a quella di Verdi. La città non l'attrahva più come una preda da conquistare:

di successo, artistico e mondano, ne aveva fin sopra i capelli, e ne aveva conosciuto la vanità. Anelava al riposo e alla quiete; avrebbe voluto ritirarsi tra la pace dei campi, con la sola compagnia di una persona amata, lontano dai fasti mondani e dai pettegolezzi delle colleghe e delle virtuose matrone del pubblico borghese, sempre pronte a sussurrare intorno ai suoi antichi amori e al figlio naturale avuto dall'imprenditore Merelli.

Vent'anni dopo, in una gustosa lettera alla contessa Maffei, fu lei stessa, la Strepponi, a raccontare le fasi della conversione di Verdi alla campagna. «Molti anni or sono, amando io moltissimo la campagna, domandai a Verdi con qualche insistenza di lasciar Parigi per andar a prendere sotto il padiglione del cielo aperto quei salutarî bagni d'aria e di luce, che danno tanto vigore al corpo quan-

il suo giardino; e ti posso dire che in questo suo giardino vi creparegga or tanto ch'io son ridotta a pochi palmi di terreno, sul quali egli non ha il diritto di ficcare il naso... Questo giardino, che s'andava allargando e abbellendo, domandava una casa un po' meno colonica; Verdi si trasformò in architetto, e non ti posso dire, durante la fabbrica, le passeggiate, i balli dei letti, dei conio e di tutti i mobili. Ti basti che, eccettuato in cucina, in camera e nella stalla, noi abbiamo dormito e mangiato in tutti i buchi della casa... Quando volle Iddio la casa fu finita, e l'assicuro che Verdi dresse i lavori bene e forse meglio d'un vero architetto. Ecco dunque il quarto appartamento che dovetti mobiliare. Ma il sole, gli alberi, i fiori e l'immensa o varia famiglia degli uccelli, che fanno tanto bella ed animata la campagna per gran parte dell'anno,



Ingresso alla casa di Sant'Agata.

to calma e serenità alla mente. Verdi, che a somiglianza di Auber aveva quasi orrore del soggiorno in campagna, dopo molte preghiere acconsentì a prendere una casetta in poca distanza da Parigi. E fu a Passy, dove più tardi avrebbe trascorso i suoi ultimi anni Rossini.

Ma l'incauta donna non sapeva che razza di destino si fosse preparato, instillando il gusto della campagna a quell'uomo che non sapeva assolutamente fare le cose a mezzo, e che qualunque cosa facesse non la faceva mai da dilettante, ma sempre, fino in fondo, da professionista, finché non fosse raggiunta la perfezione. Ecco il seguito del racconto della Strepponi.

«Nell'ordine dei piaceri questo nuova vita fu per Verdi, oserei dire, una rivelazione. Egli si prese ad amarla con tanto amore, con tanta passione che io mi trovai vinta e troppo esaudita in questo culto per gli dei boscherecci. Comperò il latifondo di Sant'Agata, ed io che avevo già mobiliato una casa in Milano ed un'altra in Parigi, dovetti organizzare un pied-à-terre nei possedimenti dell'illustre professore delle Roncole. Si cominciò con infinito nostro piacere a piantare un giardino, che in principio fu detto il giardino della Popolina. Poi si allargò e fu chiamato

la lasciano triste, muta e spogliata d'inverno. Allora io non l'amo. Quando la neve copre quelle immense pianure e gli alberi coi loro nudi rami sembrano scheletri demulati, io non posso alzare gli occhi per guardar fuori: copro le finestre con cortine fiorate ad altezza d'uomo, e mi sento una tristezza infinita, un desiderio di fuggir la campagna, e sentir che vivo fra viventi e non fra gli spettri ed il silenzio d'un vasto cimitero. Verdi, natura di ferro, avrebbe forse amato la campagna anche d'inverno, e saputo crearsi piaceri ed occupazioni adatte alla stagione, ma ebbe, nella sua bontà, compassione del mio isolamento e della mia tristezza...»

Sant'Agata: 350 «biolche» di buona terra, nei dintorni di Busseto, acquistate il 1° maggio 1848 dai signori Merli, permutandole col podere Plugaro alle Roncole, comprato quattro anni prima e con l'aggiunta di molti quattrini. Sant'Agata fu per Verdi non solo la gioia della proprietà, il gusto della solitudine e di fare i propri comodi in casa propria, ma fu soprattutto l'incontro con le cose vere e concrete della vita, a cui tutta la sua natura anelava: Sant'Agata fu l'incontro con la terra, con gli alberi, con la calce e i mattoni del mestiere di muratore, con le realtà

dell'amministrazione e della coltivazione dei campi. Sant'Agata fu il polo opposto dei trucchè e delle finzioni del palcoscenico. Sant'Agata fu l'occasione di evadere dalla gabbia dorata dell'arte e d'emergere uomo vero e intero, nel contatto coi propri simili, furbo negli affari, vigile ai propri interessi, attento anche al benessere altrui, abile perfino nei lavori manuali. Intraprendere nuove coltivazioni, scavare pozzi artealini per l'irrigazione, dirigere lavori di muratura e di costruzione. «Dirigerli? È questo il debole del signor maestro. Se tu gli dici che il Don Carlo non val niente non gli ne importa un fico, ma se tu gli contesti la sua abilità nel fare il mogul se n'ha a male...» (Lettera di Verdi a Opprandino Arrivabene, 16 giugno 1867).

Quando era lontano per ragioni teatrali, tempesta di lettere impetuose e irritate, gli infelicitissimi amministratori di S. Agata: «Fate tagliare le pioppe che credete necessarie a fare legnami per fabbricare... Perché avete fatto aprire la macchina quando aveva io dato ordine espresso di non toccarla fino al mio ritorno?... Insomma vorrei una volta sapere se si vuole o no rispettare i miei ordini!... Voi non saprete mai né comandare né ubbidire!... Bada bene che io stimo quelli che sanno spendere a tempo e luogo mille franchi o che sanno economizzare il contesimo... Sorvegliate a tutto. Non lasciate che ci siano altri padroni, e non fidarsi di nessuno...»

Da Milano, da Genova, da Parigi si preoccupava minuziosamente dei suoi cavalli: «La puledra non bisogna adoperarla troppo, perché adoperandola leggermente le spalle si rinforzano; adoperandola troppo, le spalle diventeranno pesanti e legate... Raccomando che il puledro più giovane sia attaccato continuamente e non permettergli mai che rompa il trotto. Vada pure di un trotto piano e lento, ma sempre al trotto. Vedrete che l'anno venturo andrà forte, forse quanto l'altro. Ed in quanto a quest'altro, bada bene che non prenda qualche vizio... Desidero che i miei cavalli mangino il fieno di S. Agata. Spero altresì che farete curare la massa del letame sul quale io conto moltissimo...»

«Pioppi, cavalli, macchie e letame... Ma che razza d'artista è mai questo? potrebbe pensar qualcuno. Non avrebbe fatto meglio a metter tutte queste cose nelle mani di un amministratore fidato, lasciando lavorare in pace, e lui occuparsi delle sue opere in musica?»

Ma l'arte non si alimenta soltanto di se stessa come un cancro, prolunga le proprie radici nella vita. Sebbene sia difficile trovare in tutta l'opera di Verdi qualche riflesso diretto di questo suo culto della campagna (la natura vi appare solo di sfioro, sovrachiarata dai primi piani psicologici del personaggio, e quasi sempre in forme romanticamente eccezionali, come lo «orrido campo» del Ballo in maschera o gli «otitici» «dell'Aida», pure tutta la musica di Verdi non sarebbe quel che è, con quella chiarezza terrena, con quella concretezza sostanziosa, con quel realismo a misura d'uomo, se Verdi non fosse stato così com'era, uomo vivo tra uomini vivi, col quel suo interesse per le cose vere, la terra, le bestie, i mattoni, il letame, i fucili da caccia.

MARINO MILA

(Fotoreportage Anelliotti - Milano, da pag. 25 a pag. 27).



SCEN



In alto: Schizzo per il I atto di « Rigoletto ». Disegnato da un ignoto scenografo per la rappresentazione del 1853 al Teatro Regio di Parma, questo bozzetto era accompagnato da minuziose e

curiose istruzioni relative ai particolari scenici. — Al centro da sinistra a destra: « La Traviata », ultima scena. Questo bozzetto, del pittore Alessandro Facom, venne riprodotto sulla copertina

della prima edizione dell'opera (Ricordi 1853). — In basso a sinistra: Bozzetto per l'ultimo atto di « Falstaff » eseguito da Carlo Ferrario per la prima rappresentazione del 1893 al Teatro alla Scala. — « Otello » (atto I, scena I) di Giuseppe Magnani per « Il trovatore », atto I, scena I. Questo bozzetto è di Giovanni Zuccarelli per la prima



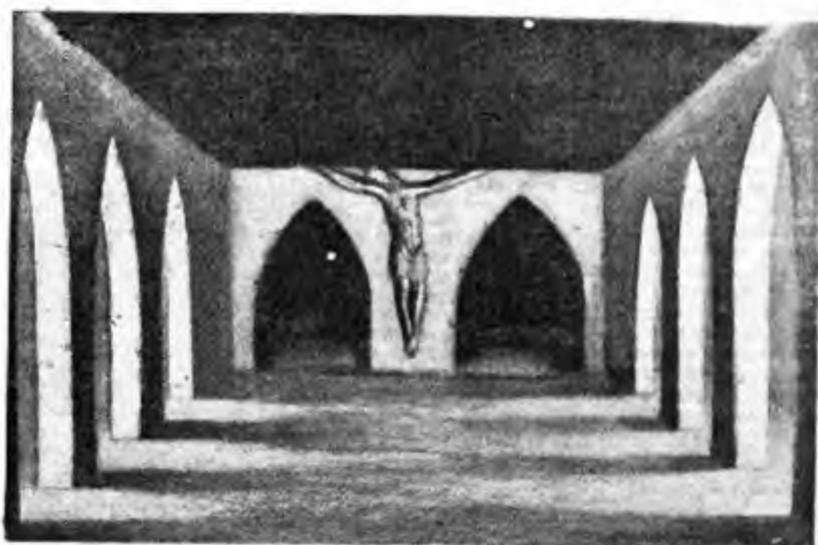
Da sinistra: Bozzetto per l'ultimo atto di « Falstaff » eseguito da Carlo Ferrario per la prima rappresentazione del 1893 al Teatro alla Scala. — « Otello » (atto I, scena I) di Giuseppe Magnani per « Il trovatore », atto I, scena I. Questo bozzetto è di Giovanni Zuccarelli per la prima

OGRAFIA VERDIANA

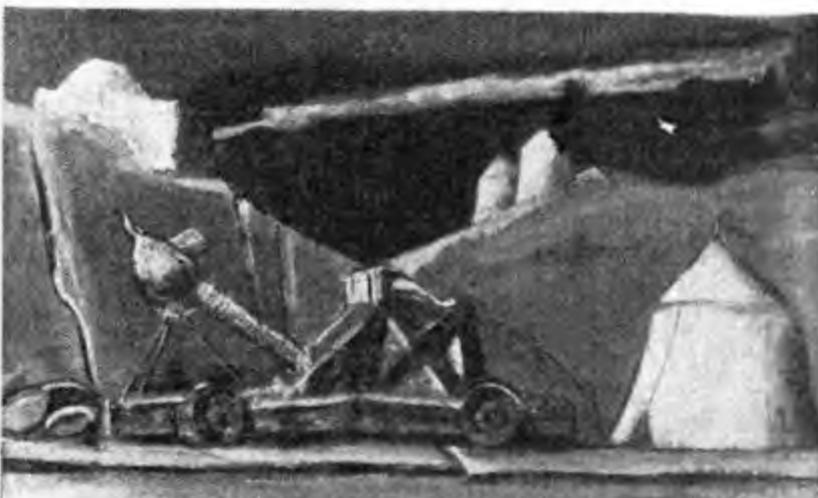


Bazzetto di Gw-
M (1863). —
disegno, del pit.

tore e scenografo piemontese Gonin, si trova con molte altre
Illustrazioni in un rarissimo spartito dell'opera per canto e piano-
forte pubblicato dalla Casa Ricordi probabilmente verso il 1875.



Progetto di Primo Conti per il secondo atto de « Il trovatore » (Maggio Musicale Fiorentino 1939).

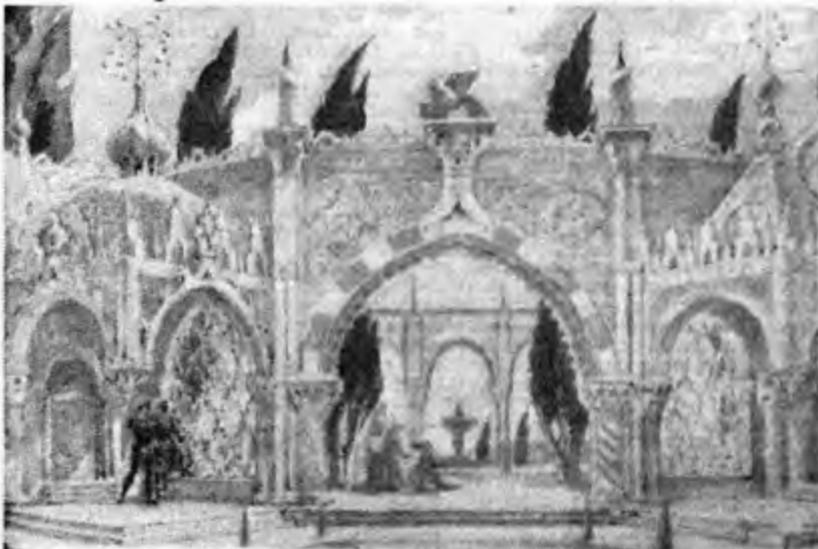


Mario Sironi: « I Lombardi alla prima Crociata », atto terzo (Maggio Musicale Fiorentino 1948).



enza I). Progetto del
esecuzione scaligera

(1893). — Imponente rievocazione dell'architettura egizia in un
bozzetto di Angelo Parravicini per l'« Aida » (Scala 1923).



« Otello », atto secondo, nella realizzazione di Nicola Benois per l'esecuzione scaligera del 1948.

Una radio per il capraro Lojacono

Alle 20,15 di venerdì 3 novembre 1950, sulla piazza di Regalbuto, provincia di Enna (Siracusa), il signor Lojacono Salvatore detto Turi, di anni 62, di professione pastore di capre, apprese con grandissima meraviglia due cose in una volta sola: che al mondo esiste anche la Radio e che stando a Regalbuto, o altrove, si può sentire nel silenzio notturno il canto del mondo.

Ecco i fatti. Quella sera, all'ora che si è detto, il capraro Lojacono torna dal monte con le sue capre, arriva sulla piazza gremita di paesani come la domenica di Pasqua e ode un canto bellissimo

per molti, come per il capraro Lojacono, la Radio è una cosa ancora da scoprire.

Solo i ragazzi, in alcuni paesi, sanno tutto della Radio. Il maestro ha spiegato loro ogni cosa. E quando vedono entrare su per la salita, tra il polverone della strada provinciale, una grossa macchina azzurra, allora interrompono subito i giuochi e corrono in paese gridando a perdifiato:

— Arriva la Radio!

A volte la Radio arriva anche nella città. Allora viaggia in treno e tutti, nelle stazioni, la riconoscono. Durante le soste, la gente legge un cartello incollato ai vetri del vagone: «Scompartimento riservato fino ad Ancona per la RAI». Quando una ragazza bionda si affaccia al finestrino, tutti la riconoscono e dicono tra loro: «Guarda, è la Radio».

La Radio, quando arriva nella città, chiama a raccolta i bambini, gli studenti, le sore, gli operai, gli impiegati di banca e dice loro: «Ecco, tenete, oggi il microfono è vostro». I bambini, gli studenti, le sore, gli operai e gli impiegati di banca indossano gli abiti della domenica. La Radio li prende per mano e li spinge tremanti ad uno ad uno alla ribalta sonora della Rete Azzurra o della Rete Rossa. Il Teatro è grande, ma stasera sembra piccolo, perché tutta la città vuole vedere, tutta la città stasera non si accontenta di ascoltare.

La marea della folla mugghia alle porte. Chi urla, chi spinge, chi grida. Poi, tutto si placa come di incanto. Manca un minuto e denza, nella sala gremita, il bruzzo si spegne con le luci. Si alza il sipario sulla città e incomincia la galoppata sonora dei suoi dilettanti. Da quel momento è al microfono Ancona. Ancona canta, ride, suona. Ancona saluta Bolzano e Palermo e la sua voce giunge fino a Regalbuto, ed oltre.

Ora Ancona ha finito. Tutti, in Ancona e altrove, sorridono. Tutti: fuorché la famiglia Mastini che a Portocivitanova rimane sgomenta davanti alla radio ancora accesa.

— Ma come! — si domanda, deluso. — È la nostra Andreina? Non ha cantato?

Gid, Andreina Mastini, di Portocivitanova, di



— Cumpari! — domanda Salvatore a uno. — Cu fu?

— Iddu — risponde quello e indica con la mano il centro della piazza.

— Qu' iddu? — insiste Salvatore.

— A' rradio! — fa l'altro.

— Qu' rradio? — incalza Salvatore.

— A' rradio, sisignore! — grida innervosito l'altro. — A' rradio che canta. Lo disse uora uora l'attoppallant. Sordo siete?

Il capraro Lojacono non capisce Radio? Altoparlante? Ma vuole sapere e a forza di gomiti, dimentico delle sue capre, si fa largo fra i paesani verso il centro della piazza. Infine si trova con il muso schiacciato come un fico contro i cristalli di una grossa macchina azzurra. Di lì sale verso il cielo di Regalbuto quel bellissimo canto. Il capraro Lojacono ascolta e osserva.

Ora il canto è finito e una voce prende a parlare. Saluta i paesani e spiega. Il capraro Lojacono incomincia a sapere.

Sulla grossa macchina azzurra viaggia e sosta la Radioquadra; e la Radioquadra sosta e viaggia per fare conoscere la Radio, perché

anni ventidue, sarta a domicilio, stasera doveva cantare una canzone. Quella canzone che ripete ormai da oltre un mese, ogni giorno, quando cuce vicino alla finestra.

— Sentite? — dicono i vicini. — E' la sarta. Deve cantare alla radio.

E invece Andreina, oggi nel pomeriggio, subito dopo l'ultima prova, è rimasta senza voce per un colpo di fresco. Sapete come vanno a finire queste cose? Con gli occhi rossi di pianto e con la sciarpa di lana intorno al collo, là, dietro quella quinta a morderci le unghie e ad applaudire tutti gli altri, ad uno ad uno.

Ma alla stazione, la mattina di venerdì 8 dicembre 1950, c'è tutta la città. Il treno parte e si porta via la Radio, laggiù oltre Falconara.

— Addio. Addio Ancona! — dice la Radio affacciata al finestrino per l'ultimo saluto.

— Non addio, arrivederci! — risponde il cuore della città. — Torna, torna presto ad Ancona. Ricordati di Andreina Mastini. Ricorda Andreina deve ancora cantare la sua canzone.

E così la Radio viaggia e sosta

sosta e viaggia. Si ferma a Regalbuto, si ferma ad Ancona. E in ogni parte trova una quantità di amici vecchi e nuovi. Sono coloro che l'ascoltano ogni giorno, che la sentono cantare, che se la tengono in casa, al posto che si riservano agli amici, in salotto. Alcuni la considerano come una persona di casa, se la portano in cucina e la lasciano cantare in sordina, mentre mangiano.

Sono gli amici vecchi e nuovi della Radio, sono i suoi abbonati.

Tre milioni di abbonati in Italia alla fine di quest'anno.

Ecco la cifra di un amore e di un interesse che si estende sempre di più, da Regalbuto a Portocivitanova, dal Piemonte alla Sardegna. Pensate! Ogni giorno tre milioni di famiglie ascoltano la Radio, in Italia. Certo, tre milioni non sono molti, se si pensa a quanti sono gli utenti della radio in Inghilterra, in Francia e in altri Paesi europei. Ma non sono neppure pochi, se si pensa alle speciali condizioni economiche dell'Italia, e alle numerose zone che ancora non hanno la luce elettrica. Proprio per questo sarà sempre più difficile a mano a mano che andremo avanti progredire radiofonicamente con lo stesso ritmo degli ultimi anni.

Ma i tre milioni saranno, ciò non ostante, una tappa e non un traguardo finale. Ne fa fede il fatto che oggi esistono tante persone che pur non potendo attualmente acquistare una radio, già simpatizzano con la Radio perché sanno che cosa è.

Il capraro Lojacono, ad esempio. Voi tutti già sapete come il capraro Lojacono, la sera del 3 novembre 1950, apprese che cosa sia la Radio. Ed è questa la prima condizione per potere un giorno, stando a Regalbuto, o altrove, sperare di ascoltare il canto del mondo. E il mondo, qualche volta, riesce a cantare senza stonare, come quella sera in cui il capraro Lojacono fu attratto verso il centro della piazza da un canto bellissimo.





Auguri per i piccoli

Il Natale innanzi viene
con un sacco a più colori,
apre il sacco e, a fin di bene,
mille auguri balzan fuori.

Sono auguri scritti a mano
da giocondi personaggi;
al vicino ed al lontano
essi portano i messaggi
ed i voti genuini
dei programmi per bambini...

Cosa dicono questi auguri
senza tanti chiaroscuri?
Ecco qui la breve lista
dei pronostici più in vista...

Cominciam dal primo stadio.
Lilliput apre la radio;
è al microfono Pinocchio
che vi legge il suo foglietto:
« Creccan sempre a vista

Ed'occhio
sia la gioia che il diletto
derivanti, in parti uguali
dalle strenne e dai regali.
Siate allegri a società
fanciullotti d'ogni età ».

Dambagetta e Sugherino
leggono questo fogliettino:
« Bimbi, bamboli, bimbotte
festeggiate presto presto
le vacanze ininterrotte
ed abbiate, insieme al resto,
questo paio di addizionali
così piene di lusinghe:
panettoni più lorrani
e stogliate più meringhe ».

Concorito e Fortunello
non si spremono il cervello
in unione a Crick e Crok
dan lettura d'uno stak
di vocaboli assai triti
o d'auguri un po' bislacchi
però zeppi di canditi
d'uva passa e di pistacchi.

Cico e Botto, sempre forti,
con i bel Calzoni Corti
al microfono son pronti
a prometter mari e monti
stoppe e fiumi, piani e colli
attraverso i francobolli
e a volare tutto il sacco
dei racconti del bivaeco.

Da Firenze Puccio Pepe,
figurina da presepe
e il cluchino Ratafià,
che va senza l'orri JA
oltre a dire al più piccino
« Godi tanto », in confidenza,
fa sper che Novellino
non farà nessuna acenza.
Ogni setto di vorrà
a narrar la bella storia
perchè lui conosce già
cento favole a memoria.

E' Anito? Non ancora.
Si procede a ottanta all'ora
o al annunzio a perdiffato
il romanzo sceneggiato,
Topolino ed altre cose
sorprendenti o avventurose.

Punto a basta? Niente affatto!
Restereste alquanto male
se chiudessimo ad un tratto
senza darvi il Buon Natale
al presente o al partecipio,
senza offrirvi il rituale:
« Buona fine e buon
[principio] ».

Buona fine del timori
degli affanni e dei rancori.
Buon principio d'una pace
più sicura o più verace

RSOPINO

● Mario Luzi, il popolarissimo Pinocchio della Radio, ne ha fatto una delle sue: nella fretta di parlare ai suoi piccoli, ha preso d'assalto il microfono, rimanendone... prigioniero.

● Babbo Natale in miniatura raccoglie gli auguri che una piccola attrice indirizza al suo mondo piccino.

● Riccardo Massucci non può mancare alle trasmissioni per i piccoli. Le sue galline si allenano per lanciare il loro festoso « coccode » che udrete in una serie di prossime trasmissioni.



● Il « Novellino dei piccoli » perge gli auguri dei suoi principali interpreti: Pietrasanta, A. Maria Sanetti e Corrado De Cristoforo, che sostengono rispettivamente le parti del « Novellino » di « Puccio Pepe » e dell'astinello parlante « Ratafià ».

● A sinistra: Cico (Febo Conti) e Botto (Roberto Bertea) si contendono il microfono per poter essere i primi a fare gli auguri ai numerosi amici di « Calzoni corti ».

La rivista radiofonica vista di profilo

*Confidenze e indiscrezioni dedicate
ai molti amici curiosi*

In giugno, quando si con-
clude il ciclo di una delle
riviste radiofoniche più
fortunale, un umibile signore di
pronuncia invidi agli attori un
bel ranestro colmo di botti-
glie, di cioccolate e di salami
nucirini, tutto decorato di nu-
sti come una sposa. L'omaggio
che alle prime sembrò un po'
spregiudicato, si conclude in
un'allegria cenetta sotto il per-
golato d'una di quelle osterie
romane, ove le riti pendono da
archi secolari e il vino si con-
serra in cantine di tufo, sen-
zate ai tempi di Caracalla.

Era il segno, non isolato e
molto tradizionale, della simpa-
tia che lega la platea al pal-
coscenico. Non è lontanissimo
il tempo in cui il pubblico di
campagna manifestava il suo
entusiasmo con doni del gene-
re, che i comici gradivano con
buona grazia, alla pari delle ca-
ste di fiori, o del lancio di
cechini, nelle serate d'onore.
Ancor oggi, malgrado le magie
della tecnica, che porta la voce
di Ofelia attraverso gli spazi,
c'è ancora chi sa manifestare
il suo entusiasmo in forme con-
spiratoriali e succulente.

Ciò avviene forse perché la
Radio è il teatro più familiare
e domestico che apre il suo
reclamo dovunque, sul cruscotto
dell'auto come sulla scrivania,
consentendo ad ognuno il fasto
di un palcoscenico privato, come
ai tiranni della Rinascenza. La
possibilità di esplorare con un
semplice giro di chiavetta le
voci più segrete del mondo,

crea nell'ascoltatore un
gradevole senso di po-
tenza che gli consente di
ricercare la malinconia o
l'entusiasmo, il dramma
o la farsa con più ful-
minea certezza d'un ma-
go attraverso i suoi fil-
tri. Il altro magico pre-
ferito dagli uomini, in
quest'epoca così tetra ed
inquietante è proprio la
allegria.

La Radio che, entran-
do in ogni casa, cerca di
toccare ogni sfumatura
del gusto e del sentimen-
to; all'allegria o al sor-
riso cerca di dedicare non piccola parte dei suoi programmi, ottenendo in cam-
bio manifestazioni di consenso da parte degli ascoltatori, talvolta persino
commoventi per candore e freschezza.

V'è in tutti, persino nei vecchi, un gusto stabesco che si accende nel seguire
le avventure degli eroi da rivista, sospesa a mezz'aria tra la fola e lo scherzo,
tanto che, ad esempio, pochi viaggi di personalità furono tanto seguiti dal
pubblico quanto quelli di Capitano Noè della Bisarca.

Glorannini e Garinet, venendo alla Radio, sembrarono trasferire i fasti ri-
sivi della scenografia nella suntuosa architettura musicale delle loro riviste
fino a raggiungere una morbidezza di ritmi paragonabile a quella dei «fol-
lies» cinematografici.

La loro rivista giunse a costituire un appuntamento fisso per molte persone
che abbandonavano improvvisamente gli amici con frasi come: «Stasera
caro, ma debbo scappare, c'è la Bisarca».

L'accento grottesco genovese di Riccardo Billi divenne una moda. Di
questo successo, tuttavia, la chiave va ricercata nella regia meticolosa e siera
di Nino Neroni che portò il nudo copione iniziale fino al traguardo della cin-
quantaduesima puntata. Più glorioso di un anno, Briscola fu dedicata agli
ascoltatori della Rete Rossa. Fu questo un programma che voleva giustificare
la snellezza del sottotitolo giornalistico nella brevità delle rubriche e nella
ostrosità degli inserti musicali, punto al successo soprattutto coi suoi perso-
naggi. In brevi settimane infatti capitò un po' a tutti di rubare, senza volerlo,
le parole a Romoletto Fatroni o a Don Ciccillo, mentre a Carletto Croccolo
e a Maria Rita non fu più possibile esibirsi sul palcoscenico senza sentirsi
interrogare familiarmente dal loggione sulla salute dei loro personaggi. La
loro vita radiofonica cun-
tina e Mario Braccacci
il fa sorgere dalla sua
fantasia, settimana per
settimana, così come fan-
no per le altre rubriche
Ugo Tristani, Renzo Pul-
toni, Dino Verde e Diego
Calcagno. Il poeta che fa
il ritratto alle città spro-
viate di tram.

Silvio Gigli e Ugo Fi-
lippini si scrutano ogni
venerdì sera attraverso
il vetro di regia: un'al-
tra edizione di Briscola
è stata varata i giorni di
tensione sono finiti, per
ricominciare il lunedì
successivo.

Lo sforzo per la pre-
parazione di un program-
ma tocca talvolta i limiti
della nevrosi. Anche si
accende la fatale lampada
rossa «Si va in onda».
«Facciamo uno scongiu-
ro, e speriamo che tutto
vada bene». Alla fine si
tira un sospiro, e si va
tutti al bar, per il rituale
caffè doppio che tonifica
i nervi un po' esauriti.

Anche Nunzio Filogamo



Un quartetto felice e scanzonato: Riccardo Billi, Wanda Tettoni, Silvio Gigli, Carlo Romano.

e un po' superstizioso come tut-
ta la gente di teatro, del resto.
L'anno scorso, mentre metteva
in onda Zig-zag, aveva uno
strano banchetta che girava
su tutte le sedi degli auditori.
Era la «maschete» della tra-
nmissione, che persino Figaro
Valeri non si dimenticò di
toccare prima di accostarsi al
microfono. Ciò era intonato del
resto col suo ruolo di ragazzo
snob, piena di pallini, tanto
più elegante quanto più inedi-
to. Carotenuto, invece, si luc-
tava continuamente gli occhiai
per dominare il microfono,
mentre Tommel manifestava
una calma olimpica, che diffe-
renzava di poco il suo stile
di «scena» da quello abituale.
Il pubblico milanese si affiata
subito con i loro personaggi,
e il funzionario più bisfelle di
Radio Milano fu per mesi quel-
lo che distribuiva gli inviti. I
suoi guai sono ricominciati tu
ottobre, e spetterà soprattutto
al «Commissario Distratto», e
ad «Anacleto il garista», rito-
lucionario, il compito di non
alleviare le sue fatiche. Non è
raro che qualche ascoltatore
mosso da amichevole curiosità,
arriva per conoscere i piani per
le future trasmissioni. Sono let-
tere gradite che manifestano
una solidarietà sparsa un po'
dovunque e che è, se possibile,
gradevole cosa soddisfare.

A quegli amici curiosi varrà
quindi dedicare, tanto per chiu-
dere, qualche indiscrezione. Ac-
canto alle rubriche già in on-
da, ed al Microfono è vostro,
che va esplorando quest'anno i
centri minori, verrà trasmessa
fra non molto la storia un po'
comica e un po' sentimentale
d'un figlio del secolo, creatura
di Vitaliano Brancati, il cui no-
me avalla da solo il program-
ma, mentre da Roma verrà
diffuso Rosso e nero, una nuo-
va grande rassegna di varietà,
che vorrà allineare al suo pro-
scenio tutte le più grandi ve-
dette della scena e del ritmo
italiane e straniere.



La compagnia del teatro comico di Radio Roma, quasi al completo nei ruoli maschili, durante una prova corale sotto la direzione di Gino Filippini.

DAI PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Stagione Lirica della RAI

MANON LESCAUT

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI DI GIACOMO PUCCINI - DOMENICA, ORE 21,08 - METE ROSSA

È necessario rammentare la data di creazione di *Manon Lescaut* — 1893 — per porre mente alla personalità di Puccini che fissa il tipo di personaggio femminile di cui ripeterà, con l'addor degli anni e delle esperienze, molti motivi, cariche affettive, sfumature psicologiche. Possiamo dire, di più e senza paura di esagerazioni che *Manon* costitutivamente detiene, in blocco o in embrione, tutti i dati di fatto emotivi del personaggio pucciniano divenuto giustamente tipico nelle unanimi e sconfinate simpatie di generazioni e generazioni di amatori. So anch'io che il vigile intuito del musicista, la sua ricerca e inquieta attenzione verso ciò che lo circonda e affiora intorno a lui consentiranno al suo teatro svolte decisive. Vi è la perenne attualità di Minnie nella *Fanciulla del West* e l'inquietante atmosfera di un piccolo capolavoro: *Il tabarro*. Ma la struttura del personaggio, perfino meno concessiva che *Alfio* (*Mimi*, *Butterfly*, *Lidù*), si articola in *Manon Lescaut*, conseguente o prevista, dal 3° atto in poi. Prima del 3° atto, diciamo francamente, il musicista opera con un certo disagio. Io non voglio qui elencare frammenti ai fini di un florilegio melodico pucciniano e non m'importano, quindi, pagine grate che sono nella memoria cantabile del più. Dico della vicenda scenica, dell'impalcatura espressiva. Sono passi, sondaggi, impropri e riusciti, brevi e prolungati — nel 1° e nel 2° atto — entro i quali Puccini tenta e si prova. Ricorderemo l'uno o l'altro episodio; ma non s'imporrà mai la scena nel suo equilibrio e nel suo peso patetico, non affiorerà, ancora, il personaggio con l'avvampante delirio dei propri sentimenti. Perché col 3° atto Puccini si profila musicista singolare e inconfondibile? Perché i protagonisti diventano improvvisamente inequivocabili personaggi pucciniani? Per un fatto naturale e spontaneo: che dalla scena della caserma in poi Puccini procede in ordine alla psicologia che gli è propria, nell'orbita di quel dolente risentimento patetico che determina la sua indole. Cosa contano per lui quei vincoli della *opéra-comique* alla quale intende ispirarsi per una completa attuazione di *Manon Lescaut*? E cosa l'ossequio a certa tradizione melodrammatica nostrana? Il raggiungimento espressivo del finale del 3° atto vorrebbe erroneamente ascrivere al rispetto dello schema del cosiddetto "concertato"? No davvero. Guardate, i sentimenti che urgono in *Des Grieux* e nella sua donna sono i sentimenti di Puccini: una inconsolabile, mal repressa tristezza individualità a tinte livide nel fondo dell'animo umano; un inguaribile, impietoso struggimento per il quale Puccini andrà via via sacrificando tutte le sue indimenticabili creature sceniche attraverso il delitto, lo sfinimento, il suicidio. Senza compassione e senza misericordia poiché misericordia e compassione egli non riesce no, a vedere nel chiuso giro del destino umano. Che *Manon* parli le sue colpe il compositore lo

animette, nella sua invenzione teatrale e nella ripercussione musicale di questa. Ma non giustifica la misera sorte che si contrappone allo slancio appassionato di *Des Grieux*. Puccini la intravede a palpiti e a languori, a sduole e a scioramenti già nell'intermezzo. Nell'aba all'Havre la natura e gli uomini hanno suggerimenti malinconici e piangenti. L'episodio del lampionato è di una agghiacciante, dogliossissima angoscia. Note strumentali rarefatte nel giro mutevole e studiatamente crepuscolare della tonalità. Notazioni in cui Puccini è grandissimo.

Prima le atterrite parole: «E' l'alba, o mia *Manon*» nel flebile, appannato soliloquio strumentale. Poi la cantabilità più piangente e avvincente nell'invocazione: «No, no, pazzo sono», dove l'impeto dell'inventiva melodica s'accoppia mirabilmente al dato di fatto psicologico. Nel 4° atto la fine è certellina, messa a nudo con desolante disperazione. Una serie di ricordi di congedi, d'innappagate domande: quell'estenuante suicidio di addì, tanto caro alla psicologia pucciniana, tanto innato e naturale nella psicologia umana del più.

Ormai anche la speranza di *Des Grieux* è stroncata («O immoto cielo! O Dio, a cui fanciullo anch'io levai la mia preghiera, un soccorso, un soccorso!»). Resta, romito e lacerato, l'infinito dolore di *Manon* e, nel suo estremo bellissimo canto: «Solo, perduta, abbandonata», tutto uno spreglio miraggio di speranze inoddisfiate. In questa inconsolabile, straziante solitudine, in questa morte definitiva e senza domani si erge simbolico, oltre l'immagine della protagonista, il personaggio pucciniano: quello che in *Manon* e in *Bohème*, in *Butterfly* e in *Tosca*, in *Suor Angelica* e in *Turandot*, sempre consumato da una incessante, riposata pena, alza il dito verso l'Alto e in umile sbigollito atto di accusa chiede il perché dell'innappagata avventura umana, il perché del dolore di questo nostro mondo.

RENATO MARIANI



Belle donne e mantiglie, torreadores e corride come nella «Carmen» immortale sono fonti vive e perenni del fascino della Spagna.

Carmen

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI DI GIORGIO BIZET - MARTEDÌ, ORE 20,40, R. A.

Il capolavoro di Giorgio Bizet ha sempre una folla di fedeli ammiratori. Musica fatta di ardore e di colore, non conosce le barriere inormitabili del tempo; perché l'amore travolgente di Don José per la sirena che lo rende infedele verso la dolce Micaela, che lo fa dimentico del proprio onore e che lo spingerà al delitto, non poteva essere espresso con note più umane e appassionate di quelle con cui il Bizet ha rivestito la drammatica vicenda che ha per sfondo la pittoresca terra di Spagna.

Si può ben dire che, come Verdi per l'*Aida*, così Bizet per la *Carmen*, inventò oltre le note dell'umana passione l'ambiente del dramma; eppure mai le rive del Nilo e la terra dei toreri furono viste da Verdi e da Bizet se non nella incantevole visione della fantasia creativa.

Il genio solo, per uno di quei miracoli che non hanno spiegazione, può per divinazione creare ambienti ignoti, e, anche se que-

sti non corrispondono a realtà, dar loro armonie e rispondenze così proprie e suggestive da rendere evidente e attuale non solo il dramma in sé, ma l'atmosfera drammatica e il cosiddetto colore locale.

Il fenomeno di *Carmen* in cui le stesse vibrazioni drammatiche richiamano le tonalità psicologiche di tutto un popolo (e lo stesso può dirsi della parte musicale e decorativa, anche prescindendo dai pochi ritmi di imitazione spagnola) ci rivela che il dramma è vero nella sua essenza, indipendentemente dalla fedeltà pittorica dello scene rispetto alla Spagna d'oggi e indipendentemente dal carattere etnico dei personaggi quale è veramente, o dalla cornice montana delle Siene, o dalle leggendarie gelosie degli *hidalgos*.

Con la creazione di *Carmen* e nell'innestarsi l'urto delle passioni fra irridiscenze di canzoni e volubilità di danze e vaghe armonie e tragiche profondità, Bizet si è incontrato col suo genio e ne è nato come per incanto il capolavoro.

L'autore di *Carmen* è morto a poco più di trentasei anni senza poter assistere alla rinascente trionfale della sua opera che alla prima rappresentazione del 3 marzo 1875 era stata accolta con sconcertante freddezza e con indubbi segni di disapprovazione.

Il successo, completo e incontrastato, doveva giungere soltanto molti anni dopo in quella stessa Parigi che aveva respinto il capolavoro bizetiano. Infatti *Carmen* già andava per il mondo — interpetri acclamati la Galli Maré, la Hanck e la nostra Patti — quando Carvalho, legato da profonda amicizia al ricordo del musicista, si decise a rimetterla in scena nel 1883. E questa volta il riconoscimento fu pieno, l'affermazione trionfale.

Andrea Chénier

DRAMMA LIRICO DI UMBERTO GIORDANO - LUNEDÌ, ORE 19,30 - RETE AZZURRA

Con l'*Andrea Chénier* Umberto Giordano, oltre ad un'opera che è destinata a piacere ancora per un bel pezzo, come piacque assai al suo primo apparire, ha creato l'opera tipo della rivoluzione francese. Le opere venute dopo, tessute su soggetti dello stesso genere, difatti non poterono non subirne a loro danno il confronto. Lo stesso *Piccolo Marat* pur così ricco di pagine che hanno l'ardore dell'estroso impeto masegnano e che è senza alcun dubbio una delle opere bellissime dell'autore della *Cavalleria* non riesce a far allontanare il ricordo dell'opera nata prima. E ciò perché se il *Piccolo Marat* è uno dei tanti episodi della Rivoluzione, l'*Andrea Chénier*, è, può dirsi, la Rivoluzione: dal primo soffio della bufera che getta un attimo di sgomento, tosto, ma solo apparentemente superato, nella festa di *Madama la Contessa*, all'imperversare della tempesta di sangue, nel secondo atto, dove la spensieratezza e la follia giocano con la morte, al quadro commovente che glorifica il generoso slancio del popolo francese che dà tutto quanto possiede — i figli e l'ultimo soldo — per la difesa della Patria dallo straniero; al fuoco e torbido dibattito davanti al tribunale rivoluzionario e finalmente alla tragica conclusione dell'idillio, uno dei tanti fiori porpurei del Terrore, fra il dolce poeta e la fanciulla aristocratica fiera e felice di immolarsi con lui e per lui.

PROSA

NATALE IN PIAZZA

Arise in tre parti di Henri Ghéon - Traduzione di Guido Gaarda - Lunedì, ore 21.03 - Rete Rossa.

Henri Ghéon (pseudonimo di Henri Vangeon, 1875-1944) — autore pressoché ignoto in Italia — è un po' il padre del teatro popolare cattolico francese, vissuto ai margini di quel movimento letterario che, raccogliendo, tra gli altri, nomi assai più celebri quali quelli di un Péguy e di un Claudel, è vivo tutt'oggi: la *Nouvelle Revue Française*. V'è chi ha delitto Ghéon l'apostolo del teatro spirituale moderno, e non a torto; se si consideri l'instancabile attività da lui svolta con i suoi *Compagnons de Notre Dame* a Parigi, soprattutto, ma anche fuori di Francia: in Belgio, in Svizzera, in Spagna e sinanco in America, nel Canada e nel Messico. Natale in piazza è



Anche sulle piazze, come nell'intimità delle case, aleggia la fragrante poesia del Natale. Alla festività cristiana la RAI dedica questa settimana le sue principali trasmissioni.

Strenna radiofonica per i piccoli

Carissimi bambini,

Radio Italiana vi avverte che in occasione delle feste di Natale e di Capodanno, trasmetterà come Strenna Radiofonica per i piccoli **LE AVVENTURE DI TOPOLINO**, di Mizza e Morbik. — Commenti musicali di Egidio Storaci. — Regia di Riccardo Massucci.

Questa settimana, e precisamente martedì e giovedì, alle ore 17, sulle Stazioni della Rete Azzurra, sono in programma le prime due radiofantasie: « Topolino tra i coriari » e « Topolino nel castello incantato ».

Tanti auguri e buon ascolto!

assolutamente inedito e rappresentato — nella multiforme e vasta produzione di Ghéon — quel tipico genere di commedia spirituale ispirata agli antichi misteri, che al tono mistico non disdegna contrapporre un sottile umorismo popolare.

È la notte di Natale e una carovana di zingari — scacciati dall'unica sala pubblica del paese, ove anziché assistere allo spettacolo che costoro s'erano offerti di eseguire, la gente preferisce ballare — si accampa in piazza e — a dispetto di tutti — annuncia a colpi di grancassa che la rappresentazione avrà luogo egualmente, lì, al fresco. Dopo la recita gli zingari si recheranno alla Santa Messa di mezzanotte.

Il popolino accorre al richiamo della grancassa e presto la piazza

è gremita di curiosi: lo spettacolo ha inizio. Prendendo spunto da un vecchio librone assistetogli in eredità, il nonno della tribù, di nome Melchiorre come uno dei tre Magi, narra i vari episodi della Natività o dell'infanzia di Gesù. Gli altri zingari accompagnano come coro: lo possono, con l'azione e con il dialogo, la narrazione del vecchio. Ne esce una serena e semplicità interpretazione del Vangelo, limitatamente ai primissimi anni di vita del Divino Fanciullo, sino al momento in cui nulla più si conosce della Sua vita privata.

La materia è nota, ma essa viene trattata con uno stile così brillante da rendere questa commedia un piccolo gioiello del teatro spirituale contemporaneo.

È NATO UN BIMBO

Ballata di Stephen Vincent Benet, traduzione di Ettore Violani - Domenica, ore 23.20 - Rete Azzurra.

Svolgendo un motivo delicato, semplice, lineare Benet non ci racconta la Natività ma piuttosto, sullo sfondo spirituale di questo avvenimento, egli colloca alcuni personaggi: uomini e donne comuni, con i loro difetti, con i loro egoismi, gretti, chiusi nel grigiore della loro vita piena solo di vinti giorni; e ci svela i loro sentimenti. Questi uomini e queste donne di fronte al mistero che si rinnova da duemila anni, di fronte alla gioia divina che splende in quel giorno in tutte le cose, nella natura e negli uomini di buona volontà sentiranno nascere nel loro cuore una speranza che si farà luce. « Oh, sorgete... non bastano gli amori che avemmo, qualcos'è nato a mutare lo scosso mondo. È nato un bimbo. È nato un Dio ».

IL PROCESSO DI GIOVANNA D'ARCO

Ricostruito da Vito Pandolfi su documenti storici originali conservati negli archivi del Tribunale di Rouen - Venerdì, ore 22.30 - Rete Rossa.

« Sono un umile e povero scrivano aidetto al tribunale vicesiastico di Rouen ».

Ho dovuto assistere giorno per giorno, ora per ora, alla lunga passione della pulzella di Orléans, Giovanna D'Arco.

Ho creduto fermamente nella sua innocenza, e nella sua santità quando è tribunale umano la condannarono senza appello.

Soffrivo molto per lei: ogni suo dolore, ogni suo tormento, erano miei. Ma cosa potevo fare, cosa potevo dire, io, uomo semplice e digiuno di ogni scienza, che gli armigeri inglesi come gli ecclesiastici francesi avevano diritto di scillaneggiare, ogni volta che lo volevano; di costringere ai più bassi servizi, al più degradanti silenzio?

Nell'oscurità, in un angolo di mentico, avevo il dovere di annotare ogni parola pronunciata nel processo, ogni atto compiuto in conseguenza di esse. L'ho fatto senza modificare e senza alterare nulla. Ho trascritto quanto è accaduto senza lasciarmi sfuggire un solo gesto, un solo accento. Ho seguito il dialetto rozzo e puro di Giovanna, il difficile latino ecclesiastico, l'inglese gutturale; e per volontà di Dio tutto mi è stato comprensibile fino all'ultima sillaba.

Qui ho riportato soltanto la verità del fatto.

Da questo spunto, da tale suggestiva invenzione, Vito Pandolfi prende l'avvio per costruire attraverso la verità nuda e rigorosa dei documenti, quello che fu il processo a Giovanna d'Arco; il personaggio della Pulzella resta così affidato soltanto alla sua vera « parola », e perciò è personaggio eminentemente radiofonico e si manifesta semplice, naturale, sincero, ostinato nella sua non creduta santità.

Fa contrasto il parlare forbito e ambiguo degli accusatori in un gioco di bianchi e neri, senza grigi, senza sfumature.

La verità spesso ruvida degli atti e dei documenti privi di abbellimenti o aggettivi, dà a questa ricostruzione un tono moderno, privo di riflessi, estremamente avvincente.

Radersi
7 mesi
con
150
Lire



Lo Stick
PALMOLIVE

pur essendo un prodotto finissimo, è molto economico perché di lunga durata: serve per ben 230 barbe... oltre 7 mesi di quotidiane rasature! La sua magnifica schiuma ammorbidisce rapidamente i peli, rendendo la rasatura facile e perfetta. La pelle rimane morbida e senza la minima irritazione.



Handy grip

L. 250

Il nuovo astuccio "handy-grip" (facile impugnatura) consente un più agevole uso e una migliore conservazione dello Stick.

IL CANADÀ PARLA ALL'ITALIA

ogni giorno dalle 21.30 alle 22 sulla onde corte, lunghezza mt. 25 e 31

RABBIONI: Stampa, Politica, Economia

RUBRICHE: Arts, Sport, Vita tua in la

NOTIZIARI INTERNAZIONALI e rubriche dirette da Lolo Saracco

Al sabato ogni 15 giorni: Spoglio della corrispondenza degli ascoltatori italiani - Servizio gratuito di messaggi - Musica - Folklore.

Alle domeniche: Cronaca settimanale sulla vita in Canada.

Gratuito e sott'ordine che si abbonano liberamente al nostro programma conosci la Radio Illustrata del Canada e la carta postale.

RADIO CANADÀ - BOX 7000 - MONTREAL, CANADÀ

Ascoltato domenica alle ore 13.23
sulla Rete Rossa.

Musiche del periodo romantico



Trasmisione organizzata per la

Soc. MANETTI e ROBERTIS - FIRENZE

Baroncelli - via non a Robertis non a Baroncelli

La vita di Pulcinella

RAZIONAMIA DI SODIUCENK JONQUILLER - TRADUZIONE E ADATTAMENTO
DI ALBERTO PIRINI - SABATO, ORE 21,15 - RETE AZZURRA

Ne *La vita di Pulcinella* abbiamo una delle più significative opere di Jonquille e vi ritroviamo i suoi motivi esasperati. In burla della marionetta, la rivolta morale contro l'ipocrisia e contro l'imbecillità, la più ferace satira contro la malizia del mondo. Ma *La vita di Pulcinella* è soltanto in apparenza una vasta farsa nella quale agiscono le maschere di Pulcinella, Pierrot, Cassandro, Trivellino, Isabella e Dorina; in realtà l'autore, riprendendo la tradizione della «Commedia dell'Arte Italiana», esprimendosi col grottesco dei lazzi e del balletto a colpi di bastone sulle teste di legno, mostra una parentela con Molière e mette a nudo il turbamento morale dell'uomo moderno in disperata ricerca di una validità etica. Immanente sulle marionette, un invisibile personaggio (il Burattinaio) sembra assistere severo e misterioso alla vicenda che egli stesso sollecita scuotendo i fili, commentando e giudicando l'azione.

In questo suo complesso, ipocrita e violento Pulcinella, lo autore costruisce e mette sotto accusa la figura del dittatore politico, dell'uomo senza scrupoli, dell'egoista integrale e amorale. I personaggi (o meglio, le maschere) sono assurdi ed eccessivi nei movimenti e nella psicologia; ma appunto per questo mettono allo scoperto, con un umorismo ed una amarezza particolari, gli errori della nostra epoca, egoista ed ipocrita, immorale ed umiliante,

forannata e nemica di sé stessa; motivo di riso, è vero, ma di un riso un po' giallo com'è giallo, appunto, il colore della « giunchiglia ».

C A T E N E

Tre atti di Allan Langdon Martin - Domenica, ore 18 - Rete Rossa.

«Catene» è una delle commedie più tipiche dell'altro dopoguerra; fu rappresentata la prima volta nel 1920, ma in Italia fu portata alla ribalta soltanto nel 1941, messa in scena da Anton Giulio Bragaglia. La notorietà della commedia è dovuta anche alle versioni cinematografiche, di cui la più famosa è quella del 1932 che ebbe per interprete Norma

La Sfinge:
Varietà enigmistiche

GIOVEDÌ, ORE 18,15
RETE AZZURRA

Risoluzione dei giochi del numero scorso: 5. La chiodata; 6. La sepoltura.
Risoluzione dei giochi proposti per radio il 14 dicembre:
1. La borsetta; 2. Trame - Mulla - Idolo - Templi - Aglio - Evaro.

Shearer, Friedrich March e Leslie Howard e che riportò un successo di pubblico incontrastato. Questo successo è dovuto in gran parte alla vicenda che narra una storia di odio e di amore intrecciati.

L'Approdo

Riviste fiorentine di ieri e di oggi

GIOVEDÌ, ORE 18 - RETE AZZURRA

Dai primi anni del Novecento ad oggi, ad elencarle soltanto le principali riviste letterarie sorte nell'aria di Firenze, ce ne vorrebbe dello spazio; se è vero, come è vero, che per trentanni almeno Firenze è stata il principale centro italiano di raccolta delle forze più vive della nostra letteratura contemporanea.

Tuttavia non è possibile non ricordare, fra le maggiori, *Il Marzocco*, *Leonardo*, *La Voce*, *L'Unità*, *La Voce Letteraria*, *Solaria* e *Pegaso* e *Frontespizio* e *Campo di Marte*, per giungere sino alle moderne *Società*, *Inventario*, *Belfagor* e *Il Ponte*: palestre vive d'ingegno e di cultura, tutte, anche se hanno avuto, od hanno, alterne sorte e fortuna.

Dopo il conflitto, la vita letteraria fiorentina riprese con sforzi enormi di buona volontà: certo non vaga più, oggi, per la piazza principale di Firenze il «teppista» Dino Campana, con le scarpe allacciate con lo spago, a smerciare il volume dei suoi *Conti Orfici* strappandone le pagine che, a suo parere, il buon borghese non avrebbe mai capito; e nemmeno si urla o si discute o ci si eccita più, come un tempo, alle popolarissime «Giubbe Rosse»: un caffè vale l'altro, oggi, a Firenze come a Milano. Ma Firenze resta pur sempre la città d'Italia che vanta il maggior numero di riviste letterarie di buon livello.

Stasera molti di quegli uomini che, anziani o giovani, sono stati o sono i protagonisti di queste esperienze, sono al microfono dell'«Approdo», rivista radiofonica di letteratura nata cinque anni fa a Firenze. Essi sono invitati a discutere con cordialità e semplicità delle loro esperienze e del loro proposito; potranno forse portare qualche utile elemento alla rivelazione di quella che ancora oggi si può chiamare la condizione misteriosa della cultura fiorentina. O chiamatela l'«aria di Firenze», se vi fa piacere. Forse è più suggestivo, più invitante.

dove l'amore vince ogni risentimento. Siamo nel 1914 Kenneth Wayne e Kathleen Duggannon si amano, ma John Carteret, zio di Kathleen, vuole ad ogni costo impedire l'unione dei due giovani a cui si dell'odio che il vecchio porta alla famiglia Wayne. Cinquant'anni prima, il padre del giovane Kenneth, in un impeto di furiosa pazzia, uccise nel giorno del matrimonio, Moonven, la sposa di John Carteret. Il tempo non è riuscito a placare il dolore; e il ricordo di Moonven è così vivo che anche ora il vecchio sente la presenza della giovane sposa come un'ombra. Anche di fronte al dolore della nipote, John non si commuove. Kenneth ora parte per la guerra; ritornerà ferito e addolorato in modo tale da non osare di presentarsi alla ragazza che l'ha fedelmente atteso per quattro anni. Sarà il vecchio medico e amico a riunire i due giovani e a strappare il consenso di zio John al matrimonio di Kathleen e Kenneth. Sull'odio placato il vecchio muore dolcemente e raggiungerà Moonven, nel mondo del fantasma dove la pace è eterna.

INQUINIZIONE

Tre atti di Diego Fabbi - Giovedì, ore 21,15 - Rete Azzurra.

In *Inquinazione* si agitano, con una violenza che colpisce, quattro personaggi dei nostri tempi: un Abate, che è santo di una santità tutta particolare, Don Sergio, un giovane prete che è in dubbio sulla sua vocazione, Angela, buona nel fondo dell'animo ma trascinata da un amore che non esita a contendere con Dio, e il di lei marito Renato che, al contrario vorrebbe rinunciare a tutti gli affetti terreni e che una volta avrebbe voluto farsi prete se non fosse stato indotto al matrimonio da Angela che lo ama.

Angela e Renato dunque, la cui unione è appunto minacciata da questa situazione spirituale, decidono di recarsi in un Santuario per chiedere consiglio ad un vecchio Abate conosciuto come uomo saggio e santo. Qui Angela incontra Sergio, il giovane prete ribelle per carattere ad ogni disciplina. Questo incontro precipita i due in quella crisi che avevano sempre presentita, latente in essi. Perciò Angela diventa più insofferente di fronte alle mistiche aspirazioni del marito e Sergio accelera la sua decisione di staccarsi dalla Chiesa. V'è, come si vede, un parallelismo tra la posizione di Sergio e quella di Renato di fronte ad Angela e a quello che essa rappresenta. Tra loro si erge solenne e santa la figura dell'Abate che sdegna le torbide indecisioni delle tre anime che gli si sono affidate, e rivolge loro parole giuste e intransigenti. Di fronte a questo atteggiamento dell'Abate, Sergio, in un impeto di collera e di confusione lo colpisce... e qui avviene un fatto straordinario, perché basta la sola visione dell'offesa recata alla santa persona per operare miracolosamente sull'animo del prete e indicargli la via giusta da seguire.

Prego, maestro...

LUNEDÌ, ORE 20,30 - RETE AZZURRA

La notte di Natale avrà luogo l'ultima trasmissione di questa rubrica, che ha veduto alternarsi al microfono — in tre cicli di complessive 47 trasmissioni — le composizioni di ben 63 autori di canzoni, quarantadue dei quali italiani. Per chi è amante delle statistiche diremo che, calcolando una media di quattro



Pasquale di Roma

torcieri canori per trasmissione, sono andate in onda per questa rubrica 864 canzonette, — quasi italiane. A questa lunga schiera, quanti altri autori diremmo ancora aggiungere? Quanto a chiusura del nostro lunco ciclo, abbiamo scelto quattro autori fra i più promettenti:

Pasquale di Roma, nato a Pisa il 2 febbraio 1907. Il centenario di elezione, a Firenze ha dedicato gran parte della sua produzione: «Al Viale del Gallo», «Ponte vecchio», «Luci sull'Arno», «C'è una stella sul Cupolone», «Firenze: una». Altre canzoni di successo: «Angelo di Paradiso», «Verde cipresso», «Anima stanca» ecc.

Giorgio Faber (pseudonimo di Fabio Bragazzi), nato a Milano il 24 aprile 1920, si è diplomato in composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio Giuseppe Verdi nel 1944. Autore, sotto il suo vero nome, di numerose produzioni sinfoniche, da camera, teatrale e di diversi momenti musicali di film, Faber si è dedicato da poco alla canzone, ma già si è segnalato, in questo campo con il «Valzer del '48», e «Le ragazze come te», «Risveglio» e, ultimamente, con «Ancora» e «La mia vita è un romanzo».



Giorgio Faber

Lino Benedetto (Napoli, 23 gennaio 1911), pure svolgendo attività diametralmente opposta a quella di compositore, ha al suo attivo alcuni successi, quali: «Col moscone» e «Pombrellino», e «Ritorna a Napoli (vero successo internazionale)», e «Violette nel capello», e «Ritorno in sol», e «Resta a Napoli con me», e «Ciao, biondino», e «Torna a Capri», e «Arquarè napoletano», altro importante successo. Eppoi: «La famiglia numerosa», e «Angelarò», e «Sorrisini d'io» annunziata e altre canzoni in dialetto e in lingua.



Lino Benedetto

Sandro Taccani, nato a Milano, il 4 marzo 1916, ha debuttato da anni in con «Donni del tu», lanciata da Scarpioni, cui fece seguito «La tua voce», canzone dalla melodia semplice e suggestiva. Ad esse seguirono «Luca algerino», e «Ricordami», «Migrosa la torera», e «Aprì la porta», e «Desiderarci», «Verde Nido», ecc.

Confessioni e colloqui

SAN PAOLO

VENERDI, ORE 21,40 - TERZO PROGRAMMA

Nella Prima ai Corinti San Paolo si rifà al Vecchio Testamento per bollare « la saggezza dei savi e la prudenza dei prudenti »: implicitamente anche la saggezza e la prudenza di là da venire della cosiddetta critica razionalistica; la quale ha disfatto tutto, ricostruito tutto, capito tutto; ma non ha capito che la « stoltezza di Dio è più saggia degli uomini », non si è resa conto della follia della « scienza di questo mondo », non ha visto che il Cristo crocifisso allora come oggi, deve necessariamente essere « scandalo per i giudei e stoltezza per i pagani », a meno di credere nel suo mistero: appunto nel « mistero del Cristo » predicato da San Paolo e ben diverso dai misteri ellenistici dell'epoca. Perciò i suoi risultati razionali sono spesso irrazionali anche e specialmente nel campo della verosimiglianza storica come, ad es., nel mito dell'ignoranza da parte di San Paolo della vita e della dottrina di quel Gesù per cui tuttavia egli s'inebria e combatte e nell'altro, conseguente o concomitante, d'un pensiero paolino diverso se non addirittura opposto all'insegnamento evangelico: due cose che, per poco che si badi alle date, agli ammessi rapporti cogli apostoli di Gerusalemme, alla predicazione già intrapresa da Barnaba fra i gentili e ad alcuni passi fondamentali degli stessi scritti di San Paolo (nonostante il silenzio e le omissioni o l'apparente diversità di altri passi), cadono nel vuoto della congettura e diventano ancora meno attendibili della tradizione.

In realtà tra il *Discorso della montagna* e l'*Epistola ai Romani* non esiste l'antitesi sottolineata, ad es., da Renan con l'intento di sminuire la seconda a vantaggio del primo: perchè né l'*Epistola ai Romani* né le altre potevano nascere senza il *Discorso della montagna* e cioè senza l'insegnamento evangelico, di cui le *Epistole* sono la necessaria interpretazione, svalutata nella misura nella quale differisce, e s'intende, da quelle romantiche idealistiche, vagamente umanitarie e insomma fantastiche che, quasi per ironia, sono sorte insieme con il rigore scientifico della critica! San Paolo, è vero, tiene presente soprattutto e quasi soltanto il Cristo risorto. Ma la resurrezione sarebbe un non senso senza la morte e la morte meno che niente senza la vita, proprio come dato storico, esempio e insieme dottrina. Egli non rifà quanto

altri hanno fatto o faranno o comunque possono fare meglio di lui per essere stati testimoni oculari. Egli comincia dove finiscono i Vangeli, anche se non tutti già materialmente redatti. A questo patto le sue *Lettere* possono essere e sono la prima e, in un certo senso, definitiva sistemazione della teo-

logia cristiana, intesa come interpretazione e continuazione dello spirito evangelico. Spontanea, diretta, personale (che si tratti d'un individuo o d'una collettività), esse non sono tratte scritte in forma epistolare, ma vere e proprie lettere che nella loro immediatezza rivelano l'impeto e il calore della carità da cui muovono e che trova la sua più alta espressione nell'inno meraviglioso della già ricordata *Prima ai Corinti*, così spaventosamente e mirabilmente attuale come invito alla comprensione e all'amore fra gli uomini.

VITTORIO DEL CAIZO



La « Conversione di San Paolo » nella poderosa raffigurazione pittorica di Michelangelo per la Cappella Paolina al Vaticano.

La critica moderna, poggiando su solidi presupposti di esegesi filologica, rifiuta, in linea di massima, una interpretazione idealmente precristiana della tragedia di Sofocle, basata per altro su fraintendimenti testuali dovuti a sprovviste vulgarizzazioni, e poi ad una disposizione di pigrizia morale, assai epidemica, per cui mondi di idee e cicli morali tendono a confondersi ed a compiogarsi secondo un sommario gioco di analogie.

Sia chiaro che, in questa sede, non si intende presentare una Antigone nella angusta angolazione visiva di quegli esegeti medioevali che di Virgilio, ad esempio, pretendono fare — chi sa poi con quale e'erodosa pretesa di ortodossia — un mago ed un profeta del verbo cristiano.

D'altro canto, quel che giova pronunciare è la singolare accensione spirituale, le fortissime condizioni di pietà che determinano questa figura di Sofocle, così da iso-

LA CONVERSIONE DEL MANZONI

a cura di Angelandrea Zottoli

GIOVEDÌ, ORE 21,45 - TERZO PROGRAMMA

Nella biografia manzoniana, così grama di dati, è forse la conversione religiosa l'unico evento che si localizzi nel tempo; l'unico tratto ben marcato di una genesi morale gelosissima dei propri motivi segreti. Tuttavia solo lo studio accanito di un materiale documentario non sempre esplicito, anzi spesso contraddittorio (appunti e lettere del Manzoni, testimonianze di amici e parenti) è riuscito a mettere il punto sulla questione. Che, chiarire alcuni elementi della conversione — in sede filologica o cronistica — ha equivale spesso ad interpretare la reale posizione che il poeta assunse nella circostanza, il senso stesso del suo atto.

Quel che senz'altro possiamo oggi dire è che la conversione religiosa del Manzoni non ebbe nulla di brusco o di estemporaneo. Fu piuttosto la piena realizzazione di quell'umanitarismo illuministico, vago e un po' frusto, che egli aveva respirato nei salotti di Sofia Condorelli o nei cenacoli del Cabanis e del Tracy.

Quando all'esperienza puritana (che a sua volta si innestava su di un temperamento in cui timidezza e spirito di ribellione si mescolavano) si aggiunse il matrimonio con Enrichetta Blondel, il poeta prese a poco a poco coscienza di quel fervore religioso devotissimo e combattivo che la giovane sposa aveva portato nella casa.

Veri e di varia importanza furono i rapporti che egli, in questo ordine di idee, strinse con il ripulitane movimento giansenista; e senza dubbio il rigore morale, l'avversione per i cavilli della casistica, e intanto la larga tolleranza religiosa del nuovo protestantismo influirono assai sul singolare carattere del cristianesimo manzoniano.

Ma la conversione religiosa, se calcoliamo che in essa non le ragioni della conversione letteraria assume un rilievo istituzionalmente maggiore nella storia della cultura italiana. E se consideriamo una posizione morale la stessa ricerca stilistica del Manzoni, l'adesione acceca e cosciente ai postulati del Romanticismo europeo, non ci potrà sfuggire come tutto questo scaturisca da un altissimo impegno umano, da una sicura coscienza religiosa.

Che nel 1810 il poeta lombardo venne in presenza di se stesso e, in quel suo cristianesimo militante e rigoroso, riconobbe il senso della sua vocazione. Partecipe affettuoso al destino degli uomini, egli abbandonò simultaneamente il presuntuoso profetismo illuministico e lo schizinoso verseggiare arcadico e montano, pur conservando, anzi portando su un piano di realtà e di cultura quei doni sorprendenti di intelligenza e di sensibilità dei quali sino ad allora non aveva accusato che la disorientante lievitazione.

V. N.

«ANTIGONE» DI SOFOCLE

MERCOLEDÌ ORE 21,40 - TERZO PROGRAMMA

morale, di là, insomma, dai limiti di un mito che tende sempre più a circoscrivere in un determinato ambito di civiltà la sue ragioni essenziali.

Se di Edipo, ad esempio, quel che resiste al tempo è il rapporto emblematico dell'uomo con il fato — tesi e spezzato — il personaggio di Antigone ci si offre ancora oggi nella sua interezza elevificata dai secoli, secondo di spunti e motivi morali e poetici.

In questo senso la sua combattiva pietà, il suo ardente, cruciato, tenerissimo esser donna toccarono l'anima di Shelley, che nell'*eroina* di Sofocle impersonava la nostra innata e più che umana ambizione alla purezza e all'amore.

Cristallo di rocca

IL RACCONTO IN LINGUA DI ADALBERT STIFTER - LUNEDÌ, ORE 21,35 - TERZO PROGRAMMA

Per uno di quegli strani accidenti che occorrono nel corso della storia letteraria, e sarà meglio dir qui del gusto o addirittura della moda, l'opera di Adalbert Stifter, dell'alto da Nietzsche il più grande prosatore tedesco dopo Goethe, è pressoché sconosciuta in Italia, e solo da pochissimi anni popolare in Austria (Stifter nacque a Oberplan, in Boemia, nel 1805) ed in Germania. Chi abbia letto anche un soltanto dei suoi racconti potrà facilmente rendersi ragione di un simile destino: gli spiriti, le mode, gli ideali, le filosofie e le velleità dei tempi, dalla morte dello scrittore — avvenuta nel 1868 — sino ad oggi, sono state talmente distanti dal senso della sua opera che i termini «noioso» e «monotono» affibbiatigli da critici e lettori è ancora quanto di più generoso, da parte di gente volta al risaputo miraggio, ci si possa aspettare. Stifter stesso dall'ironia ebbe coscienza del suo dissentire dai tempi: e un giorno, in un momento di più profondo sconforto, disse al fratello che ei sarebbe voluto un secolo perché gli uomini si accorgessero del suo valore: e fu infatti buon profeta. Oggi, a quanto mi si è raccontato da persona degna di fede, in Austria i giovani leggono Stifter come un tempo leggevano *Les fleurs du mal* o *Gide* o i *Quaderni di Mallé*; e chi conosce il significato dell'opera stifteriana non potrà che rallegrarsi per un simile fenomeno; all'ombra di Stifter non si affilano certo le spade. Di tutta l'opera del poeta boemo (che comprende tre romanzi: *Nachsommer*, *Witiko* e *Die Mappé meines Urgrossvaters* incompiuto, e due raccolte di racconti *Studien* e *Bunte Steine*) solo quattro racconti lunghi *Brigitta*, *Lo scapolo ed il sentiero nel bosco* nella versione di Lavinia Mazzucchetti, e *Cristallo di rocca* in quella di Gabriella Benci (che è stata rieditata per la trasmissione) sono stati tradotti nella nostra lingua. In una edizione tedesca del tempo di guerra che ebbi per le mani e che sulla dritta copertina porta la scritta *Feldpostausgabe*: edizione da campo, nella nota a fin di libro ho trovato delimito il racconto — la più

bella storia di Natale che mai sia stata scritta in lingua tedesca. È una delle più belle che siano mai state scritte, si può aggiungere senza paura di sbagliare. Ma non è per queste ragioni soltanto che si è scelto questo racconto piuttosto che altri, magari anche meno conosciuti (specialmente la letteratura dei paesi nordici è ricchissima di opere poetiche che si riferiscono al Natale): è il messaggio stesso, umano e religioso, racchiuso in questa e in tutte le opere stifteriane, che si adatta come pochi altri ad essere ascoltato e meditato in tale giorno.

IPPOLITO PIZZETTI

J. S. Bach: Aria con 30 variazioni

Giovedì, ore 22,20 - Terzo Programma

L'aria con trenta variazioni di Bach viene indicata anche col titolo di Goldberg-Variationen, perché tali variazioni furono composte, come narra il Forkel, per il clavicembalista Goldberg, un allievo del Maestro, al servizio del conte di Kayserling che fu per qualche tempo ambasciatore di Russia alla Corte di Dresda. Il conte soffriva di insonnia e si vuole che usasse riempire le veglie forzate con della musica che Goldberg doveva eseguirgli nella stanza attigua: un giorno chiese a Bach, che ammirava e proteggeva, di comporgli un'opera dolce e gaia nello stesso tempo, da suonarsi per tali circostanze. Così Bach decise di scrivere una serie di variazioni sull'aria di una zarabanda da lui composta circa una quindicina di anni prima, sembrandogli che dei pezzi nei quali veniva sempre richiamato, seppure in forma diversa, lo stesso tema, convenissero all'uso che Kayserling voleva farne. Le variazioni, pur nella loro scrittura sapientemente contrappuntistica — vi si incontrano, risolti nel magistero dell'arte, tutti gli artifici del genere: canoni a diversi intervalli, rovesciati, fughe, ecc. — e nella ricerca di effetti coloristici strumentali non usuali (Bach stesso indicò, caso raro, che l'opera doveva essere eseguita sul clavicembalo a due tastiere, ponendo così l'accento sul gioco timbrico da ricavare col doppio registro); le variazioni, ripetiamo, riuscirono veramente «dolci e gaie», come aveva desiderato il committente: il quale non si stancava di ascoltare le «sue variazioni» che compendò donando all'autore un cofanetto d'oro contenente cento luigi d'oro. Ogni variazione non si limita ad ornare il tema, secondo una facile pratica che più tardi sarà usata, ma estrae da esso gli elementi primi per ricrearlo di volta in volta secondo gli estri di una fantasia inventiva inesauribile e pur sostenuta dalla superiore coscienza delle istanze ordinarie dell'arte, per cui solo immaginazione e sapienza, libertà e necessità, istinto e intelligenza, o, se si vuole, cuore e mente, si fondono in quell'armonia che Bach, come pochi, ha raggiunto in modo così perfetto.



Arnoldo Foà e il lettore dell'«Orlando Furioso»

NICOLA COSTAROLI

IMCARADIO

PRIMA IN EUROPA CON

ALESSANDRIA

I RICEVITORI

Pangamuna FM

atti a ricevere anche le trasmissioni a modulazione di frequenza (FM) 3° Programma

IN TUTTO IL MONDO "IMCARADIO" E' SINONIMO DI "RADIORICEVITORI DI GRAN CLASSE"

Delbana WATCH

La DELBANA WATCH di GRENCHEN (Svizzera) comunica:

Ogni giovedì ed ogni domenica verrà premiata con un elegante preciso orologio DELBANA in 17 rubini la migliore battuta giornaliera inviata dagli ascoltatori.

Scrivete a OROLOGI DELBANA - COMO

Domenica 17 dicembre 1956 è stata premiata la signora Nerida Bandini di Roma, via dei Paggi 32, per la seguente battuta:

Una donna salì sull'autobus ed occupò l'unico posto libero vicino ad uno sfaccendato dall'aria innocua. Poi ella aprì una carta geografica della Corea e incominciò a studiarla come se volesse orizzontarsi. Lo sfaccendato guardò la carta per un po' alla fine si rivolse alla donna e le chiese: — Siete sicura di aver preso l'autobus giusto?

Giovedì 21 dicembre 1956 è stato premiata il signor Antonio Guidetti di Anzio Emilia, corso Trento Trieste 32, per la seguente battuta:

Quella sera mi trovavo in teatro, e la commedia che si rappresentava era caduta. Quando calò la tela sull'ultimo atto tutti gli spettatori fischiano a più non posso, meno uno che batte tranquillamente le mani.

— Lei è forse l'autore? — gli chiedo io.
— Neanche per idea — risponde lui.
— E allora perché batte le mani? — insisto io, — Cosa vuole non so fischiare e perciò applaudo quelli che fischiano.

L'OROLOGIO DELBANA SEGNA LE ORE PIÙ LIBRE

CIOCCOLATO SAMARANI MILANO Via Savona 92 R.

Inviando L. due lire (senza francobolli) si ottiene un elegante saggio di cioccolato "DALL'ISTO" dal 1901 al 1956

STAZIONI PRIME: 7,35 Buongiorno - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno - 8,30 Per i medici - 8,45 Mondo cattolico - 9 Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli alle Terme in Roma: SANTA MESSA - 9,35 Vangelo - 9,50 Bax Arnold: Canto del mattino, per piano e orchestra - 10 Culto evangelico - 10,15 Musica brillante - 10,30 In collegamento con la Radio Vaticana: Solenne cerimonia di chiusura della Porta Santa - (10,20-12,30 SAN REMO - SAVONA con Staz. seconde) - (11,15-11,30 BRESSANONE - MERANO - TRENTO: Per gli agricoltori in Italiano) - 11,30 Pagine panistiche - (11,30-12,35 BRESSANONE - MERANO: Per gli agricoltori e Progr. in tedesco) - 11,45 FEDE E AVVENIRE - 12 Il Centenario della morte di J. S. Bach: Organista F. Germani - 12,30 Musica leggera - (12,30-12,45 ANCONA: La settimana; MILANO I: Cronaca, I.A. SPERZIA - SAN REMO - SAVONA: La domenica; UDINE - VICENZA: La settimana) - 12,50 I mercati finanziari americani e Inglesi - 12,55 Calendario Antonello - 1,3 Segnale orario - Giornale radio - 1,5 domenica sportiva Buton

STAZIONI SECONDE: 10,15 Rimi e canzoni - 10,50 Motivi da film - (11,15-12,55 12,55-13,15 con Staz. prime) - 11,20 Musica operistica - 12-12,30 Orchestra Mojella - (12,30-12,40 TORINO II Notiz.) - (12,30-12,45 BOLOGNA II con Stazioni prime; GENOVA II: «La domenica») - (12,30-13,15 FIRENZE II: Notiziario - «L'occupazione»; VENEZIA II: «La settimana» - Commedia) - (12,45-13 BOLOGNA II: «Alma mater»)

RETE AZZURRA

12,15 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13,10 La canzone del giorno (Kelmata)
13,30 Canzoni di successo
Primi-Stewart: Serenata del somaro; Ibanes-Chiappo: Lo studente pazzo; Cherubini-Bixio: Macchiolina; Durand-Pinchi: Bolero; Ignoto: Vieni sul mar; D'Anzi-Manlio: Voglio vivere così (Sidot)
13,50 I programmi della settimana «Parla il programmatista»

14 Giornale radio
14,10-14,40 Musiche e canti d'oltre Oceano
Gershwin: Attacca maestro; Kern: Seduzione di «Showa bout»; Porter: Proprio una di quelle cose, da «Sublito»; Styne: Due, bye, baby; Carmichael: Jny; Ignoto: I'll hold you; Rodgers: C'è un piccolo albergo; Wayne: Dreamer's holiday; Autori vari: Selezione di canzoni americane
BOLZANO II: «Fid. di un crama» - MPA-NO I: «Tua, mia e merenda»

STAZIONI PRIME
14,40 Musiche per organo da teatro
BOLZANO II: 14,40-14,60 e il seguito - BARI II: 14,40-15,15 «La cavalletta»

18 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli

18,25 Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali

18,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO (Cinzano)

18,30 Girandola di canzoni (Ricordi)

18,55-17 Previsioni del tempo per i pescatori

RETE AZZURRA

17 Dal Teatro Argentina in Roma CONCERTO SINFONICO diretto da ERNEST BOUR

Rameau: I paladini, suite; Beethoven: Sinfonia n. 1 in la maggiore, op. 33; di Allegro vivace e con brio, di Allegretto scherzando, e Tempo di minuetto, di Allegro vivace; Prokofiev: Romeo e Giulietta, seconda suite
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Nell'intervallo: Notizie sportive

18,10 Notiziario sportivo (Cinzano Soda)
18,20 Musiche richieste e Pubblicità
19,50 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
20 Segnale orario (Giornale radio) «Questa settimana nel mondo» a cura di Vittorio Zuccone Notiziario sportivo Buton
20,35 Città che sorridono cronache del buon umore e della canzone BOLOGNA di Giovanni Palzone e Ugo Cristofori Orchestra diretta da Gino Filippini Regia di Nino Meloni (Cioccolato Nestlé)

21,30 VOCI DAL MONDO Attualità del Giornale radio
22 Orchestra melodica diretta da Giovanni Mittello Wallace: Dumbo; Mc Hugh: La barriera d'oro; Mittello: La signorina; Autori vari: Dolly sisters; Strinsky: Il congresso al divertite; Kern: Roberta; Warren: I Burklely di Broadway

22,30 «Questo campionato di calcio», commento di Eugenio Danese La giornata sportiva

22,47 A VEGLIA Canzoni del ceppo
23,10 Giornale radio

23,20 E' NATO UN BIMBO Ballata di STEPHEN VINCENT BENET Traduzione di Ettore Viniani Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana

Il narratore Antonio Crast L'oste Adolfo Gori La moglie Lia Curci Sarah Gemma Granati Lesh Maria Teresa Rovera Dianes Ubaldo Loy Giuseppe Gino Tepestani Il soldato Doris Dolci

I pastori, I re magi, il coro Regia di Guglielmo Morandi

STAZIONI PRIME
23,55 Dalla Basilica di S. Maria Maggiore in Roma MENSA DI MEZZANOTTE Dopo la Messa: «Buon Natale»

10,30 STAZIONI PRIME
SOLENNI CERIMONIA DI CHIUSURA DELLA PORTA SANTA
21,08 - RETE ROSSA
BENIAMINO GIGLI
MANON LESCAUT

RETE ROSSA

13,15 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13,18 La canzone del giorno (Kelmata)
13,23 Musiche del periodo romantico
Chalkowski: Canzone senza parole, op. 40 n. 6; Massenet: Manon, il sogno; Kreisler: Bei rosmarin; Grieg: Io l'amo; Sibelius: Valzer triste; Schubert: Marcia ungherese (Manetti e Roberts)
13,50 I programmi della settimana «Parla il programmatista»

14 Musiche richieste e Pubblicità
14,30-14,40 Hot jazz

STAZIONI PRIME

14,40 Musiche per organo da teatro
Rodgers: Danzando in soffitta; Owens: Ti amo sempre più; Whiting: Il sabbaiolo giapponese; Brondour: Il gattino gruvante; Noble: L'amore è la cosa più dolce; Slez: Due cuori a tempo di valzer; Rodgers: Avevo cinque dollari

14,40-14,50 CATANIA I: Indignards - 14,40-14,50 CATANZARO - GENOVA - SA. PIETRO II - SALERNO - NAPOLI - NOVA II - TORINO II: «Commedia di teatro» - ROMA I: «Simbologia», «Mimmaria di arte romana» - TORINO II: «Vigilante» a teatro - 14,40-14,50 BOZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: «Fama alla spicchia» e «Viale delle Impegi» a teatro e fantasia musicale

18 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli

Giacchetti-Di Coglia: E' tanto; Testoni-Ceragioli: Vieni da Aera; Mendez-Falocchello: Rosa; Poletto: Dammi la bocca; Rampoldi-Parravicini: La vita Teresa; Testoni-Panzari-Doneschi: Un bacio piccolo piccolo; Pinchi-Brigoda: La luna nel nastro

18,25 Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali

18,30 RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO (Cinzano)

18,30 Girandola di canzoni (Ricordi)

18,55-17 Previsioni del tempo per i pescatori

RETE ROSSA

17 Balliamo con le orchestre Russ Morgan e Vincent Lopez (Roger et Galat)
Nell'intervallo: (17,20-17,45) «Programma della domenica sportiva»

18 Teatro popolare CATENE
di ALLAN LANGDON MARTIN
Versione di Vittorio Marinucci
Compagnia di prosa di Torino della Radio Italiana
con la partecipazione di Evi Maltagliati e Tino Carraro
Kathleen Duncannon (Evi Maltagliati)
Muzyen Clara (Tino Carraro)
Kenneth Wayne (Francesco Sennaro)
Jeremiah Wayne (Francesco Sennaro)
John Castellet Tino Carraro
Duff Owen Harding Nino Marchesoni
Willie Ashley Gino Barara
Sara Wayne Nerina Bianchi
Mary Clare Miu Mardoglio
Ellen Anna Bologna
Regia di Eugenio Salusaula

19,40 Notiziario sportivo (Cinzano Soda)
19,55 CANZONI NAPOLETANE DI IERI E OGGI
Orchestra diretta da G. Anepeta
BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO: le opere e i canti - Notizie sportive dimetrali Notizie

20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)

20,30 Segnale orario (Giornale radio) «Questa settimana nel mondo» a cura di Vittorio Zuccone Notiziario sportivo Buton

21,08 Stagione lirica della Radio Italiana MANON LESCAUT

Dramma lirico in quattro atti di Praga, Leonovallio, Ricordi. Lirica dal romanzo dell'abate Prevost

Musica di: GIACOMO PUCINI
Manon Lescaut Adriana Guerrini
L'oste Mario Bonello
Il Cavaliere des Grieux Beniamino Gigli
Geronte de Rivoir Pasquale Lombardo
Edinondo Gino Del Signore
L'oste Mario Zingolotti
Un musicista Jone Farolfi
Il maestro di ballo Scule Pirelli
Un lampinaglio Scule Pirelli
Sergente degli arcieri Giorgio Zotti
Il comandante di Marina Nino Pasquall

Direttore Alfredo Simonetto
Istruttore del coro Roberto Benaglia
Orchestra e coro di Milano

Negli intervalli: I «Questo campionato di calcio», commento di Eugenio Danese - Notizie sportive - II. Lettura - III. Conversazione - Dopo l'opera: Giornale radio - «Aspettando la mezzanotte»

BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: 21,08-23 circa - Notiziario «Stille Welt» e radiocronaca di P. W. Brand da una notizia di P. W. Leske - «In der fröhliche, e da altre» - «Cento mila da da Berlin, Prater»

STAZIONI PRIME
23,55 Ved' stazioni prime Rete Azzurra

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su n. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

21 - L'avvicinamento della settimana
21,10 LA NATIVITÀ

Vangelo della Natività secondo Luca

Gloria in cielo e pace in terra - Loda del sec XIII

Trascrizione F. Liuzzi
Coro di voci bianche della Radio Italiana diretto da Renata Cortiglioni
LAUDA - PRO NATIVITATE DOMINI di Anonimo perugino del sec. XIII
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Alberto Casella

Quattro motetti per il Natale

G. L. da Palestrina: a) Dies sanctificatus, a quattro voci; b) Hodie Christus natus est, a quattro voci; Luca Marengo: Innocentes, a quattro voci; Orlando di Lasso: Quem vidistis, pastores, a cinque voci

Coro della Polifonica Romana diretto da Lavino Virgili

L'aspettativa messianica

converazione di Giuseppe Ricciotti

Corali natalizi per organo

di J. S. Bach
Puer natus in Bethlehem - Jesu meum Freude
In dulci tabulo - In Die ist Freude
Organista Flavio Benedetti Michelangeli

Natale

inno sacro di Alessandro Manzoni

Terza Messa Gregoriana di Natale

Intruso (« Puer natus est ») - Responsorio graduale (« Videmus omnes ») - Alleluia (« Dies sanctificatus ») - Offertorio (« Cui sunt coeli ») - Communion (« Videmus omnes »)

Coro del Collegio Internazionale dei Benedettini di S. Anselmo di Roma diretto da Raffaele Boratto

Autonomie

TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino, 8.15 Segnale orario Giornale radio, 8.30 Servizio religioso evangelico, 8.45 Musica estranea, 9.25 Canzoni di successo, 9.40 Per gli agricoltori, 10 S. Messa da S. Giusto, 11.30 Dal Conservatorio al nudo, 11.50 Come mi piace - tre persone la discoteca, 12.40 Cronache della radio, 12.46 Spettacoli e ritorni, 12.55 Calendario Anticetto, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13.30 Orchestra diretta da Franco Guerzoli, 14 Teatro dei ragazzi, 14.30 Hot jazz, 14.40 Musica per organo da teatro, 15 Orchestra Cortiglioni, 15.25 Previsioni del tempo, Bollettino interr. stradali, 15.30 Radiomusica secondo tempo partita di calcio, 16.30 Musica da films, 16.55 Previsioni, ai del tempo per i pescatori, 17 Concerto sinfonico (rete azzurra). Nell'intervallo: Notizie sportive.

19.10 Canzoni vecchie e nuove, 19.40 Notiziario sportivo, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20.15 Notiziario sportivo locale, 20.35 « Città che sorridono »: Bologna, 21.30 Concerto da camera, 22 Orchestra Millette (rete azzurra), 22.30 « Questo campionato di calcio » e « La giornata sportiva », 22.47 « A Veglia », 23.10 Segnale orario, Giornale radio, 23.20 « K' solo un buchino », ballata di B. V. Benet, 23.55 Messa di mezzanotte. Dopo la Messa: « Buon Natale »

RADIO SARDEGNA

7.50 Iniziativa al Parlamento, 8 Segnale orario, Giornale radio, meteorologico, Pevio: temp., 8.14 Musiche del buongiorno, 8.30 Per i modelli, 8.45 Modo cattolico, 9 Santa Messa, 9.35 Vangelo, 9.50 Canto del mattino, di Baz Arnold, 10 Culto evangelico, 10.20 Cerimonia chiusura Porta Santa, 11.30 Pagine pianistiche, 11.45 Fede e Avvenire, 12 Per gli agricoltori nord, 12.20 I programmi del giorno, 12.25 Canzoni e ritmi, 12.45 Parla un sacerdote, 13 Segnale orario, Giornale radio, La domenica sportiva, Tarantino radiofonico, cronaca di Cagliari, L'allegra cartolina, 13.23 Musiche del periodo romantico, 13.50 Romanze celebri (Pasticceria Marcello, Cagliari), 14.11 I

programmi della settimana, 14.20 Minni modern, 14.30 « Città che sorridono », Pisci di Sicilia, di Erenio Patti, 15.25 Previsioni del tempo, 15.30 Radiomusica del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio, 16.30 « Sa pippa de Zappula » scena dialettale cagliaritano a cura di Lino Girau, 16.55.17 Previsioni del tempo per i pescatori.

18.30 Movimento porti dell'Isola, 18.35 Panorama della domenica sportiva, 19 Duo Pomeranz Brandi, 19.20 Orchestra diretta da G. Milazzo, 19.40 Notiziario sportivo, 19.55 Orchestra diretta da E. Ceragioli, 20.30 Segnale orario, Giornale radio, Notiz. regionale e sportivo e Buon s., 21.05 « Il turo in Italia », opera in due atti, Musica di G. Rossini, Direttore Gianandrea Gavazzeni, Orchestra sinfonica e coro di Roma della R. Italiana (registraz. effettuata il 26 ottobre 1960 dal Teatro Fisco in Roma). Primo intervallo: Coppigli di lettura, a cura di Salvatore Cambosu. Secondo intervallo: « Questo campionato di calcio », commento sportivo di Eugenio Danese e « Notiziario sportivo ». Dopo l'opera: Giornale radio Musiche natalizie, 23.55 Messa di mezzanotte. Dopo la Messa: Buon Natale.

Estere

ALGERIA ALGERI

18.45 Vicesegretario parigino, 19.30 Notiziario, 19.40 Festival, 20 L'angolo dei caristi, 21 Notiziario, 21.45 Inchiesta politica, 22.45 Concerto solista, 23.15 Jesu meum, 23.45.24 Notiziario.

AUSTRIA VIENNA

19.15 Notizia, 20 Notiziario e Report, 20.15-22 Programma da stabilire, 22.20 Varietà, 22.30 August, 23.55-1 Messa di mezzanotte.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

19 Musica sacra, 19.45 Notiziario, 20 Concerto, 21 Un atto, 21.30 Orchestra di Westminster, 22 Notiziario, 22.10 Dischi, 22.55 Notiziario, 23 Dischi, 23.30 Melodie natalizie, 23.55 Notiziario, 24-1 Messa di mezzanotte.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario, 19.30 Varietà musicale, 21 Attualità, 21.45 Pianista Concert, 22 Notiziario, 22.15 Az. Omb. Orchestra, 22.45 Melodie fiamminghe, 23 Notiziario, 23.05-24 Programma per la notte di Natale.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

17.45 Oratorio diretto da André Cluytens - Marc: Oratorio di Natale per soli, coro e orchestra, 19.30 Notiziario, 20 Il Presepe natalizio, crocevia provinciale di Natale di Ch. Méliani e Pol d'Anjou, Studio di Jean-Marie Aubert, 20.40 Prélude del teatro, 21 Partitura delle voci d'adesso, Lucilio radiofonico di Lucien Candore, Musica di Jacques Gadille, Musica diretta da Marc Van der Pol, 23 Musica da camera - Italian Suite in trio; Suite di Melodie; Hahn; Quartetto, 24.1.45 M. e. B. mezzanotte.

PROGRAMMA PARIGINO

19.35 Hymne Noël e Le Noël, 19.37 Marche rétro, 20 Notiziario, 20.30 « Quarta italiana di France », varietà, 21.40 Pr. via di Natale, 22.30 Club delle antiche, 23.15 Noël Noël, 24.1.15 Str. della strada, 2-5 Musica da sala.

MONTECARLO

19 Notiziario, 19.05 I rapiti in quattro, 19.33 Al nord nido, 19.38 Memoria di un pianista, 19.43 Virtuosità, 19.55 Notiziario, 20 Le passeggiate di Nante e del dottor Vilmar, 20.15 Capriccio, 20.30 Jesu Nihil, 20.45 « La inchiesta dell'Inquisizione V. », di J. L. Nouzeau, 21.05 Grande Jazz, 21.15 Wal-Berg, 21.35 The Ball, de' buoni, della felicità, 22.05 Notiziario, 22.10 « Natale in collina », commedia radiotelevisiva di Ella e Massimo Milani, 23.50 Barock: Andante per violon e organo, 24 Messa di mezzanotte, 0.45 Dischi, 1-6.30 Veghje domanice.

GERMANIA

AMBURGO

M. Il Vangelo di Natale e cant. 19.30 (19-20), 20.10 Concerto di Natale, 21.40 La Coro di Pio di Paraggio, 22.15 « L'anno nuovo », 22.45 Concerto di Natale, 23.30 « Veglie » e « M. e. B. » in lingua tedesca. È seguito di ferro 24 Dicembre, 0.10-1.30 Nuova Messa di San. Pietro di Roma.

MONACO

17 Musica di Natale, 19.45 Notiziario, 20 Capriccio, 20.15 Musica marziale, 21.10 « Il Presepe », 21.30 Musica da camera, 21.55 Obertura della Porta Santa a Roma, 22.45 Concerto di Natale, 23.15 Concerto oratorio, 23.55.1.30 Il Messa di Natale.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Canzone, 19.15 Corvetti di Natale, 20 « Natale di mezzanotte », 20.15 Concerto oratorio, 20.45 « La Festa di Natale dell'anno entrante », di Willy Dirks, 21.15 Musica di Natale, 22 Notiziario e canzoni, 22.15 Concerto - Solista diretto da Hans Hubert, 23 Una Saba di Natale, 23.15 Concerto dell'Anno Nuovo, 23.45 Musica d'organo, 24-1 Santa Maria.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario diretto da Clive Myles, 20.45 Musica sacra, 21.30 Romanzo radiofonico, 22 Notiziario, 22.15 « Il Natale in Britain », 23.30 Musica da camera, 23.52 Pregliedella sera, 24.03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19.30 Musica leggera, 20 Notiziario, 20.30 Musica leggera, 21.30 Il Messa oratorio di Handel, 22 Varietà musicale, 23 Notiziario, 23.15 Una pianista, 23.30 Canz. natalizie, 0.15 Messa di mezzanotte, 0.50 Notiziario, 1-1.30 Messa di mezzanotte.

IRLANDA

6 Hymns: Il Messa, oratorio diretto da Sir Marcus Stanger, 8.30 Musica leggera, 10 Presepe Howard e l'orchestra Billy Terrell.



LA VOCE DI LONDRA TRASMETTE OGNI GIORNO ALLE

7.30 - 7.45 (Londra) 292, 49.42; 41.37; 31.42 11.30 - 11.45 " " 30.96; 25.47; 25.30 19.50-20.00 " " 293; 49.42; 31.06; 25.30 20.00-22.45 " " 293; 49.42; 41.49; 31.50

LUNEDÌ, 23 DICEMBRE, ORE 23 « COME GLI INGLESI TRASCORRONO IL NATALE »: Fra i numerosi programmi natalizi che la VOCE DI LONDRA trasmetterà durante questo festo, di particolare interesse sarà quello della sera di Natale. Questo programma vi mostrerà, con parole e con suoni, cosa il Natale significhi per gli inglesi e quali siano le tradizioni che, con maggiore amore, vengono fatte rivivere durante questo festività.

SABATO, 30 DICEMBRE, ORE 23 « RASSEGNA DELL'ANNO »: Nella lunga storia dell'umanità, il 1950 rimarrà certo come una degli anni più saturi di avvenimenti e più ricchi di esperienze. Ruggiero Orlando si è accinto al compito di far rivivere, di fronte al microfono, la storia del 1950, una storia che non risuona solo di grida di guerra ma anche di parole di progresso e di civiltà.

OGNI GIORNO: RASSEGNA TAMPA BRITANNICA (13.30) MERIDIANO DI REINWICH (9.30) COMMENTO POLITICO (11)

SVIZZERA

MONTE CERCHI

7.15-7.30 Notiziario, 10 Messa corale, 10.40 Pianista in concerto, 11.10 L'Impresario, 11.30 Musica da camera, 12.40 Concerto sinfonico, 13.40 Orchestra Svizzera, 14 Il concerto sinfonico, 14.30 Dischi, 15.15 Radiomusica, 16.15 Dischi, 17 Musica di Natale, 17.30 La domenica popolare, 18.30 Notiziario, 19 Dischi, 19.15 Notiziario, 19.45 Natale in musica, 20.10 Concerto, 20.40 Concerto, 22 Presepe natalizio, 22.15 Notiziario, 22.25 Dischi, 23.35 Voci dal cantone di Berna, 23.45 Dischi, 24-1.30 Santa Maria Pontificale.

SOTTENS

19.15 Notiziario, 19.25 Pagine e giardini del giardino, 20.05 Inno Viaggi, cant., 20.15 « Il veggo natalizio », di Hans-Louis Pfister, 20.50 Concerto diretto da Carl Neubert, 22.30 Notiziario, 22.35 L'ora internazionale, 23.15 Dischi religiosi, 23.40 Musica di Natale, 24-1 Messa di mezzanotte.

NESTLÉ CIOCCOLATO
ASCOLTATE QUESTA SERA SULLA RETE AZZURRA
" CITTÀ CHE SORRIDONO "
ore 20,35
NESTLÉ:
UNA GIOIA PER OGNI ETÀ
UN SORRISO IN OGNI FAMIGLIA

Sidol
LUCIDO per metalli
Attenzione: Lucidi per metalli vengon sciolti non sono Sidol
Ascoltate ogni domenica alle ore 12,30 sulla Rete Azzurra le canzoni di successo organizzate per la SOCIETÀ SIDOL di Firenze

STAZIONI PRIME 7,35 « Buongiorno » — Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno — 8,30 Conversazione — 9 In collegamento con la Radio Vaticana: SANTA MESSA — 9,35 « Pace di Natale » conversazione del Cardinale Giuseppe Pizzardo — 10 Culto evangelico — 10,15 Musica per orchestra d'archi — 10,35 Fantasia di canzoni — 11 Ritmi moderni — 11,30 Motivi da operette e riviste — 12 « La leggenda aurea », antiche melodie natalizie francesi — 12,20 « Ascoltate questa sera... » — (12,20-12,55 ROLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) — 12,25 Rimi e canzoni — (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) — (12,25-12,55 FIRENZE II: « Suona la martellina », mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure) — (12,35-12,45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) — (12,35-12,55 ANCONA: « Corriero delle Marche »; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: « Gazzettino padano ») — 12,55 Calendario Antonello — 13 Segnale orario - Giornale radio

16,30 - RETE AZZ	21,03 - RETE ROSSA
ANDREA CHENIER	NATALE IN PIAZZA
D.	D.
UMBERTO GIORDANO	HENRY GHEON

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
 13,18 La canzone del giorno (Kalémata)
 13,27 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Coragioli
 Locatelli-Bergamini: El poco roco; Testoni-Coragioli: Disperazione mia; Bonagura-Di Lazzaro: Ninna nanna della felicità; Berlino-Redi: Forse; Danna-Panzutti: Jup cavallino; Borella-Bergamini: Tu se mi vuoi bene; Lucky-Revery: Giovannotti (Perùgna)
 13,34 Cronache cinematografiche di Achille Campanile
 14 Giornale radio
 14,10 Curioso in discoteca
 Carolan: Addio alla musica, per arpa e orchestra; Rachmaninov: Tarantella, dalla Suite per due pianoforti; Regér: Ninna nanna della Vergine; Altieri: Corpus Domini a Siviglia, dalla suite « Iberia »; Neglia: Romanza per violoncello op. 40; Williams: Giun irlandese
 14,40-18 Motivi dell'America latina

Negli intervalli: Letture
 19,20 La strada del successo di Antonio Miotto (Smic)
 19,28 Musiche richieste e Pubblicità
 19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
 20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton
 20,30 PREGO, MAESTRO... Biografie di compositori attraverso le loro canzoni FABUR, TACCANI, BENEDETTO DI ROMA (Palmitive)
 21,05 Radioinvito risponde
 21,10 Tanghi celebri
 21,20

CONCERTO SINFONICO - VOCALE

organizzato dalla Radio Italiana per conto della Ditta Martini e Rosal diretto da MARIO FIGHERA con la partecipazione del soprano Graziella Scutti e del tenore Rodolfo Mararo
 Rossini: Il signor Bruschino, sinfonia; Mozart: Il flauto magico, « Ah, lo so più non m'avanza »; Verdi: Luisa Miller, « Quando le sere al plucido »; Bellini: I Capuletti e i Montecchi, « Oh, quante volte »; Thomas: Mignon, « Ah, non credevi tu! »; Wagner: Lohengrin, preludio alto I; Verdi: Falstaff, « Sul di d'un soffio eteso »; Massenet: Manon, Il sogno; Donizetti: Linda di Chamounix, « Oh, luce di questa anima »; Elisir d'amore, a) « Una furia va lacrima », b) Duetto atto I; Bellini: Norma, sinfonia

Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana

22,20 Raffaele De Grada: « La Natività nella storia dell'arte »
 22,30 Michele Montanari e il suo Quartetto Melodico
 22,48 Reppe Mojeta e la sua orchestra Cantano Luciano Bonfiglioli, Marias Floridalia e Alberto Redi
 23,10 Giornale radio
 23,20 Dalla Taverna « L'Arlecchino » dell'Hôte, Bauer di Venezia Dina Puleo e il Quartetto Mocambo
 24 Segnale orario Ultime notizie - « Buonanotte »

RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
 13,18 La canzone del giorno (Kalémata)
 13,20 Musiche ispirate al Natale Respighi: L'adorazione dei Magi dal « Tridico botticelliano »; Pratella: Antica laude di Natale; Ignoto: Giuocando Natale; Ignoto del 1200: Bambino Dieino (Canto di Natale); Roussseau: Suite su motivi tradizionali natalizi inglesi; York: Canto di Natale; Pizzini: Ninna nanna di Natale dalla « Suite infantile »; Gould: Finale dalla « Serenata natalizia »
 14-- Musiche richieste e Pubblicità
 14,30 Complessi jazz
 14,55-15 P'unto contro punto Cronache musicali di Gerardo Vigolo

19,20,10 Uno imbiato: « Il fiore della letteratura musicale: Toccata » - P. Quinlan: L'ultimo avvelenato, estratto P. Latal, al pianoforte con Walter: « Cantata di Natale » - F. Il Gallo: « Nardesche » - Bergele « Nardesche »
 19,20 L'ebbrezza della velocità Impressioni musicali di Massimo Alberini
 19,46 Musica brillante Ciaikovski: Danza cinese e Danza del flauto, dalla suite « Schiaccianoci »; Lalo: Scherzo; Cacciala: Tarantella; Bartok: Due danze rumene

20,14-20,25 ROLZANO II - BRESSANONE - MERANO - TRENTO (Trentino e Nordtirolo)
 20,05 Melodie e romanze Donaudy: Vaghiagino sembianza; Tintinelli: O primavera; Offenbach: Barcarola, da « I racconti di Hoffmann »; Delibes: Les filles de Cadix; Shannon: Ninna nanna irlandese, Blascagni-Stecchetti: Sirenia

STAZIONI PRIME

15 Canzoni
 15,25 Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali
 16,30 Musica leggera per orchestra d'archi
 15,50 « E' Natale » Fiorita di zampognate
 16,26-16,30 Previsioni del tempo per i pescatori

RETE ROSSA

16,30 Musica ritmo-melodica
 Arlen: Right as the rain; Kern: You are love, da « Show boat »; Young: Conversazione a mezzanotte; Gershwin: It's wonderful; Raklin: Laura; Shapiro: If I had you; Rose: Lmuck aubie; Melnikel: Wabash blues; Innoto: Old oak bucket; Porter: Easy to love
 17 - Panorama di canzoni
 17,30 Musica da film e riviste
 18 - Programma per i piccoli IL NATALE DI PINOCCHIO Edizione speciale di NADIOLILLIPUT a cura di Esopino Regia di Nino Meloni
 18,30 Musica da ballo Wilhelm: Frutta e verdum; Krainer: Suavemente; Consiglio: Il pirata Joe; Canico: Boca peccadora; Fina-Landeros: Saniba; Morelli: Speranze perdute; Oliver: Swanee river; Krupa: Boogie drums woogie; Di Ceglie: Good morning; Gallo: Sarò tuo; Barizza: Marilena; Hudson: Moon glow; Cugat: Uno, due, tre jump; Eden-Ahbea: Nature boy; Wilhelm: Calcutta; Frazos-Namara: Samba de Copacabana; Garland: Con stile

20,25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
 20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

NATALE IN PIAZZA

« L'INFANZIA DI GESU' » di HENRY GHEON Azione in tre parti sui cinque Misteri Gaudiosi del Rosario Compagnia di Prosa di Milano della Radio Italiana con la partecipazione di Lia Zoppelli
 Il Vecchio Melchiorre, che sarà: Il lettore L'Angelo che appare ai pastori Il Re Magli Melchiorre Erode Il vecchio Simeone Un dottore Guido De Monticelli
 La vecchia Sara, sua moglie, che sarà: La vecchia che attende il Messia La vicina che non lo attende Elisabetta Una matrona Un'altra vicina Anna la Profetessa Celeste Marchesini
 Giannafatte, loro figlio, che sarà: Un ebreo dell'Avvenna Giuseppe Un dottore Elio Iotta
 Mercedes, loro nuora, che sarà: Maria Lia Zoppelli
 Bruno, loro nipote, che sarà: L'Angelo dell'Annunziazione e della Visitazione Un pastorello Gesù Bambino Alberto Marché
 Regia di Claudio Fino
 22,50 Serenata
 23,10 Giornale radio
 23,20-24 Vedi Rete Azzurra

RETE AZZURRA

10,30 **ANDREA CHENIER**
 Dramma di ambiente storico in quattro quadri di Luigi Wilca
 Musica di UMBERTO GIORDANO
 Andrea Chenier Vasco Campano
 Carlo Gerard Carlo Tagliabue
 La contessa di Coligny Jona Falotfi
 Maddalena di Coligny
 Adriana Guerrini
 La mulatta Berad Lina Maggi
 Roucher Giannetto Zini
 Il sancelotto Mathieu Pier Luigi Latinucci
 Madelon Jole Jacchia
 Un incredibile Aldo Beriocci
 Il romanziere Giannetto Zini
 L'abate Aldo Beriocci
 Fouquier Tinville Giannetto Zini
 Direttore Pietro Argento
 Istruttore del coro Roberto Benaglio
 Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

STAZIONI PRIME 7,55 Buongiorno - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musiche del buongiorno - 9 Musica leggera - 9,30 Canzoni - 10 Musiche allegre - 10,30 Musica da camera - 10,50 Complessi vocali americani - 11,05 Musica operistica - 11,40 Ritmi di successo - 12 Quartetto Ambrosiano - 12,20 Ascoltate questa sera... - (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,25-12,35 FIRENZE II: Suona la martina!», canzoni di vita fiorentina e toscane; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure) - (12,35-12,45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) - (12,35-12,45 ANCONA: «Corriere delle Marche»; ROLOGNA II - MILANO II - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano» - 12,55 Calendar Antonetto - 13 Segnale orario - Giornale radio

20,40 - RETE AZZURRA

STAGIONE LIRICA DELLA RADIO ITALIANA

CARMEN

di

GIORGIO BIZET

RETE AZZURRA

13.12 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.18 La canzone del giorno (Kelemeta)
13.21 Valzer di G. Strauss Accelerantini; Rose del Sud; Voci di primavera
13.50 Arti plastiche e figurative
14 Giornale radio
14.18 Duo Pomeranz-Brandt
14.30-18 Orchestre Bernard Hermann e Leighton Noble

18 - Té danzante
Hickmann: Rose room; Brown-Freed: Temptation; Simons: The peanote vendor; Warren: On that kiss; Fina: Piano parrots boogie; Parish: Non ha nessuno; Barley: You belong to me; Pusch: Laumba dea pompiers; Raniero: Alma de me nido; Martin: Ecstasy; Williams: Mahogany hall stamp; Barzosa: Buja; Gimmons: Una bella pianura; Ignato: Purlando il trifoglio; Souto: No men tempo era assim; Shannon-Logan: Valzer del Missouri; Rodriguez: La cumparsita; Bigard: Sompoga suling; Ignato: Ammandilla; Pignat: Telefono 63000; Iron-Williams: Hip society blues

Nei intervalli: Attualità
19.20 Mondo vario di Diego Calabro (Smac)
19.26 Musiche richieste e Pubblicità

19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodant)

20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

20.30 Rosso di sera di Umberto Calosso

20.48 Stagione lirica della Radio Italiana

CARMEN

Dramma lirico in quattro atti di E. Meilhac e L. Halévy

Riduzione della novella di Prosper Mérimée

Musica di **GIORGIO BIZET**

Carmen Giulietta Simionato
Micaela Lina Poggioli
Frasquita Ronald Brillo
Mercedes Maria Marcucci
Don José Amedeo Berdini
Escamillo Mario Bonello
Il danzante Pier Luigi Latiniucci
Il romendado Mario Carlin
Zuniga Plinio Clebassi
Morales Pier Luigi Latiniucci

Direttore Fernando Previtali
Istruttore del coro Roberto Benegilo
Orchestra e coro di Milano della Radio Italiana

Negli intervalli: I) Lettere da casa altrui, corrispondenze da tutti i paesi del mondo. II) Il Santo del giorno: «San Giovanni Evangelista» di Salvatore Garofalo. III) Conversazione

Dopo l'opera: Giornale radio

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME

16 - Orchestra André Kostelanetz
16.28 Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali
16.30 BIANCO-NERO fantasia musicale
16.40 Solisti celebri Pianista Claudio Arrau
Beethoven: Tema e variazioni in la maggiore op. 34
16.26 Previsioni del tempo per i pescatori
16.30-17 Angelini e otto strumenti con le voci di Nilla Pizzi Achille Togliani e del Duo Fazzano
Purter: Sussurro d'amore; Lara: Santa; Scotto: Oh, Caterinella bella; Erwig: Vi bacio quella bianca mano; Confrey: Il gattino sulla tastiera; Bonaguro-Benedetto: Acquarello napoletano; Gallazzi: Ombrella; Heig: Quando se quiere; Heikens: Ständchen

RETE AZZURRA

17 - Strenua radiofonica per i piccoli
TOPOLINO FRA I CORSARI
Radiofantasia di Nizza e Morbelli
Commenti musicali di F. Storaci
Regia di Riccardo Massucci

17.38 Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta
Cantano Domenico Altanoso e Menu Centore
De Curtis: Carmela; E. A. Mario: Mappo al' tu; Falvo-Fusco: Diciannello vute; Di Giacomo-Costa: Era maggio; Carrara-Panico: Come a zucchero; Cardillo-Cordierro: Come a girata; Nicolardi-Nardella: Mmiez a giorno; Bovio-De Curtis: Autunno; Capaldo-Passone: 'A tarza 'e cafe

RETE ROSSA

13.12 L'Allegro carillon (Manetti e Roberts)
13.16 La canzone del giorno (Kelemeta)
13.20 Canzoni d'ogni tempo
D'Arena-Nisa: Amigos ramos a barlor; Redi-Nisa: Ti chiamo mamma; Barberis-Martelli: Strade romane; Honagura: Serevitalia; Musconi-Cheubini: Spazzavumino; Rossi-Pinchi: Passarella; Magiste-Testoni: Anzeli negri; Furd-Gramantieri: Incantesimo; Mascheroni: Storia di un povero cuore; Nutile-Bovio: Amor di pastorello

13.50 Dieci minuti con Gigi Stock

14 - Musiche richieste e Pubblicità

14.30 Musiche da balletti
Prokofiev: Prima suite dal balletto «Il buffone» op. 21: a) Danza dei buffoni, b) Il buffone travestito da donna, c) Danza dei babbei e dei buffoni. Nella camera da letto del mercante, d) La rissa del buffone col mercante, e) Danza finale. Menotti: Dal balletto «Sebastian» a) Valzer, b) Danza della cortigiana

14.53-16 Cinema
Cronache di Aldo Bizzarri

STAZIONI PRIME

15 - Orchestra André Kostelanetz
15.28 Previsioni del tempo Bollettino delle interruzioni stradali
15.30 BIANCO-NERO fantasia musicale
16.10 Solisti celebri Pianista Claudio Arrau
16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
16.30-17 Angelini e otto strumenti

RETE ROSSA

17 - Reppe Mojetta e la sua orchestra
Cantano Luciano Bonfiglioli
Marisa Fioraliso e Alberto Ricci
17.30 NON PASSERANNO
Radiocommedia di Vito Biagi e Anna Luisa Meneghini
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana con Carlo Romano e Luigi Pavese

Radiotelegrafista Riccardo Cuccinella
L'armatore Franco Becci
L'assicuratore Gino Pastelli
Il nostromo Carlo Romano
Secondo Ufficiale Ubaldo Lay
Il capitano Luigi Pavese
Lo speaker Rol Tasia
Il direttore Augusto Mastantonio
Il ministro Giovanni Cimara
L'impartatore Giotto Temperini
Il console Renato Cominetti
Un avvocato Giorgio Piamonti
Una donna Lia Curci
Regia di Anton Giulio Majano

18.28 CONCERTO SINFONICO
diretto da ERNEST BOUR
Pianista Vera Franceschi
Weber: Euryanthe, ouverture; Menotti: Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra; Rivier: Terza sinfonia per archi; Milhaud: Sutte pruvencule
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia
Registrazione effettuata il 20-12-1950 dal Teatro Argentina in Roma
Nei intervalli: Radiocronaca del «Premio della Rinascente» dall'ippodromo di Villa Glor in Roma

BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: a) By Sannaldestein - Blue name - Y. Uchida

18.55 Attualità sportive
20 - Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli
Testoni-Olivieri: Non posso più tenere; Di Iazzaro: Al notte niente; Pilato-Chiochio: T'ho aspettata; Bertini-Kramer: C'è quairoa; Righi: Luci di Firenze; Testoni-Panzetti: Il mondo è mio

20.15-20.24 BOLZANO II - BRESCIANONE - MERANO - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA

20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodant)

20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Buton

21.03 Varietà musicale (Palmonese)

21.48 Radioinvito risponde

21.45 La discussione è aperta su... Pranzi e pietanze italiani

22.18 Orchestra diretta da Guido Cerguili

Quattrini musica leggera: Ardo-Simon: Vecchia lampugnosa; De Torres-Rucone: Buonanno, Roma mia; Romer: Una notte a Rio; Lambro-Gallo: Chissà; Brachi-Cerguili: Madonna malinconia; Bonagura-Fragna: Notte a S. Lucia; Magidson-Ardo-Osklad: Giorno di festa

22.40 Conversazione

22.58 Umberto Chiochio al pianoforte

23.10 Giornale radio

23.20 Musica da camera Quartetto di Roma

Mendelssohn: Terzo quartetto in re maggiore op. 41 n. 1, per due violini, viola e violoncello: a) Moltu allegro e vivace, b) Minuetto (un po' allegretto), c) Andante espressivo ma con moto, d) Allegro con brio
Esecutori: Oscar Zuccheri, Ivo Martini, Gianni, Aldo Perini, viola: Silvano Zuccheri, violoncello

24 Segnale orario
Ultime notizie - «Buonanotte»

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA a onde corte su m., 47,90; 48,10; 50,2 e m., 75,6

21-

MAGNIFICAT

Alma Redemptoris Mater per voce e organo di Guillaume Dufay

Soprano Giuliana Raimondi - Organista Renato Jusi

Ave Maria a quattro voci di Josquin des Prés

Coro della Polifonica Romana e diretto da Lavinio Virgili

Vergine bella che di sol vestita di Francesco Petrarca

Quattro Magnificat per organo

Cavazzoni: Magnificat primi toni; Cabezon: Magnificat secondi toni; Scheidt: Magnificat octavi toni; Bach: Fuga sopra Magnificat

La devozione della Madonna conversazione di Pietro Barbieri

Magnificat a quattro voci

di G. P. da Palestrina

Coro della Polifonica Romana diretto da Lavinio Virgili

Liriche sulla Madonna

Di Maria dolce di Giovanni Dominieli

Ballade pour priere Notre Dame di Francois Villon

La Beata Vergine paragonata all'ora che respiriamo di Gerard Manley Hopkins

Annunciazione di Rainer Maria Rilke

Sette canti da

La vita di Maria

di Paul Hindemith

su testi di R. M. Rilke

a) Nascita di Maria; b) Annunciazione; c) L'annuncio ai pastori; d) Nascita di Cristo; e) Prima della Passione; f) Pietà; g) Morte di Maria

Soprano Lidia Styr; pianista Guido Turcchi

Sonata sopra Sancta Maria

per voce e strumenti

di Claudio Monteverdi

Solisti: Ginevra Vivante

Autonomie

TRIESTE

8 Calendario e musica del mattino. 8.15 Segnale orario. Giornale radio. 8.30 Musica del mattino. 9 Musica leggera. 9.30 Canzoni. 10 Musica allegre. 10.30 Musica da camera. 10.50 Complessi voci americani. 11.05 Musica operistica. 11.40 Ritmi di successo. 12 Quartetto Ambrasciano. 12.20 Per ciascuno qualcosa. 12.45 Oci alla radio. 12.46 Spettacoli e ritrovi. 12.55 Calendario Antonello. 13 Segnale orario. Giornale radio. 13.27 Valzer di Strauss. 13.50 Terza pagina. 14.10 Duo Pomeranz-Brandt. 14.30 Orchestra Homan e Noble. 15 Orchestra Kostelcova. 15.25 Prev. tempo. 15.30 Bioncenero. 16.10 Solisti celebri; pianista Claudio Arrau. 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori. 16.30 Angelini e otto strumenti. 17 Topolino fra i corvaci. 17.30 Orchestra Andpeta. 18 Te danzante. Nell'intervallo: Cronaca sportiva dall'Ippodromo di Villa Glor. 19.30 Cinema e pubblico. Corrispondenza aperta di Tullio Kezich. 19.40 Complessi jazz. 20 Segnale orario. Giornale radio. 20.30 Piccola composizione di grandi musicisti. 21.03 Varietà musicale. 21.40 Canzoni francesi. 22 e i cavalieri del West, a cura di Tullio Kezich e Giorgio Beranini. 22.40 Conversazione. 22.55 Umberto Chiochio a puntate. 23.10 Segnale orario. Giornale radio. 23.20-24 Musica da ballo.

RADIO SARDEGNA

8 Segnale orario. Giornale radio. 8.14 meteorologico. Previsioni tempo. 8.14 Musica del Buongiorno. 9 Musica leggera. 9.30 Canzoni. 10 Musica allegre. 10.30 Musica da camera. 10.50 Complessi voci americani. 11.05 Musica operistica. 11.40 Ritmi di successo. 12 Quartetto Ambrasciano. 12.20 I programmi del giorno. 12.25 Canzoni e ritmi. 13 Segnale orario. Giornale radio. Taccuino radiofonico, cronaca di Cagliari. L'allegra carillon. 13.20 Canzoni italiane di ogni tempo. 13.50 Dieci minuti con Gigi Stock. 14.06 Canzoni popolari italiane

per voce e chitarra. Soprano Anna Maria Ceppi, chitarrista Totino Sarno. 14.30 Musica da balletti. 14.53 Programma sportivo isolano a cura di Mario Mura. 15 Orch. Kostelcova. 15.29 Prev. tempo. 15.30 Bianco-nero. 16.10 Solisti celebri. 16.25-16.30 Previsioni del tempo per i pescatori. 18.30 Movimento porti dell'Isola. 18.35 Orchestra diretta da Guido Cerulli. 19 Programma per i ragazzi e La principessa Pocahontas, storia di una fanciulla indiana. Adattamento di E. Scaleri. Prima puntata. 19.30 Album di canzoni. 19.50 Attualità sportive. 19.55 Orchestra diretta da Anselmi. 20.30 Segnale orario. Giornale radio. Notiziario regionale e sportivo. 21.03 e Quelli di Buschbach adattamento radiofonico di Italo Chiusano dal varonto e Alla Jo Saer von Buschbach di Peter Rosegger, a cura di Lino Girau. 21.30 Duo di chitarra Gangi-Cerquozzi. 21.50 Orchestra diretta da E. Cerquozzi. 22.20 e Lo vedi come sonoi, varietà musicale con Marzio. 22.55 Fickarmonista L. Pancoff. 23.10 Giornale radio. 23.20 Musica da ballo. 23.52-23.55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA

18.30 Programma culturale. 19.30 Notiziario. 19.40 Musica leggera e jazz. 20 Complesso vocale diretta da Jean Hanel. 20.15 Programma femminile. 20.45 Musica da balletti. 21 Notiziario. 21.20 Orsoli. 21.38 Regolarizzazione della quadratura del circo. 23.30 Musica da ballo. 23.45-24 Notiziario.

AUSTRIA

19 Ora prima. 19.30 Un po' di jazz (Complesso Vera Auer). 20 Notiziario e Sport. 20.15 Fedra, opera di Umberto Giordano. 21.55 Pranzo l'araba; D'ora in un'ora. 22.20 Notizie, Sport e Musica da ballo. 24 Notizie in brece. 0.05-1 Concerto del Filharmonick di Vienna.

BELGIO

19 Musica tra: 19.45 Concerto di musica orchestra diretta da Edgar Dobson. 21.15 Mu-

sica riprendita. 21.30 Cantano per voi. 21.45 Concerto opera. 22 Notiziario. 22.15 Musica da ballo. 22.55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

19 Notiziario. 19.30 Concerto del pianista Pierre Lavender. 19.45 Sonata in re maggiore; Italiano: Ragazzi a 2. 20 Programma musicale. 21.30 Musica romanzesca per pianoforte. 21.45 Arias. 22 Notiziario. 22.15 Musica jazz. 22.45 Orchestra Harry Houdocq. 23 Notiziario. 23.05-24 Musica di Mendelssohn, Haydn, Liszt e Schubert.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

19.01 Concerto diretto da Maurice Strakos. Parte prima - Seconda. La parca (Lully, cantata); Noverre; Orizzonti azzurri, suite per orchestra. 19.30 Notiziario. 20 Concerto diretto da Maurice Ravel - Parte seconda - Menuet; Diversimento; Basso; Sulle funamboliste. 22.30 Musica in due di Charles Dugast. Musica di Yvonne Desportes diretta da Roger Fasquelle. 22.15 Bach: Preludio, fuga e allegro in mi bemolle maggiore. 22.30 Terzina per piano. 22.50 Voci solitarie. 23.15 Wagner: Sigfrido, memoria della foresta. 23.29 Noverre: Sonata per violino e pianoforte interpretata da Jean Sereno e Fritz Heuson. 23.46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PIRINICO

19.15 Relazioni e cronaca. 19.30 Orchestra Illegale. 20 Notiziario. 20.30 Valzer. 21.30 Il mondo in musica. 22.15 Una serata a Berlino. 22.45 La notte della montagna. 23.08-23.13 Notiziario.

MONTECARLO

19 Notiziario. 19.17 La famiglia Durand. 19.27 Varietà. 19.33 Memoria di un pianoforte. 19.43 In polifonia. 19.55 Notiziario. 20 Lettura d'un giorno. 20.30 e la sera e in canti. con Jeanne Marais e Raymond Souplex. 20.55 Memori: a) Don Giovanni, ouverture; b) Concerto in re (solista: violinista Dey Erlin); Beethoven, Leonora n. 3, ouverture. 22 Notiziario. 22.05 Concerti. 22.15 Orchestra Haydn. 22.25 Jean a Harlem. 23.23-10 Notiziario.

GERMANIA

AMBURGO

19 e L'Angela fa scuola e. 19.30 Sport. 19.43 Notiziario. 20 Varietà musicale con musiche di Sager, Mendler, Joh. Strauss Oscar Alvens, Franz Lohr e Leo Fall. 22.15 Notiziario e Sport. 22.50 Cronaca sportiva delle Corse di 6 giorni a Munique. 23 e ritmi della galleria. 24 L'Ince sulla. 0.15-1 Musica da ballo.

MONACO

19 La voce dell'America: risposte alle lettere degli ascoltatori. 19.30 (Compendio) cronaca. 19.45 Notiziario. 19.55 Sport di tutto il mondo. 20.05 Milla e una notte, opera di Johann Strauss, diretta da Stanislas Burck, adattamento e regia di Peter Lindemann. 22 Sport. 22.20 Musica d'orchestra. 23.15 e Un valigetta sulle più grandi an-

te. 23.45 Concerto di musica orchestra. 24-1 Concerto notturno.

TRASMETTITORE DEL RENO

19 Notiziario. 19.20 Concerto di Natale musicale da fanciulli di Trovati. 19.30 Musica recitata prima in veste nuova, diretta da Arnold Dreybach, solista recitata: Giulio Padoa. 19.55 Notiziario. 20 La Novella, opera in tre atti, diretta da Giuseppe Andreoli, con il castagnone della metà di Giuseppe Verdi. 22 Notiziario e Sport. 22.30-2 Danze con l'abito di Natale. Nell'intervallo (24): Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19 Notiziario. 20 Varietà. 20.30 Partonima. 21.30 Concerto di piano. 22.05 Notiziario. 22.30 Varietà. 23 Concerto sinfonico diretto da Kenneth Leighton. 24 0.03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

19 Il balletto fra i grandi. 19.30 Ritratto nazionale. 20.30 Club Songs. 21.05. 21 Ritratto. 21.30 Musica leggera. 22.30 Partonima. 23 Notiziario. 23.15 Musica da ballo. 0.56-1 Notiziario.

ONDE CORTE

5.45 Quartetto di mandolini. 6.30 Musica leggera. 9.15 Concerto diretto da Joseph Pent - Suppé; Matino, pomeriggio e sera a Vienna, ouverture; Liszt: Faust, nessuno da balletto; Liszt: Scherzo capriccioso; Mendelssohn: Sogno di una notte d'estate, ouverture. 11.30 Musica leggera. 12.15 Ritratti musicali. 13.15 Ritratto. 13.45 Segno Concerto. 14.35 Segno Concerto. 15.15 Varietà musicale. 18.30 Orchestra Orlandi. 21.15 Concerto diretto da Reginald Kellard dell'impresario John Dykes Bower. 22 Musica (colita: pianista Arthur Schnabel). 23.45-24 Concerto dell'impresario John Dykes Bower.

SVIZZERA

MONTE CERCHI

7.15-7.45 Notiziario. 11 Concerto diretto da Leopoldo Casella. 11.30 Melodie. 12 Musica leggera. 12.15 Notiziario. 12.40 Vagabondaggio musicale. 13 Concerti. 13.40-14.40 Concerto. 15.30 Musica da camera. 16.30 Musica da camera. 16.50 Musica da camera. 17.15 Notiziario. 17.40 Concerto diretto da Leopoldo Casella. 20.10 e l'abbate da opera, adattamento di Roberto Casella. 21.10 Colkowski Concerto n. 1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra. 21.45 Arte e vita. 22.15 Notiziario. 22.20 Orchestra Haccsa. 22.45-23.15 piano Galfetti-Rozzi.

SOTTENS

19.15 Notiziario. 19.25 La musica del tempo. 19.45 Concerto con soli. 20.10 La musica di tutti. 20.30 e Mio Nubi e, erano i padri di C. Eberle. 22.30 Notiziario. 22.35-23.15 Radio Locarno e di la lavoro era.

CLASSICI DELLA DURATA



Vendita in tutta Italia - Imballaggio consegna gratis - Sconto contanti - A rete Riservatezza - Garanzia - Chiedete oggi stesso nuovo ricco catalogo illustrato RC 82 - 89 modelli inviando L. 30

MOBILI ELENTI, IMA - CARRARA

MANIFESTAZIONI PALMOLIVE VARIETÀ MUSICALE OGGI ALLE 21,03 SULLA RETE BOBBA

STAZIONI PRIME: 7 Segnale orario - Giornale radio Previsioni del tempo - Buongiorno - Musiche del buongiorno - (7,50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Canzoni - 8,40-8,50 Le conversazioni del medico - 10,30 Casa serena, giornale di vita femminile - 11,30 Musica leggera - 12 Trio Alegriani - 12,20 Associaite questa sera... - (12,20-12,55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 MILANO I - TORINO II UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12,35-12,55 FIRENZE II: Suona la martinella, mezz'ora di vita fiorentina e toscana; GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario ligure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina; ROMA I: Gazzettino di Roma) - (12,35-12,55 ANCONA: Corriere delle Marche; BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Gazzettino padano) - (12,48-12,55 BARI I - BOLOGNA I - CATANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie del camb.) - 12,55 Calendario Antonetto - (12,55-13 BOLOGNA II - TORINO II: Listino Borsa) - 13 Segnale orario - Giornale radio

21,30 - RETE ROSSA
ARTURO BENEDETTI MICHELANGELI
CON L'ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA DI SANTA CECILIA
DIRETTA DA
ETTORE GRACIS

RETE AZZURRA

13,12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13,18 La canzone del giorno (Keldama)
13,21 Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Nilla Pizzi
Achille Togliani e il Duo Fasano
Fiorilli-Bucclunari: Quando cantano gli Angeli, Giraldo-Gazziano: Piccolo mondo; Don Alfonso: La balucada; Crappelli: Mabel; Giannantonio-De Martino: Baciami; Arlen: C'era un amore; Colombi-Olivieri: Tu scendi in cielo; Raimon: Dinorah (Minestrina Ludo)
13,34 Cronache del teatro lirico a cura di Carlo Gatti
14 Giornale radio Previsioni del tempo Bollettino delle interruz. stradali
14,14-14,21 Listino Borsa di Milano - Medie del cambi - Borsa colori di New York
14,14-14,21 BARI II: Notiziario - (14,21-14,30 BOLOGNA II: Il giornale) - (14,31-14,40 VENEZIA I: Notiziario con gli ospitati della Venezia Hotel) - (14,20-14,40 BARI II: NAPOLI I: Cronaca del Mezzogiorno)
14,58 Previsioni del tempo per i pescatori
15 Musica da ballo
Vocani: Sprit; Miller: Serenata al chiaro di luna; Lacorda: Dinorah; Ceregoli: Smoivardi; De Angeli: Rezonan; Don Raye: Rhum bongio; Krysz-Dorsey: Argento vivo; Balletti: Jassito; Alexander: Les nocturnales; Beltrami: Stomarina in compagnia
15,10 Parigi vi parla
16 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari
Cantano Ugo Dini e Flo Sandon's
Arien: Blues in the night; Pinchi-Bassi: Poole bac; Giubra-Chirico: Saverio; Wallington: Goud child; Sordi-Montagnini: Specchiati bambino; Susanna-Savar: Il gatto muto; Morbelli-Di Lazzaro: Rien pour moi; U-miliani: Sforza
16,36 Luigi Boccherini
Quintetto in do maggiore per orchestra d'archi: a) Andante con moto; b) Minuetto; c) Grave; d) Rondò
16,50 Attualità sportive
16,58 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Cerragli
Cantano Corrado Lojacono
Enzo Poli e il Quartetto Sbars
Pinchi-Ricci: Che bocca; Prepani-Philipp-Gerard: Così bella; Di Cergli: Tifina; Mandor: Falcocchio; Bani; Rampoldi-Parravicini: La vita mia Teresa; Colombi-Kramer: Pozzo riprenderti; Lucky-Revery: Sono fedele.

19,20 La strada del successo di Antonio Miotto (Sinac)
19,28 Musiche richieste a Pubblicità
19,55 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)
20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Benti
20,30 IL CONVEGNO DEI CINQUE
21,16 W. A. Mozart
Dun per violino e viola in sol maggiore, K. 423: a) Allegro; b) Adagio; c) Rondò.
21,30 Serata di folle Impressioni musicali di Ercole Putti
21,56 Le nuove canzoni di Napoli
Orchestra diretta da G. Accepola
Cantano Elsa Fiore, Mimi Ferrari e Rino Palumbo
Gaidieri-Casari: Marechiaro e marechiaro; Nicolardi-Marchese: E ritratto; Furnò-Ciuffi: Na luce luce; Muzzei-Staffelli: Luggietta chiema 'e sole; De Lutio-Abuzzi: Tornare 'o core mio; Fiorelli-Ancipeta: 'A nnamurata mia; Gaidieri-Gigante: Nun d' unato pe' 'a amore; Furnò-Staffelli: Chello ca vo' stu core; Furnò-Ciuffi: Ddoje stugare; Parrilli-Valente: Nupole e tu
22,28 «Come ci hanno giudicati»
Aldous Huxley e gli Italiani
Varietà letterario a cura di Ettore Allodoli e Umberto Benedetti
22,48 Orchestra diretta da Guido Cergoli
Cantano Antonio Basurto
Vittoria Mongardi e Franco Rovi
Lauro-Bardo: Acquerello brasiliano; Soprani-Sordi-Marletta: Atba sul mare; Otlo-Bertini: Sapori di mentire; Testoni-Panseri-Ferreto: Dove sei; Gippi-Cergoli: Dolce cuore; Testoni-Poletto: Costo tito; Bertini-Falcochchio; Zoccolotti; Henberger: Chamber separa
23,10 Giornale radio
23,20 Dalla «BI-RI» di Padova
Franco Vasoli e il suo complesso
24 Segnale orario
L'Ultime notizie - «Buonanotte»

RETE ROSSA

13,12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)
13,18 La canzone del giorno (Keldama)
13,20 Ottocento operistico italiano
Rossini: a) La scala di seta, sinfonia; b) Il barbiere di Sordani; «Una voce poco fa»; Donizetti: Lucia di Lammermoor; «Verranno a te sull'aure»; Bellini: Norma; «Non partir»; Verdi: Un ballo in maschera; «Eri tu che accendevi quell'anima»; Ballo: Mefistofele a Ave, Signore; Leoncavallo: I pagliacci, Intermezzo
14 Musiche richieste a Pubblicità
14,30 Hot-jazz
14,50 Chi è di scena?
Cronache del teatro di Silvio D'Amico
15 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali
16,14-16,35 Finestra sul mondo
16,35-16,45 NAPOLI II: Notiziario - (16,35-16,45 BARI I - FOGGIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno) - CATANIA I - PALERMO: Listino Borsa di Milano - (16,35-16,55 CATANZARO - CUSANO - SALENO: Cronaca del Mezzogiorno) - (16,20-16,25 GENOVA I - LA SPEZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Cronaca cittadina)
16,55 Previsioni del tempo per i pescatori
17 Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
18 CALZONI CORTI
Settimanale per i ragazzi
Regia di Enzo Convali
18,30 Musiche gale
Charisma: Don José; Bund: Dispetti amorosi; Cardoni: Convegno di giovani; Lullibye: a) Britta polca; b) Champagne galop; Komzak: La bella Narenta verde; Montague: Ad uno sposalizio irlandese; Kabakowski: Galoppo dalla suite «I commedianti»
18,50 Romanzo sceneggiato SCHIAVO D'AMORE
di
William Somerset Maugham
Adattamento di Paolo Levi
Settima puntata
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano
19,50-20,10 Alter: e Viaggia le Voi. Cronaca
Programma in lingua tedesca e Prenderti
Cinderella (Cronaca) balletto musicale; presentato da A. Jara - Ritmi del mezzogiorno - K. Egler: e Balli della grafologia - N. Jara
19,58 Segnale orario
L'Ultime notizie - «Buonanotte»

19,26 Fisarmonicista Luciano Fancelli
19,40 Università internazionale
Giuglielmo Marconi
Giovanni Steiro: Nuove forme sulle origini della vita nell'antico mondo
19,55 Programma scambio tra la Radiodiffusion Française e la Radio Italiana
DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIODUGLIO
Varietà da Parigi:
19,58-20,02 BOLZANO II - BOISSANO - SORDANO - BENTON: Cronaca cittadina - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - (19,58-20,02)
20,26 Un aneddoto al giorno (Chlorodoni)
20,30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Benti
21,03 Angelini e otto strumenti con le voci di Nilla Pizzi
Achille Togliani e del Duo Fasano
Leuana: Maria La-o; Chilli: Lollo; Dampa-Me Gillar: Buona notte, angelo mio; Ignoto: Ruse di Picardin; Junny-Drack: Paper doll; Bertazzoni: Giappo-Pesco; Danza Francesca; Hill: L'ultimo rido; Kramer: Coronataggio (Alberti)
21,30 CONCERTO SIMFONICO
diretto da
ETTORE GRACIS
con la partecipazione del pianista
Arturo Benedetti Michelangeli
Beethoven: Concerto n. 3 in sol bemolle maggiore, op. 73, per pianoforte e orchestra; a) Allegro; b) Adagio un poco mosso; c) Allegro; Pergallo: Concerto per pianoforte e orchestra; Lutz: Totentanz, per pianoforte e orchestra
Orchestra stabile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Registrazione effettuata il 22-12-1958 dal Teatro Argentino in Roma
Nell'intervallo: - Tanti auguri a...
23,10 Giornale radio
23,20 Dalla «BI-RI» di Padova
Franco Vasoli e il suo complesso
24 Segnale orario
L'Ultime notizie - «Buonanotte»

STAZIONI PRIME: 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Buongiorno - Musiche del buongiorno - (7,30-8 CATA-
NIA I - PALERMO: Notiziario) - 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino ine-
 teorologico - Previsioni del tempo - 8,10-8,50 Canzoni - 10,20 « Casa serena », giornale
 di vita femminile - 11,20 La Radio per le Scuole - Trasmissione per tutte le classi delle
 Elementari: « L'ultimo pellegrino » (La chiusura dell'Anno Santo), racconto sceneggiato
 di Elio Giorgetti; « La posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli » - 12 Motivi dell'America
 Latina - 12,20 « Ascoltate questa sera... » - 12,20-12,55 **BOLZANO II - BRESCIANONE -**
MERANO: Programma in lingua tedesca - 12,25 Ritmi e canzoni - (12,25-12,35 **MILANO I**
- TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) -
 (12,35-12,55 **FIRENZE II:** « Suona la maribelina », mezz'ora di vita fiorentina e toscana;
GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento
 del porto - Notiziario I gure - Listino Borsa) - (12,35-12,48 **CATANIA I - PALERMO:**
 Cronaca cittadina; **ROMA I:** « Gazzettino di Roma ») - (12,35-12,55 **ANCONA:** « Corriere
 della Marche »; **BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VE-**
RONA - VICENZA: « Gazzettino padano ») - (12,48-12,55 **BARI I - BOLOGNA I - CA-**
TANIA I - PALERMO - ROMA I: Listino Borsa di Roma - Medie del combi) - 12,55 Ca-
 lendario Antonetto - (12,55-13 **BOLOGNA II - TORINO II:** Listino Borsa) - 13 Segnale
 orario - Giornale radio

21 - RETE AZZURRA

STAZIONE SINFONICA PUBBLICA DELLA RADIO ITALIANA

GIOCONDA DE VITO

E L'ORCHESTRA SINFONICA DI TORINO

DIRETTA DA

WILLY FERRERO

RETE AZZURRA

- 13.12 L'allegro carillon (Masetti e Roberts)
- 13.16 La canzone del giorno (Kalmata)
- 13.21 Angelini e altri strumenti con le voci di Nilla Pizzi Achille Togliani e del Duo Fasano Burke Profumo d'amore; Bettio-Capogli: M'ha detto una consiglia; Prato: Spasi; Polakini: Il comarino; Gomez: Verda ima; Marfetta: Non ho più voce; Simoni: Cubanaku; (Tre Teste)
- 13.50 Novità di teatro di Enzo Ferrieri
- 14 Giornale radio Previsioni del tempo Bollettino delle Interruzioni stradali
- 14.14-14.21 Listino Borsa di Milano - Medie del cambi - Borsa cotanti di New York
- 14.14-14.25 BARI II: Notiziario - 14.21-14.25 BOLOGNA II - 14.31-14.40 VENEZIA I: Notiziario per gli italiani della Venezia Giulia - 14.34-14.45 BARI II - NAPOLI I: Gazzettino di Mezzogiorno

- 18.20 IL RIDOTTO Teatro di oggi e di domani a cura di Raffaele La Capria o Fabio Della Seta Regia di Pietro Mascerano Taricco
- 18 - La voce dei lavoratori
- 18.18 Bollettino della neve
- 18.28 La strada del successo di Antonio Miottu (Smac)
- 19.25 Musiche richieste e Pubblicità
- 19.55 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
- 20 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Huton
- 20.20 Impresa Italia
- 21 - Dal Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino Stagione sinfonica pubblica della Radio Italiana

STAZIONI PRIME

- 10.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 10.20-11 La Radio per le Scuole Trasmissione per tutte le classi delle Elementari « L'ultimo pellegrino » (La chiusura dell'Anno Santo) racconto sceneggiato di Elio Giorgetti « La posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli »
- 11 - Lezioni di lingua francese a cura di G. Varesi
- 11.10 Lezioni di lingua inglese a cura di R. Pavara
- 11.20 Trasmissione in collegamento con il Radiocentro di Mosca
- 11.45 Vecchie canzoni Deani-Olivieri: Il cener dello zingaro; Bertini: Ultime foglie; Mario: Vigneto; Hugh-Willy: Voglio schiattare
- 12 - Musica leggera Fack: Marcia fiorentina; Waldteufel: España; Herbert: Estate italiana; Green: Escòties; Scholenburg: Leggende italiana; Green: Mandolin al chier di luna; Renato: Notarica; Ignoto: Spacca new; Foster: Oh Susanna

CONCERTO SINFONICO

- diretto da **WILLY FERRERO**
- con la partecipazione della violinista **Gioconda De Vito**
- Beethoven: Coriolano, ouverture; Mendelssohn: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra; a) Allegro molto appassionato, b) Andante, c) Allegretto non troppo Allegro molto vivace; Respighi: Le fontane di Roma, poema sinfonico; a) La fontana di Valle Giulia all'alba, b) La fontana del Tritone al mattino, c) La fontana di Trevi al sorgere; Debussy: Nocturne, da «Nocturnes»; Rimsky Korsakof: Dal «Capriccio spagnolo»; a) Alborada, b) Scena e canto gitano, c) Fandango asturiano
- Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana (Esso - Standard Italiana)
- Nell'intervallo: « Il libro del mese » a cura di Goffredo Bellonci
- 22.40 Music-hall cosmopolita
- 23.10 Giornale radio
- 23.20 Dal «Parco Hôtel Esedra» di S. Lazzaro in Bologna Quintetto Milepiedi
- 23.40 Dal «Palazzo Ambasciatori» di Roma Dell'Brandmayer e i suoi solisti Ferraris e Pradio
- 24 Segnale orario L'ultima notizia - « Buonanotte »

RETE ROSSA

- 18.12 L'allegro carillon (Masetti e Roberts)
- 18.15 La canzone del giorno (Kalmata)
- 18.20 Cori e danze da opere Rossini: Guglielmo Tell, danza; Verdi: I Lombardi alla prima Crociata; « O Signore che dal tetto natio; Puccini: La Gioconda, furlana; Wagner: Lokengrin, coro nuziale
- 18.50 Canta Ester Valéry
- 19 - Musiche richieste e Pubblicità
- 19.20 Beppe Mojetta o la sua orchestra Cantano Luciano Bonfiglioli, Marisa Fiordaliso e Alberto Rodi Giacomazzi: Negri a cunco; Nino Young: Estati d'amore; D'Anzi: Le dolcette del mio cuore; Nando-Fuselli: Coast coat; Burns: Bijou; Tettini-Peralta: Luna d'aprile; Smith: Pinetop's jump steady
- 19.55 Cinema Cronache di Elias Muzante
- 20 Segnale orario Giornale radio Previsioni del tempo Bollettino delle Interruzioni stradali
- 20.14-20.20 Pirestra sul mondo 18.35-18.40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - 18.45-18.55 BARI I - PUGLIA - POTENZA: Notiziario per gli italiani del Mezzogiorno - CATANIA I - PALERMO: Listino Borsa di Palermo - Notiziario - 18.30-18.35 CATANZARO - CUNENZA - SALERNO: Gazzettino del Mezzogiorno - 18.30-18.35 GENOVA I - LA SPEZIA - NAPOLI I - ROMA I - SAN REMO - SAVONA: Gazzettino meridionale

- 18.50 Romanze sceneggiate SCHIAVO D'AMORE di William Somerset Maugham Adattamento di Paolo Levi Ottava ed ultima puntata Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana Regia di Anton Giulio Majano
- BOLZANO II - BRESCIANONE - MILANO: 17.30-20.10 L. Dossati; « L'ATTORIO della NATI », « Soghe del Furo » di E. Fucini a cura di E. Mangini; « Una lettera » a cura di E. Mangini - « Soghe merite » a cura di V. Bellinelli - Notiziario
- 18.25 Duo Pomeranz-Brandi
- 19.40 Università Internazionale Guglielmo Marconi Giorgio Tagliacozzo: « Il significato culturale dell'Università per radio »
- 19.55 La voce di Margherita Carosio Bellini: La sonnambula, « Ah non credea mirarti »; Donizetti: Don Pasquale, « Quel guardo il cavalier »; Puccini: Lina, « La madre mia »
- 20.10 Panarami d'America « La Valle della Morte »
- MILANO II - BRESCIANONE - MERANO - TRIESTE: Dossati - Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Atene
- 20.25 Un aneddoto al giorno (Chlorodont)
- 20.30 Segnale orario Giornale radio Notiziario sportivo Huton
- 21.03 BRISCOLA Settimanale amoristico radiolocale Compagnia del Teatro comico-musicale della Radio Italiana Orchestra diretta da Gino Filippini Regia di Silvio Gili (Vecchina)
- 21.45 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli Bertini-Bedi: Forse; Bertini-Kramer: C'è qualcosa; Locatelli-Bergammi: Mi roco roco; Bonagura-Di Lazzaro: Nino nonna della felicità; Testoni-Ceragioli: Digustazione mia; Testoni-Panzari-Bonacchi: Un bacio piccolo piccolo; Lucky-Revery: Giocattolini
- 22.10 IL PROCESSO DI GIOVANNA D'ARCO Ricostruito da Vito Pandolfi su documenti storici originali conservati negli archivi del tribunale di Rouen Compagnia di prosa di Milano della Radio Italiana con la partecipazione di Lilla Brignone e Piero Carnabucci Regia di Claudio Fino
- 23.10 Giornale radio
- 23.20-24 Vedi Rete Azzurra

STAZIONI PRIME

- 16.25 Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.20-11 La Radio per le Scuole (Vedi stazioni prime Rete Azzurra)

BITE ROSSA

- 17 - Pomeriggio musicale a cura di Domenico De Paoli
- 18 - Orchestra d'illa canzone diretta da Angelini Herman: Ballo del tagliolegna; Testoni-D'Arena: Al di là dell'amore; Nino-Fanculli: No, non si può; Bonagura-Fusco: Manuela, Louiguy: Cili-gi rosa; Vigevani: Torero; Sacchi-Monica: L'orchestrina del mio paese; Nizza: Sotto le stelle
- 18.20 Prospettive economiche per gli uomini d'affari a cura di Ferdinando di Fenizio
- 18.35 Anni di Esarmonica Peyronni: Regina del ballo; Kramer: J'ouïe scolorante; Carena-Raccagnoli: L'orologio del mio cuore; Migliavacca: Mazurca variata; Porschmann: Note brillanti

TERZO PROGRAMMA

Stazioni a modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su m. 47,90; 48,10; 50,2 e m. 75,6

- 21 - Rivista estera a cura di Aldo Garosci
21.15 William Byrd Messa a cinque voci Coro della R.C.C. Direttore Cyril Gell
21.40 Concessioni e colloqui Paolo di Tarso, testimone di Cristo a cura di Giuseppe De Luca
22.05 Olivier Messiaen Le visioni dell'Amor per due pianoforti
Amen della creazione - Amen delle stelle e del pianeta con l'anello - Amen dell'agonia di Gesù - Amen del desiderio - Amen degli Angeli, del Sanu, del canto degli uccelli - Amen del giudizio - Amen della Consumazione
Esecutori: Yvonne Loriod - Olivier Messiaen

Autonome

- TRIESTE
7.15 Calendario, 7.18 Ginnastica di camera, 7.30 Segnale orario. Giornale radio, 7.45-8.30 Musica del mattino, 11.30 La radio per le scuole, 12 Motivi dell'America latina, 12.20 Per ciascuno qualcosa: 12.45 Oggi alla radio, 12.46 Spettacoli e ritorni, 12.55 Circolario Antonello, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13.27 Angelini e il flauto, 13.50 Novità di teatro, 14 Terza pagina, 14.10 Musica brillante, 14.30-15 Programma della DDC, Estimo hora, 17.30 La voce dell'America, 18 Orchestra Angelini, 18.25 Canti popolari italiani, 18.50 Romanzo sceneggiato: «Schiavo d'amore», 8ª puntata, 19.30 Saluto a Trieste, intervista romana, 19.40 Musica leggera, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20.15 Attratti, 20.30 Impresa Libia, 21 Concerto sinfonico diretto da Willy Ferraro (Rete Azzurra), Nell'intervallo: Conversazione, 22.40 Music hall cosmopolita, 23.10 Segnale orario, Giornale radio, 23.20 Musica da ballo da «Parco Hotel Fedra» di Bologna, 23.30-24 Dal «Palazzo Ambasciatori» di Roma

- RADIO SARDEGNA
7.22 Musica del Buongiorno, 8 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo: 8.14, 8.50, Cantoni, 10.30 e Casa serena o, 11.30 La Radio per le Scuole, 12 Motivi dell'America latina, 12.20 I programmi del giorno, 12.25 Cantoni e ritmi, 13 Segnale orario - Giornale radio - Teacino radiofonico, cronaca di Cagliari - L'Albero carillon, 13.20 Canz e danze da opere, 13.50 Canta Ester Valdes, 14.06 Orchestra diretta da George Melchior, 14.30 Beppe Mojita e la sua orchestra, 14.53 Attualità sportive a cura di V. Stagno, 15 Segnale orario, Giornale radio, Previsioni del tempo, 15.14-15.35 Finestra sul mondo, 16.30 Movimento porti dell'Isola, 16.35 Girando di canzoni e ritmi in voga, 19.05 Radioorchestra diretta da G. Gallo, 19.30 Musica da camera - Chitarrista C. Martino, 19.55 Orchestra diretta da E. Coraggio, 20.30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario regionale e sportivo e Butiro, 21 e Novantatré anni fra i selvaggi, autobiografia di George Bernard Shaw raccolta da G. Gombieri e contenente le sue avventure tra gli uomini, i superuomini, gli inglesi, i bambini, le scuole, gli attori, le prigioni, i epistulari, socialisti, le donne intelligenti e conseguentemente le sue vere opinioni su di

essi e sul mondo con particolare riguardo al suo interrogatorio celeste e a un immaginario viaggio in terra - Segue: Musica leggera, 23.10 Giornale radio, 23.20 Musica da ballo, 23.52, 23.55 Bollettino meteorologico.

Estere

- ALGERIA ALGERI
18.30 Programma culturale, 19.30 Notiziario, 19.40 Musica leggera e varieta, 20 Ritmi, 20.45 Musica gala, 21 Notiziario, 21.20 Diritto, 21.30 Drammatico lirico, 23.15 Concerto profano, 23.45-24 Notiziario.
AUSTRIA VIENNA
29 Ora prima, 15.30 Von der Gluck, 19.45 Ufficiali, 20 Notiziario, 20.15 e la morte, cronaca di Johannes Baber, 22 Cronaca della città, 23 Cronaca della provincia, 23.20 Notiziario, 23.40 Musica per l'Unita e Musica da ballo, 24 Notiziario in terra, 0.05-1 Concerto sinfonico.
BELGIO PROGRAMMA FRANCESE
19 Wagner: L'Idra di Sigiardo; Borcia: Il Principe Igor, ouverture, 19.45 Notiziario, 20 Concerto di musica da camera di George Bellman, 21.15 Musica riproposta, 21.30 Spettacoli contemporanei, e Ombre van Spie, presentato da Edouard Vanuxem, 22 Notiziario, 22.15 Musica da camera - Mozart: Trio in do maggiore; Beethoven: Trio, 22.55 Notiziario, 23 Musica varia, 23.55-24 Notiziario.
PROGRAMMA FIAMMINGO
19 Notiziario, 19.30 Musica da sala, 20.15 Cronaca diretta da Daniel Rozencold - Ilan-dell'Compo presso a 11 in la maggiore; Diversi: Variazioni sinfoniche, ispirate dalla Danza del Morto di Ballois; Stradivari; Sinfonia n. 5 in fa minore («La Mecano»), 22 Notiziario, 22.15-24 Operi e del music.
FRANCIA PROGRAMMA NAZIONALE
19.01 Concerto: Concerto in fa per pianoforte e orchestra; Britten: Tempest, 19.30 Notiziario, 20 Maresca e Grotti, racconto lirico in tre atti di Giuseppe Verdi, diretto da Jean Cochet, 22.10 Il gusto del libro, 22.30 Colori di questi tempi: «La Chiusura», 22.50 Rimondi: Sonata per viola da gamba e clavicembalo; G. C. Bach: Sesto quintetto, 23.03 e Danzas, Prefetto, Opus, Omnia ottava di Lise Masson, 23.46-24 Notiziario.
PROGRAMMA PARIGINO
19.15 Ballate e canzoni, 19.30 Guy Marly e il complesso Alan Blumstein, 20 Notiziario, 20.30 La Orque di Francia del Varus, 21.30 e La vita della bella epoca, di Jacques-Charles, 22.15 René Bazan, Pierre Zola e l'opera «Bataillon», 22.45 Notiziario, 23.46-24 Notiziario e Reportage, 23.05-23.15 Notiziario.
MONTECARLO
19 Notiziario, 19.12 Marcia sinfonica, 19.27 La Ouzangia Napoléon, 19.38 Organetto Grel Marica, 19.48 Ombra d'un pianoforte, 19.53 Notiziario, 20 La balla di Cadice, il

brutto di M. Cab. R. Vico e M. Vassini, musica di Franco Leoni, diretta da J. de Muri, 20.30 Lily Royal, 20.45 Alla radio, 21.45 Cantoni, 22 Notiziario, 22.05 Nuovo canon, 22.15 Orchestra Paul Baccara, 22.30 Musica da ballo, 23.23.10 Notiziario.

GERMANIA AMBURGO
19 Ora del gusto, 19.25 M. Madina che ti parla, 19.45 Notiziario e cronaca, 20.05 e George Baroni Mura, scena lirica alla siciliana e scena della sua opera di Peter Lotar, a cura di Wilhelm Brunnhoffer, 21.45 Nuova musica leggera, 22.15 Notiziario e cronaca, 22.30 e Musica sulla parete... a cura di Willy Meyer, 22.40 Musica leggera, 23 Varieta musicale, 24 Ultime notizie, 0.15 L'Interni che ti parla, 0.35-1 Musica da ballo.
MONACO
19 La voce dell'Unita - Col'aria delle transizioni all'ultimo l'America: Nova 19 la sera al teatro, 19.30 Musica lirica della comunità teatrale, 19.45 Notiziario, 20 Carlotta Corina Baroni, diretta da Diego Juriani, 21.30 e La questione del rifugio, come esilio del reame e d'assolutismo, 22 Notiziario, cronaca di Alfred Bresson, 22.15 Cronaca cronologica e musicale da Roma, 22.45 Basso comico, 24 Ultime notizie, 0.05-1 Musica di Rodgers-Hammerstein.

TRASMETTITORE DEL BENO
19 Cronaca e musica, 19.40 Tracce del tempo, 20 Musica da sala, 20.45 Interpretazioni del passato: Come era il ragazzo ha tanto decoro? 21 Cronaca: Stretto in fa maggiore n. 106 per due violini, viola, violoncello, contrabbasso, clarinetto, corno e fagotto, diretto da Ruy Pires, 22 Notiziario e sport, 22.20 Previsioni del tempo, 22.30 Brevi notizie: Musica di camera francese in stile barocco di Casperia Rumor, Deque, Locatelli e d'Interno, 23.15 e trasformata e cronaca, di Albert Henschel, 23.30 Musica da sala, 24-0.15 Ultime notizie.

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE
19 Notiziario, 19.20 Elean Dava, 19.30 Cronaca da Londra, 20.15 Ritmi, 21 e Concerto di un artista a tempo e di Riccardo Vico e Jose Gual, 21.40 Concerti solisti di Jose Gual, 22 Notiziario, 22.30 Varieta musicale, 23 Concerto del pianista Abby Simon, 23.40 e il ritorno dell'Unita, 24-0.03 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO
19.15 e Dini Barin, aprile sciolto, di Anthony Corral, 19.30 e la famiglia Biondi, cronaca, versione radiotelevisiva di John Rie, cronaca opera prima, 20 Notiziario, 20.30 Varieta, 21 e Kavel e Fuglio, di Warsaw People, spettacolo radiotelevisivo di John Rie (parte prima), 21.30 Musica richiesta, 22.15 Previsioni del tempo, 23 Notiziario, 23.20 Musica da ballo, 23.45 Quintetto Danny Mann, 24 Fuglio d'un libro, 0.15 Organista John Riebel, 0.56-1 Notiziario.

ASCOLTATI VENERDI NELLA RETE AZZURRA alle ore 19.37 LA TRASMISSIONE ORGANIZZATA per la



ORDE CORTE
5.45 Impreso Romanza Ruy, 6 Ritmi di sala, 6.30 Musica leggera, 9.15 Ritmi: Orpheus di Nadia, parte prima, 10 e La Musica, 10.30 Concerto diretto da J. Baccara, 11.30 Ritmi, 12.15 Ultime notizie, 13.15 Cronaca lirica di Londra, 15.15 Concerto diretto da Jan Wiger, 16.15 Jan, 17.15 New! Ritmi, 18.30 Musica, 19.30 Concerto inglese, cantata interpretata dal complesso Varonica Martini e del Istituto Godeu, 20 Varieta musicale, 21.15 Ritmi all'opera, 22 Organico da teatro, 23.30-24 e Madrid e cronaca della musica, concertazione di prof. J. Z. Young.

SVIZZERA MONTE CERCHI
7.15-7.45 Notiziario, 12.15 Musica varia, 12.55 Varieta e music general, 13.15 Cantone, 13.45 14. Dini, 17.30 Musica di Purnell, 18 Musica richiesta, 19 Ritmi, 19.15 Notiziario, 19.40 L'ultima pagina, 20.10 e il grande esibito, di Fante Maffei, 20.55 Concerto diretto da Leopoldo Quadri, 21.55 Musica di corte, 22.15 Notiziario, 22.20 Musica per archi, 22.30 Reportage, 22.40-23 cantata lirica.

SOTTENS
19.15 Notiziario, 19.25 Ultimi del mondo, 19.35 Varieta musicale, 20 Chitarra, 21 cant di Pietro, 20.20 Varieta, 20.40 Werner Toland, 20.55 Fantasia, 20.45 Notiziario, 21.55 Musica di corte, 22 Trasmissione internazionale diretta da Giovanni Martini, 22.30 Notiziario, 22.38 I lavori delle orchestre sinfoniche, 22.50-23 Musica da sala.

CONCERTO ESSO advertisement featuring an image of a conductor and text: 'Ascoltate questa sera sulla Rete Azzurra alle ore 21 il Concerto ESSO organizzato per conto Esso Standard Italiano diretto da Willy Ferraro con la partecipazione della violinista Giocanda De Vito.'

MAGNESIA S. PELLEGRINO

STAZIONI PRIME Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - «Buongiorno» - Musiche del buongiorno - (7.50-8 CATANIA I - PALERMO: Notiziario - Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - 8.14-8.30 Musica leggera - 10.30 «Casa serena» - giornale di vita femminile - 11.30 La Radio per le Scuole - Trasmissione per le Medie Inferiori - Medaglioni musicali: W. A. Mozart, a cura di Fedele D'Amico - 12 Valzer polche e mazurche - 12.20 «Ascoltate questa sera» - (12.20-12.55 BOLZANO II - BRESSANONE - MERANO: Programma in lingua tedesca) - 12.25 Ritmi e canzoni - (12.25-12.35 MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: Cronaca cittadina) - (12.25-12.35 FIRENZE II: «Suona la martinnella», mezzora di vita fiorentina e toscana. GENOVA II - LA SPEZIA - SAN REMO - SAVONA: Notiziario economico - Movimento del porto - Notiziario figure) - (12.35-12.45 CATANIA I - PALERMO: Cronaca cittadina) - (12.35-12.55 ANCONA «Corriere delle Marche», BOLOGNA II - MILANO I - TORINO II - UDINE - VENEZIA II - VERONA - VICENZA: «Gazzettino padano» - ROMA I: «Gazzettino di Roma») - 12.55 Calendario Antonella - 13 Segnale orario - Giornale radio

16,30 RETE AZZURRA **21,15**

RITRASMISSIONE

DAL TERZO

PROGRAMMA

LA VITA
DI PULCINELLA

DI
NEPOMUCENE
IONOUILLE

RETE AZZURRA

13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.18 La canzone del giorno (Kielmata)

13.21 Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari

Cantano Ugo Dini e Pio Sandoni

Agavi-Thaler: Trista autunno, Zequinha-Abreu: Polly, Biri-Mascheroni: Veronica, Susain-Savar: Il gatto matto, De Santis-Ferrari: Crepuscolo d'innocenza, Rodgers: Papaverina recitata; Sordi-Montagnini: Sprechieri bambini; Pinchi-Casè: Non bussato alla porta; Parker-Gi: Notte in Tullio (Perugina)

14 Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali - BARI II: Notiziario

14.21 Gazzettino del Mezzogiorno

14.40 Panorama economico della settimana a cura di G. Pedoja

14.58 Chitarrista Mario Gangi - BOLOGNA II: 14.50-18 «D gigante»

18.05-18.30 Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Enzo Ceragioli

Danza-Panzuti: Jupi cavallino; Di Lazzaro: Al nostro monte; Rampoldi-Parravicini: La uspa Teresa; Testoni-De Vito-Ceragioli: Mi piace litigare; Pilato-Chincchio: T'ho aspettata; Pinchi-Olivieri: Renzo e Lucia; Testoni-Olivieri: Non passe più tacere; Pinchi-Rigada: La luna nel pozzo; Maioli: Choo-choo

L. VAN BERTHOVEN
Sonata in re maggiore n. 18 op. 28 per pianoforte («Pastorale») a) Allegro b) Andante c) Scherzo - Allegro vivace di Rondò - Allegro ma non troppo
Esecutore Eugenio Bagnoli

18.55 Estrazioni del Lotto

19 - Economia Italiana d'oggi

19.20 Mondo vario di Diego Calcagno (Smac)

19.26 Musiche richieste e Pubblicità

19.55 Un aneddoto al giorno (Chiorodoti)

20 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo Buton

20.30 La voce degli sciantisti a cura di Giancarlo Vigorelli

20.45 Orchestra della canzone diretta da Angelini - Cantano Nilla Pizzi - Achille Togliani; e il Duo Fasano - Luciana: Jungle drum's, Testoni-Hass: Versava, Mari-Gozo: Pioggietta; Testoni-Astore: Di più, Hichman: Sola rosa, De Santis-Milanesi: Tu non sai, Arlen: C'era un amor; Bertini-Ravagnani: Italia mia; Seracini: Serenade (S.I.S. Liguori)

21.10 **LA VITA DI PULCINELLA**
Radiocommedia di Nepomucene Jonuille
Traduzione e adattamento di Alberto Perrini
Compagnia di prosa di Roma della Radio Italiana
Regia di Anton Giulio Majano

23.10 Giornale radio - Estrazioni del Lotto

22.25 Dalla «Strenella» di Milano - Manrico Lotti e la sua orchestra

24 Segnale orario - Ultima notizia

STAZIONI PRIME

0.00 Dall'Open Gate Club di Roma - Trio Carosone

0.20 Dal «Club Smeraldo» di Torino - Complesse Ducci

0.55-1 «Buonanotte»

RETE ROSSA

13.12 L'allegro carillon (Manetti e Roberts)

13.18 La canzone del giorno (Kielmata)

13.20 Orchestra diretta da Giovanni Millicello - Moszkowski: Cuiusque, Gounod: Blues, Popper: Pagnions, Stazio: Notte in Ungheria, Medavilla: Zapattando, Giga: Intermezzo medio-orientale

13.45 Canti di montagna

14 - Musiche richieste e Pubblicità

14.30 Beppu Mujetta e la sua orchestra - Cantano Luciano Bonfiglioli - Maria: Fiordaliso e Alberto Redi - Payson: Here comes mister Jordan, Cherubini-Casadei: Bunsoi mon amour, Panzeri-Giacone: Jess u bandito, Rizzo-Majetta: Povero cuore, Pinchi-Francois-Emer: Fatta di te; Charlie-Spivak: Hey! Sit down bud

14.50 Cbi e di scena? - Cronaca del teatro di Silvio D'Amico

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino delle interruzioni stradali

15.14-15.30 Finestra sul mondo

STAZIONI PRIME

15.35 Valzer e tanghi - 15.35-16.40 NAPOLI II: Notiziario cittadino - CATANIA I - PALERMO: Notiziario

15.55 IL NOVELLINO DEI PICCOLI - Settimanale di fiabe per i bambini

16.25-16.30 Previsioni del tempo per i peccatori

RETE ROSSA

16.30 Orchestra diretta da Guido Ceragioli - Cantano Antonio Busurro, Vittorio Monzerdi e Franco Rovi

17 - Arte e dotti da opere - Mozart: al il ratto al serraglio, aria dell'atto I - «Ah! chi amando ora felice» b) Don Giovanni, «La ci darem la mano»; Rossini: L'italiana in Algeri, aria di Isabella, «Cruda arte amor tiranna»; Donizetti: Don Pasquale, duetto atto I, «I ornami a dir che m'amai»; Verdi: a) Rigoletto, scena e aria di Gilda, b) La forza del destino, «La Vergine degli angeli»

17.30 Rubrica filatelica a cura di Renato Gioljese Mastelloni

17.40 Musica da ballo

18.20 INVENZIONI E SCOPERTE - La scoperta degli elementi

18.45 Radiopori

19 - Estrazioni del Lotto - BOLZANO II - BRESSANONE - MILANO 10-20.10 E Kibner «Aria de Urachia» - Montebello: Musica leggera - B. Poggi: e Castelli: storni - Notiziario

19.05 ORCHESTRA «ALESSANDRO SCARLATTI» diretta da HERMANN SCHERCHEN - Rameau: Sesto concerto per archi, al la poule di Minuetto I e II; Tsch: Serenata, Giannoe: Ouverture per una commedia infantile, Schanberg: Sinjonia da camera, Bach: Suite n. 1 in do maggiore, a) Ouverture di Corrente di Gavotta I e II, di Puriana, a) Minuetto I e II, b) Bourrée I e II, g) Passapiede I e II.

Registrazione effettuata il 19-12-1950 dal Conservatorio di Musica S. Pietro e Majella in Napoli

20.10-20.30 BOLOGNA II - BRESSANONE - MILANO PRIMO EDIZIONE - Notiziario - CATANIA I - PALERMO: Annunzi Notiziario

20.20 Un aneddoto al giorno (Chiorodoti)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Notiziario sportivo Buton

21.03 SELEZIONE D'OPERETTE - Orchestra diretta da Cesare Gallino

21.40 I segreti degli alimenti - Giuseppe Tallarico «I sette pregi della patata»

21.50 I CAPOLAVORI DELLA CANZONE NAPOLETANA - Orchestra diretta da G. Adepete - Cantano Domenico Attanasio e Mena Centore

22.20 SI ALZA IL SIPARIO - Rehi di Broadway e di Hollywood - Joe Ricardel - Odette Athos e Clark Gable

22.50 Celebrazione del II Centenario della morte di J. S. Bach - Seconda serie - Violinista Giocanda De Vito - Partito a 3 in mi maggiore, per violino solo: a) Preludio, b) Loure, c) Gavotte en rondeau di Minuetto I, e) Minuetto II, f) Bourrée, g) Giga

23.10-1 Vedi Rete Azzurra

STAZIONI PRIME

18.35 Valzer e tanghi

18.55 IL NOVELLINO DEI PICCOLI - Settimanale di fiabe per i bambini

16.25-16.30 Previsioni del tempo per i peccatori

RETE AZZURRA

18.30 Ritrasmissione dal III Programma - **TRE PASTORALI PER ORGANO** - Frescobaldi - Bach - Franck - Organista Flvio Benedetti Michelangeli - **CRISTALLO DI ROCCA** - racconto di Natale di Adalberto Altieri - a cura di Gastone Da Venezia e Ippolito Pizzetti - Musica di Nino Rota - Regia di Guglielmo Morandi

TERZO PROGRAMMA

Stazioni di modulazione di frequenza di BOLOGNA - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - VENEZIA e onde corte su nr. 47,90; 49,10; 50,2 e nr. 75,5

- 21 W. A. MOZART Quartetto in re maggiore K. 575 Allegretto - Andante - Minuetto - Allegretto Esecuzione del "Quartetto Vegh" Registrazione effettuata il 18-XII-1950 dal Teatro Eliseo di Roma
21,20 L'osservatore delle scienze
21,50 MUSICHE DI L. VAN BERTHOVEN dirette da Arthur Rodzinsky Leonora n. 3 op. 12, ouverture Prima sinfonia in do maggiore op. 21 Adagio molto - Allegro con brio Andante cantabile con moto - Minuetto - Allegro molto e vivace Quinta sinfonia in do minore op. 67 Allegro con brio - Andante con moto - Allegro Orchestra sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino

Autonome

TRIESTE

- 15 Calendario, 7,18 Ginnastica da camera, 7,30 Segnale orario, Giornale radio, 7,45-8,30 Musica del mattino, 11,30 La radio per le scuole, 12 Canzoni e ballate, 12,45 Organi alla radio, 12,46 Spettacoli e ritorni, 12,55 Calendario Antonetto, 13 Segnale orario, Giornale radio, 13,27 Orchestra Ferrari, 14 Spettacoli e sport, 14,15 Canta Eco Piuze, 14,30 Orchestra Mojetta, 14,50-15 Chi di scena? L'ultimo bacio, 17,30 La voce dell'America, 18 Teatro popolare, Musica leggera, 19,40 Vita dell'isola, 20 Segnale orario, Giornale radio, 20,30 La caccia agli errori, 21,03 Selezione di opere, Orchestra diretta da G. Gallino, 21,40 I segreti degli abissi, 21,50 Orchestra Mojetta, 22,20 Si alza il sipario, 22,50 I. S. Bach e Pärtel, 23,10 Segnale orario, Giornale radio, 23,20-24 Varietà, Musica da ballo, dalla Sinfonica di Milano.

RADIO SARDEGNA

- 7,22 Musica del mattino, 8 Segnale orario, Giornale radio, Bull. meteorologico, Previs. tempo, 8,14-8,30 Guida Arcaica, 8,30-8,50 Musica leggera, 10,30 Guida Arcaica, 11,30 La Radio per le scuole, 12 Varietà, ballate e musiche, 12,20 I programmi del giorno, 12,25 Canzoni e ritorni, 13 Segnale orario, Giornale radio, Tarantole, radiofonico, croce.

Lo SPAZZACAMINO in barattolo DIABOLINA COSTRUTTORE UNICO DELLA FIDUCIA Produzione: COMBUSTIO - MILANO VIA MANZONI 44 - TEL. 791857 Richiedetelo al vostro droghiere

- di Cagliari, L'allegra ballata, 13,20 Orchestra diretta da Giovanni Militeo, 13,45 Conci di montagna, 14,06 Pagliaccini, 14,30 Orchestra diretta da H. Mojetta, 14,50 La settimana cinematografica a cura di V. Robi, 15 Segnale orario, Giornale radio, Previsioni del tempo, 15,14-15,35 Finestra sul mondo, 18,30 Movimento parti dell'isola, 18,35 Voci di Giacomina, 18,45 Radiospazio, 19 Extra-Lotto, 19,05 Canzoni di amore e canzoni da S. Verdi, G. Campani e chitarrista G. Carta, 19,30 Orchestra diretta da G. Filippini, 20 Ritratti celebri da opere radio, 20,30 Segnale orario, Giornale radio, Notiziario regionale a sportività a Butera, 21 Orchestra diretta da Angelini, 21,30 Celebrazioni del secondo centenario della morte di J. S. Bach: a Sonate e partite per violino solo, Seconda serie, Violino II, di Vito, 22 Poesia monumentale, progetto letterario a cura di H. Corriani, M. Serra, 22,20 Orchestra diretta da F. Ferroni, 22,50 Musica brillante, 23,10 Giornale radio, Extra-Lotto, 23,25 Musica da ballo, 23,52-23,55 Bollettino meteorologico.

Estere

ALGERIA ALGERI

- 18,30 Notiziario, 19,30 Notiziario, 19,30 Musica leggera e ballate, 20 Canzoni, 21 Notiziario, 21,20 Notiziario, 21,30 La giornata del nuovo anno, Gramma di incipiti, 21,40 Notiziario, di A. Demare, di Auguste Maquet, prima serata, 21,50 Musica da ballo, 22,45 Notiziario, 24-1 Musica da ballo.

AUSTRIA VIENNA

- 19,45 Musica dell'Europa, di musica da camera, 19,30 Extra-Lotto, 19,45 Notiziario, 20 Notiziario, 20,15 Giorno radio, 22 Notiziario, 22,15 Extra-Lotto, 22,20 Notiziario, 22,40 Musica da ballo, 23,10 Musica da ballo, 23,50-1 Mezzogiorno a Vienna, 24-1 Notiziario, 24-1 Notiziario da ballo.

RELIGIO PROGRAMMA FRANCESE

- 19,10 Messe in re minore, op. 114 con organo, clavicembalo e violoncello, 19,45 Notiziario, 20 La belle France, op. 4, op. 11, 21 Messe, 21,15 Musica spirituale, 21,50 Notiziario, 22,15 Musica da ballo, 23,10 Notiziario, 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

- 19,10 Notiziario, 19,30 Melodie di tutti i paesi, 20 Concerto diretto da Jef Vanol, 21 Annunziata, 21,15 Film radiofonico, 21,45 Km. Quattro all'impasto, 22 Notiziario, 22,15 Film radiofonico, 23 Notiziario, 23,05 Musica da ballo, 23,30-24 Programmi religiosi.

FRANCIA PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,01 Notiziario, Accademica, ouverture, Nazionale, Danza anglo-francese n. 6, 19,15 La settimana in casa Molère, 19,30 Notiziario, 20 Complesso d'orchestra, 20,15 Concerto, 20,30 Tribuna politica, 21,15 Concerto, 21,30 Tribuna politica, 21,45 Concerto, 21,50 - 22 Concerto di A. Debussy, Inno per il centenario di A. J. V. Maistre, 22,15 Concerto, 22,30 Concerto, 23,10 Concerto.

- Musica primario, 23,15 Concerto, 23,40 Concerto, Baroque in fa diesis maggiore, 23,46-24 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

- 19,15 I concerti di Parigi, 19,30 Musica da camera, 19,45 Concerto, 20 Notiziario, 20,30 Concerto, 21,30 Jean Sibelius, 21,45 Concerto, 22,15 Concerto, 22,20 Concerto, 22,40 Concerto, 23,15 Concerto, 23,40 Concerto, 24-1 Concerto.

MONTECARLO

- 19,10 Notiziario, 19,17 Concerto, 19,27 Concerto, 19,43 Concerto, 19,55 Notiziario, 20 Film radiofonico, 20,15 Concerto, 20,30 Concerto, 20,45 Concerto, 21,15 Concerto, 21,30 Concerto, 21,45 Concerto, 22,15 Concerto, 22,30 Concerto, 23,10 Concerto.

GERMANIA ANSBURGO

- 19,10 Concerto, 19,20 Concerto, 19,45 Concerto, 19,55 Concerto, 20,15 Concerto, 20,30 Concerto, 20,45 Concerto, 21,15 Concerto, 21,30 Concerto, 21,45 Concerto, 22,15 Concerto, 22,30 Concerto, 23,10 Concerto.

MONACO

- 19,10 Concerto, 19,20 Concerto, 19,45 Concerto, 19,55 Concerto, 20,15 Concerto, 20,30 Concerto, 20,45 Concerto, 21,15 Concerto, 21,30 Concerto, 21,45 Concerto, 22,15 Concerto, 22,30 Concerto, 23,10 Concerto.

TRASMETTITORE DEL REAO

- 19,10 Concerto, 19,20 Concerto, 19,45 Concerto, 19,55 Concerto, 20,15 Concerto, 20,30 Concerto, 20,45 Concerto, 21,15 Concerto, 21,30 Concerto, 21,45 Concerto, 22,15 Concerto, 22,30 Concerto, 23,10 Concerto.

INGHILTERRA PROGRAMMA NAZIONALE

- 19,10 Notiziario, 19,30 Barbara Hambro, 19,45 Concerto, 20 Notiziario, 20,15 Concerto, 20,30 Concerto, 20,45 Concerto, 21,15 Concerto, 21,30 Concerto, 21,45 Concerto, 22,15 Concerto, 22,30 Concerto, 23,10 Concerto.

PROGRAMMA LEGGERO

- 19,15 Concerto, 19,20 Concerto, 19,30 Concerto, 19,45 Concerto, 20,15 Concerto, 20,30 Concerto, 20,45 Concerto, 21,15 Concerto, 21,30 Concerto, 21,45 Concerto, 22,15 Concerto, 22,30 Concerto, 23,10 Concerto.

ONDE CORTE

- 5,40 Musica da camera, 6 Concerto, 7,30 Concerto, 8,30 Concerto, 9,30 Concerto, 10,30 Concerto, 11,30 Concerto, 12,15 Concerto, 13,15 Concerto, 14,15 Concerto, 15,15 Concerto, 16,15 Concerto, 17,15 Concerto, 18,15 Concerto, 19,15 Concerto, 20,15 Concerto, 21,15 Concerto, 22,15 Concerto, 23,10 Concerto.

SVIZZERA MONTE CENERI

- 7,15-7,45 Notiziario, 12,30 Notiziario, 12,50 Concerto, 13,15 Concerto, 13,30 Concerto, 13,45 Concerto, 14,15 Concerto, 14,30 Concerto, 14,45 Concerto, 15,15 Concerto, 15,30 Concerto, 15,45 Concerto, 16,15 Concerto, 16,30 Concerto, 16,45 Concerto, 17,15 Concerto, 17,30 Concerto, 17,45 Concerto, 18,15 Concerto, 18,30 Concerto, 18,45 Concerto, 19,15 Concerto, 19,30 Concerto, 19,45 Concerto, 20,15 Concerto, 20,30 Concerto, 20,45 Concerto, 21,15 Concerto, 21,30 Concerto, 21,45 Concerto, 22,15 Concerto, 22,30 Concerto, 23,10 Concerto.

SOTTENS

- 19,15 Notiziario, 19,25 Concerto, 19,45 Concerto, 20,10 Concerto, 20,30 Concerto, 20,45 Concerto, 21,15 Concerto, 21,30 Concerto, 21,45 Concerto, 22,15 Concerto, 22,30 Concerto, 23,10 Concerto.

Cassetta Natalizia 1950 la cassetta preziosa SIS Liquori Vi ringrazieremo anche la Signora! Ascoltate ogni sabato, alle ore 19,45 sulla Rete Azzurra, l'Orchestra della Carosoni diretta dal Mr. Angelini nella trasmissione organizzata per la SIS Liquori

Domani ballate Jean Marie Ferrara PROGRAMMA DI MUSICA DA BALLO CON L'ORCHESTRA EDMOND KOSS e IRVING MILLER ROGER & GALLET PARIS

ASCOLTATE domani sulla Rete Azzurra alle ore 13,30 le canzoni di successo ORGANIZZATE PER LA SOCIETA Sidal DI FIRENZE la quale vi ricorda il Cereol cera extra per pavimenti e mobili

IL GIOCATTOLO RIVELATORE

Grandi e piccoli, tutti sono attratti dalle vetrine dei giocattoli in questi giorni di Natale: i piccoli per riempirsi di voglie, i grandi di interrogativi. La scelta del giocattolo è estremamente delicata giacché nei giochi dei bambini si rivelano le tendenze e le aspirazioni che li guideranno nella vita. Qual è il gioco più adatto al vostro bambino? Questo argomento che sta a cuore ad ogni madre assieme ai mille altri che interessano la donna, è trattato da *Novità*, la rivista pratica per la donna moderna, di cui è uscito il secondo numero. Al numero è allegato un modello di carta di una grande sezione e una tavola con disegni di ricami e modelli di giocattoli da realizzare in casa. *Novità* è in vendita a sole 300 lire.

OROLOGIO DA MURO CON CUCULO CANTANTE L. 2500



canta cu cu ogni 1/4 d'ora senza cu-cu L. 1500. Tutti orologi a prezzi di fabbrica: Oro placcato L. 2650. Oro placcato L. 2900. Impermeabile oro placcato L. 3350. Oro placcato L. 3750; per signora oro placcato L. 2900, L. 3600, L. 4900. - INVIARE VAGLIA ALLA DITTA:

Orologi BECO Corso Belgio 24 - Torino

Per spedizione e imballaggio L. 120 (orologio da muro L. 220) Contratto L. 50 in più. Catalogo illustrato gratis. Garanzia due anni.



ENCICLOPEDIA di tipo nuovo

è, sotto forma di rivista mensile di cultura, "IL CALENDARIO DEL POPOLO,"

Ogni numero L. 10 - Abbonamento a dodici numeri L. 100

COPIA GRATIS DI SAGGIO a chi la chiede inviando semplice cartolina o biglietto da visita al *Calendario del Popolo*, sezione "DIFFUSIONE", - via Renato, 38 - Milano



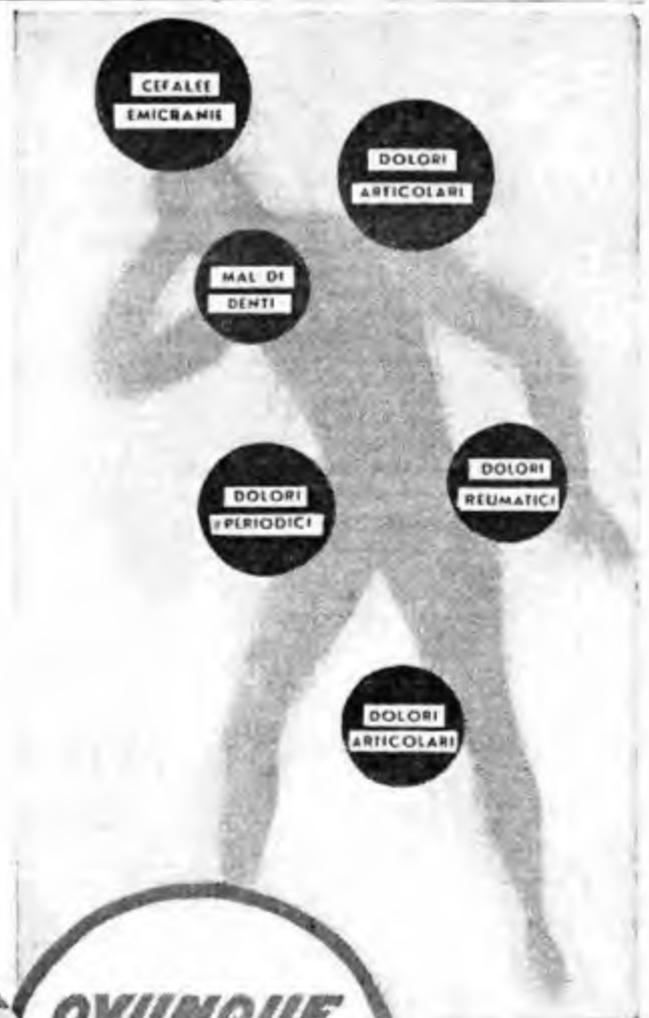
La Vostra Stella

OROSCOPO 1951 GUIDA ASTROLOGICA PER TUTTI

Previsioni per il 1951 - Guida settimanale delle possibilità negli affari, nel lavoro, negli affetti, l'astrologia nell'essere e nei matrimoni. Fatevi voi stessi il Vostro Oroscopo personale 1951 per regolarvi in tutte le circostanze della vita. Vol. di 130 pag. L. 700. F. co. rec. Inviando L. 225 a D. ARMINUM - Milano Via Negrolti 51, vers. sul c/c p. 3.974

GRATIS

A TUTTI IL CATALOGO ILLUSTRATO di ARMANDO CURCIO EDITORE. Richiedetelo ad: ARMANDO CURCIO EDITORE - Via Sistina 42 - ROMA



OVUNQUE E' DOLORE

Un nuovo analgesico efficace ed innocuo, contro il dolore ovunque esso sia localizzato

ERBADOL

ANTIDOLORE ESSENTE DA BARRITERICI

CARLO ERBA - MILANO

Smacchiolina *si usa così:*

Non c'è macchia di natura grassa che possa resistere all'azione infallibile di *Smacchiolina* venti volte più solvente della benzina.

Basta smacchiare col tessuto alla rovescia, appoggiando su di un foglio di carta assorbente pulito la parte direttamente macchiata. Quindi, sempre dal rovescio, con un batuffolo di bambagia imbevuto di *Smacchiolina* picchiettare tutt'intorno alla macchia per non farla dilatare e premere infine, senza strofinare, sul punto esatto della macchia.

Per colli, risvolti di abiti o maniche, cappelli di feltro - quando cioè non è possibile operare dal rovescio - si inumidisce di *Smacchiolina* un batuffolo di bambagia e si strofina leggermente, cominciando dalla parte pulita verso quella da pulire, per evitare l'alone. Finita l'operazione, si consiglia cospargere di talco.

Smacchiolina rende servizi preziosi per la smacchiatura di scarpe, borsette ed oggetti di cuoio, come anche per pulire specchi e cristalli.

Smacchiolina è fabbricazione esclusiva dei LABORATORI CHIMICI "SMAC" di Torino.



Smacchiolina *si usa così!*



Per la cura delle mani

il preparato specifico di indiscussa fama internazionale

KALODERMA *Gelée*



dice la Principessa Ginevra de Sangro de Fondi, una delle più elite dame dell'Alta Società Italiana.

La Principessa aggiunge: "Ecco perchè nelle riunioni di Società in casa mia in preferisco sempre offrire l'Amaro Cora"

Io tutte le Padrone di casa che si apprestano a ricevere in piccolo o in grande, per un trattamento o per una semplice visita, c'è sempre un po' d'apprensione che non tutto stesca come dovrebbe: ebbene, le Signore che sanno il fatto loro si garantiscono il successo in anticipo tenendo di riserva l'Amaro Cora.

L'Amaro Cora, il preferito del Bel Mondo, fa ben figurare chi lo offre, allietta chi lo beve: crea insomma

fra gli invitati la benevolenza dei giudizi e la cordialità dell'umore. La Casa Cora ha ora messo l'Amaro Cora alla portata di tutti i bilanci, anche di quelli modesti.



Il Natale si festeggia con le buone, vecchie abitudini. Tra le più vecchie e buone vi è quella di brindare con l'"Amaro Cora".



Amaro CORA

nobilita la vostra casa.

LA MISURA DEL TEMPO È ARTE SVIZZERA



Il miglior regalo è un orologio svizzero

Perchè il vostro augurio di Natale abbia uno speciale significato per le persone che vi sono care, fate loro un regalo che vi ricordi nel tempo: un classico e perfetto orologio svizzero. Un orologio svizzero di qualità è quanto di meglio si possa desiderare per estetica e precisione. Soltanto la Svizzera ha i tecnici specializzati, l'attrezzatura e la tradizionale esperienza per creare i migliori orologi del mondo, gli orologi che per anni e anni ripeteranno il vostro augurio. Ricordate che l'orologio svizzero che comprate oggi è il risultato della tecnica e dell'abilità perfezionate durante 300 anni di esperienza. È un'arte svizzera tramandata di padre in figlio per 14 generazioni. E per questo che l'orologio svizzero è l'orologio di fiducia, di lunga durata e di assoluta perfezione.

CHIEDETE AL VOSTRO OROLOGIAIO DI MOSTRARVI UN OROLOGIO SVIZZERO DI QUALITÀ

Comperate il vostro orologio soltanto da un orologiaio conosciuto. Sarete così veramente sicuri di acquistare un autentico orologio svizzero di qualità.



I FABBRICANTI SVIZZERI DI OROLOGI

Raffreddori?

Il raffreddore è sempre in agguato per attaccarvi. Prevenitelo facendo uso delle pastiglie di

Formitrol

Di A. Wander S. A. Milano



Chi preferite ascoltare?

Le unilaterali dichiarazioni dei produttori o la testimonianza irrefutabile dell'analisi di laboratorio? Ogni Panettone Motta ha la sua "Carta d'identità". Il Panettone Motta è l'autentico Panettone di Milano, preferito da milioni di consumatori

Consultate tutti il prezioso libro
PER CURARSI CON LE ERBE
 1500 RICETTE - 320 ERBE
 200 malattie

con prefazione di VETERINARIA E L'UOVI
 RITRIBUENDO I VOCI A COLORI. ES NARO
 (ed. 1951) L. 600 (anche in francobollo) a
 Dottorico F. BORSETTA - Via Medici 29-A - TORINO

Acidità allo stomaco?



E' un guaio davvero quando l'eccessiva acidità dello stomaco non vi permette di godervi un buon pasto senza risentirne malessere — fortunatamente però esiste un rimedio sicuro che vi darà pronto sollievo: la **MAGNESIA 'BISURATA'**. Essa neutralizza l'acidità eccessiva e vi permetterà di digerire senza dolori di stomaco, bruciori o rinvii. La **MAGNESIA 'BISURATA'** è universalmente conosciuta e da molti anni si è dimostrata di grande aiuto per coloro che soffrono di soverchia acidità di stomaco. Procuratevi un flacone oggi stesso.

Digestione Assicurata
 con
MAGNESIA
BISURATA
 Polvere o compresse in tutte le farmacie.

chiedete al vostro fornitore il **CATALOGO PREMIETICHETTE** oppure scrivete all'Ufficio Pubbli. **ARRIGONI - MILANO** Casella Postale N. 1550

ricoverate il nuovo **LIBRO CASA DOMUS 1951** INVIANDO 20 ETICHETTE all'Ufficio Pubblicità **ARRIGONI - MILANO** Casella Postale N. 1550



SUCCO DI POMODORO
LA BEVANDA
CHE RINFORZA E CHE RISTORA
 e in vendita in ogni salumeria e nei migliori bar

ARRIGONI
 TRIESTE

radiocorriere

UN NUMERO LIRE 30

abbonamenti: anno lire 260 semestrale lire 130, trimestrale lire 67,00

PERASMEV SUL BIG POSTALE N. 2113500



CIOCOLATO

etichetta rossa e oro

CACAO

astuccio rosso e oro

BONBONS

in eleganti scatole

CARAMELLE



*Un regalo elegante,
e di sicuro successo.*

Direttore responsabile VITTORIO MALINVERNI - Condirettore LUIGI CRECI

Spedite in abbonamento postale II Gruppo

S.E.T. - Corso Valdocco, 2 - Torino